

Trump: «Putin è un duro Stati Uniti pronti alle sanzioni»

ZANCONATO / PAGINA 8



LE IDEE

L'ILLUSIONE DI DIFENDERCI
DALL'ORRORE DELLE GUERRE
PEPPINO ORTOLEVA / APAG. 9

LAVOCAZIONE MAGGIORITARIA
CHE SPINGE CONTE
FABIO BORDIGNON / APAG. 7

FINE VITA

LE VOLONTÀ DELLA DONNA

Martina Oppelli è stata cremata Le ceneri sparse in Svizzera



La triestina Martina Oppelli

Non voleva tornare in Italia e non voleva che ci tornassero neppure le sue ceneri: quel che resta di lei non lascerà più la Svizzera, la terra che l'aveva accolta per l'ultima tappa del suo viaggio. Martina Oppelli è stata cremata ieri pomeriggio e le sue ceneri sparse sul suolo elvetico. Era questa la volontà della 50enne triestina, malata di sclerosi multipla e che aveva chiesto l'accesso al suicidio medicalmente assistito, per tre volte negato. TALLANDINI / APAG. 4

LA TESTIMONIANZA

L'AVVOCATO CHE L'HA ACCOMPAGNATA

«L'ultimo viaggio da Trieste Voleva vedere viale Miramare»

«La forza mi arriva dalle persone che accompagno: non so come spiegarlo, è come aver sostenuto una maratona, essere arrivati agli ultimi chilometri e sapere di avercela fatta. Ecco, è così che loro si sentono». Matteo D'Angelo, 41 anni, avvocato di Mestre, racconta l'ultimo viaggio di Martina Oppelli, la donna malata di sclerosi che ha deciso di andare a morire in Svizzera. ARTICO / APAG. 4

PROSEGUE IL CONFRONTO CON I MEDICI DI FAMIGLIA, RESTA IL NODO DELLE CASE DI COMUNITÀ IN REGIONE

Pediatri, ok al contratto

Un'apertura pomeridiana, bilanci di salute fino ai 14 anni e incentivi per la segreteria

Una firma che vale poco meno di 3 milioni aggiuntivi per i pediatri di libera scelta del Friuli Venezia Giulia. Dopo un'attesa lunga 14 anni, grazie alla sottoscrizione del nuovo Accordo integrativo regionale, approvato venerdì dalla giunta su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, i 114 professionisti del territorio si vedranno riconoscere servizi fin qui svolti gratuitamente. Tra le novità per le famiglie, la possibilità di scegliere da chi far seguire i propri figli anche vicino alla sede di lavoro. BALLICO / APAG. 2 E 3

SCUOLE SUPERIORI

Dal Nautico all'Istituto Volta: 29 milioni di euro per i cantieri

Una lunga serie di manutenzioni ha coinvolto negli ultimi mesi tutti gli istituti superiori per complessivi 29 milioni. BRUSAFERRO / APAG. 20



TEATRO VERDI, PER IL RUOLO
DI SOPRINTENDENTE
ARRIVANO 28 CANDIDATURE

/ PAGINA 19

LO STOP A 110 INTERMEDIARI

Le immobiliari sospese, una soluzione per gli sbadati

L'inibizione da parte della Camera di Commercio di 110 agenzie immobiliari ha creato scompiglio nella categoria. TONERO / APAG. 21

UN MILIONE DI RAGAZZI CON IL PAPA A TOR VERGATA



Giubileo dei giovani In 450 da Trieste

Uno dei gruppi di giovani triestini ripresi in piazza San Pietro a Roma per il Giubileo MANTINI / APAG. 10 E 11

L'OMICIDIO DI GEMONA

«Mio figlio era violento Temevo per Maylin»



CESARE / APAG. 12

L'ANALISI

FULVIO ERVAS

REIMPARIAMO A VIVERE IN COMUNITÀ

Benché in certi luoghi, la forza profonda dei movimenti della terra abbia prodotto ferite potenti... / APAG. 12

AGOSTO D'AUTORE: IL TERZO RACCONTO

Il cuore antico di Mary Shelley

MATTEO STRUKUL

Anche oggi resto a guardare i bastioni della rocca. Dopo oltre vent'anni, sono tornata in questi luoghi e, malgrado il dolore dei ricordi, i Colli Euganei rappresentano la mia cura, il rifugio nel quale nascondersi in compagnia dei miei spettri. Il sole è così giallo e intenso da imbiancare i prati e far scintillare le chiome degli alberi. Qui, le gioie pietrose paiono condurre a un cie-



lo talmente azzurro da stordire chi lo guarda. Attraverso la strada carrareccia che passa giusto di fronte alla villa e mi avvicino alla pietra vecchia di secoli. Apro la mano e la tocco. / PAGINA 32

nuance audio



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

MAICO

Ti aspettiamo
negli Studi Maico di
Trieste e Cattinara

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 14 AGOSTO

Maschietto (Simg): «Plauso per il lavoro fin qui svolto»

«Come società scientifica non partecipiamo ai tavoli di contrattazione – premette Luca Maschietto, segretario della Simg Fvg – ma siamo in costante contatto con i sindacati per

dare indicazioni tecniche e dati a supporto delle proposte. Il lavoro da loro fatto sin qui trova sicuramente tutto il mio plauso e il massimo appoggio».



Agrusti (Fimmg): «Attenzione alle persone con cronicità»

Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg, sottolinea l'importanza delle Case della comunità per la buona tenuta del sistema. «Penso a i pazienti cronici – dice Agrusti – come ad esempio un

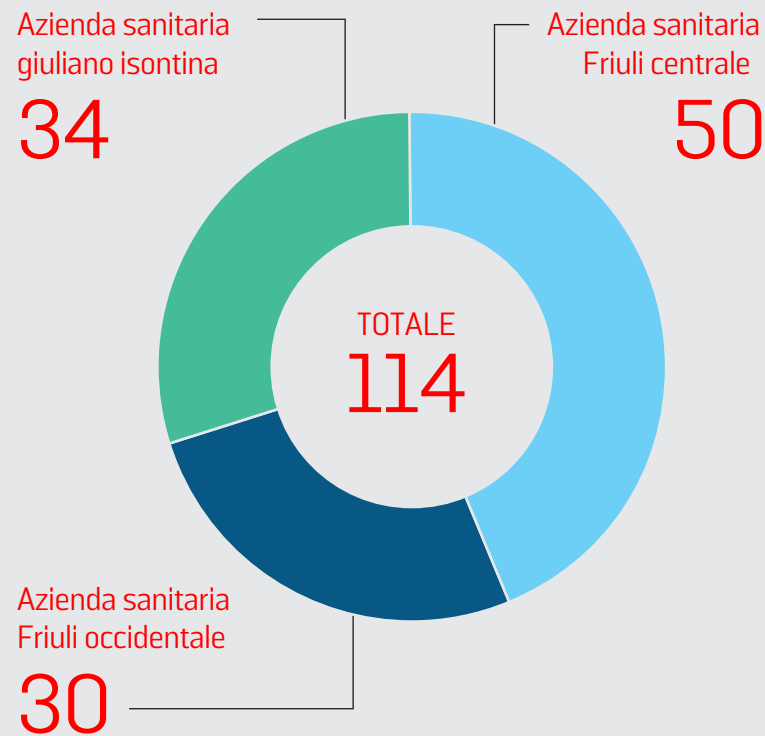
diabetico, che vi può trovare gli specialisti per il fondo oculare e per i tronchi sovraortici. Così, in una sola mattinata, riuscirebbe a fare due controlli fondamentali per la sua patologia».



Friuli Venezia Giulia

ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE PER PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

I MEDICI SUL TERRITORIO



DOVE VANNO I FONDI AGGIUNTIVI

- Contributo massimo per i pediatri con collaboratore di studio **14.400 euro all'anno**
- Libretti sanitari pediatrici **424 mila euro**
- Bilanci di salute fino a 14 anni **324 mila euro**
- Screening precoce spettro autistico **58 mila euro**
- Bonus coordinatori Aft **22 mila euro**



Pediatri Firmato l'accordo

Un'apertura pomeridiana, bilanci di salute fino a 14 anni e incentivi per la segreteria

Marco Ballico

Una firma che vale poco meno di 3 milioni aggiuntivi per i pediatri di libera scelta del Friuli Venezia Giulia. Dopo un'attesa lunga 14 anni, grazie alla sottoscrizione del nuovo Accordo integrativo regionale, approvato venerdì dalla giunta Fedriga su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, i 114 professionisti del territorio (50 in AsuFc, 34 in Asugi, 30 in Asfo) si vedranno riconoscere servizi fin qui svolti gratuitamente: dai cosiddetti bilanci di salute alla compilazione del libretto sanitario pediatrico fino agli under 14. Tra le novità per le famiglie, la possibilità di scegliere da chi far seguire i propri figli anche vicino alla sede di lavoro.

L'ultimo Accordo integrativo Fvg, ricostruisce Paolo Lubrano, segretario regionale della Federazione italiana medici pediatri, risaliva al 2011. «Poi ci sono stati alcuni stral-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE ALLA SALUTE
DELLA GIUNTA FEDRIGA

«Con questa intesa ci allineiamo alle linee nazionali e creiamo soluzioni organizzative che daranno maggiori risposte agli assistiti»

ci, ma, dopo l'Accordo collettivo nazionale del 2024, che si riferisce peraltro al triennio 2019-2021, riusciamo finalmente a chiudere pure l'intesa in regione. Un buon risultato dopo tre anni di trattativa, rallentata dal ricambio di alcuni funzionari».

Pure l'assessore Riccardi promuove l'intesa raggiunta: «La riorganizzazione del modello di assistenza e la risposta ai bisogni di salute della popolazione passa anche, e soprattutto, dalla soddisfazione dei professionisti. Con questo atto abbiamo allineato il rapporto con i pediatri alle direttive dell'ultimo Accordo nazionale concretizzando però pure soluzioni organizzative che miglioreranno le attività in regione e garantiranno maggiore risposta agli assistiti».

Uno dei punti centrali riguardava il rimborso per i professionisti che decidono di avvalersi di collaboratori di studio. Premesso che nulla cambia sul massimale di pazienti –

che rimane di mille per ciascun pediatra del Fvg – se in precedenza per ottenere il contributo più alto da 14.400 euro all'anno (sempre che tutte le spese per i collaboratori fossero documentate), era necessario salire a 1.200 assistiti, la soglia è ora abbassata a 800.

Una rimodulazione, spiega Lubrano, che risponde a due esigenze: «Da un lato è una risposta al calo demografico, dall'altro esprime la volontà di investire risorse su altre attività di prevenzione e di educazione sanitaria, finora poco riconosciute».

Per sostenerle la Regione ha aggiunto ai 2,1 milioni dei precedenti Accordi altri 830 mila euro, divisi tra i 350 mila dell'area di AsuFc, i 247 mila di Asugi e i 232 mila di AsFo. Le quote più significative vanno alle voci "libretti sanitari pediatrici" (424 mila euro) e "bilanci di salute" (324 mila euro). «Finora i bilanci di salute – entra nel merito Lubrano – erano previsti fino ai 36 mesi

di età. Ora vengono estesi ai 6 anni, e successivamente in età scolare e adolescenziale, con visite dedicate a 10 e 12 anni, fino a un ultimo controllo tra i 12 e i 14 anni. Al pari dei libretti, utili strumenti di monitoraggio dei bambini sani, sono attività che i pediatri già svolgevano, come la valutazione dello sviluppo motorio e neurologico, della vista o più in generale interventi di educazione sanitaria, ma che non erano mai state formalmente riconosciute».

Gli altri fondi messi a disposizione riguardano lo screening precoce dello spettro autistico (58 mila euro) e il riconoscimento di un bonus per i coordinatori delle Aggregazioni funzionali territoriali (Aft): 22 mila euro.

Non mancano pure novità dal punto di vista organizzativo. L'Accordo prevede infatti che i pediatri garantiscano almeno una volta alla settimana un'apertura nella fascia tra le 17 e le 19. Un servizio già of-

ferto da chi lavorava in forma associata, ma che ora viene esteso a tutti i pediatri, con eventuale riconoscimento economico per chi decida di ampliare ulteriormente l'orario di ricevimento.

Tra gli articoli dell'Accordo, si legge poi che i pediatri potranno accettare in sovrannumero rispetto al tetto dei mille pazienti anche i piccoli di genitori che hanno già altri figli da loro seguiti, mentre le famiglie residenti in regione potranno scegliere il pediatra vicino al luogo di lavoro anziché solo alla residenza.

Detto che, previa accettazione del professionista, il pediatra di riferimento potrà essere mantenuto fino al compimento del diciottesimo anno di età in presenza di situazioni di particolare gravità sanitaria, l'Accordo detta infine la sospensione dell'attività qualora il pediatra partecipi a corsi di formazione non obbligatori. —

Cociani (Smi): «Puntiamo su una gestione più moderna»

Sul tavolo della trattativa per il rinnovo dell'Accordo integrativo con i medici di medicina generale c'è anche l'aggiornamento dell'assistenza domiciliare e nelle case di riposo, con regole ferme

da trent'anni. «È una modalità vecchia, nata in un mondo senza email e senza cellulare. Oggi serve una gestione più moderna e integrata», sottolinea Lorenzo Cociani, segretario dello Smi Fvg.

**Vignando (Snami): «I tempi della Regione sono stretti»**

I sindacati attendono la bozza di accordo contenente la proposta della Regione in vista dell'incontro fissato per l'8 agosto. «Tempi stretti – dichiara Stefano Vignando, presidente del sin-

dacato Snami Fvg –. La Regione dovrebbe capire che fare i sindacalisti non è la nostra occupazione abituale, che ci impegna con i pazienti 12 ore al giorno».

**Friuli Venezia Giulia****NOVITÀ PER LE FAMIGLIE**

- Possibilità di scegliere il pediatra vicino al luogo di lavoro
- Bilanci di salute estesi fino ai 14 anni
- Mantenimento pediatra fino ai 18 anni in casi gravi

**NOVITÀ PER I PEDIATRI**

- Massimale pazienti per poter ottenere il rimborso più alto in caso di presenza di un collaboratore di studio: da 1.200 a 800
- Fascia di apertura dalle 17 alle 19 almeno una volta a settimana

WITHUB

**LA SANITÀ TERRITORIALE**

Il negoziato prosegue con i medici di famiglia ma resta aperto il nodo delle case di comunità

Venerdì fissato l'incontro chiave dopo due anni di confronti

«Stiamo negoziando e confidiamo di arrivare all'accordo», fa sapere l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Dopo due anni di incontri, bozze parziali e promesse, la trattativa tra la Regione e i medici di medicina generale sull'Accordo integrativo regionale si avvicina a un punto di svolta. O almeno così auspicano i sindacati di categoria, che stanno ricevendo in queste ore la proposta finale dell'amministrazione, su cui confrontarsi nell'incontro chiave programmato il prossimo 8 agosto.

IL CONTESTO POST COVID

La premessa è l'Accordo collettivo nazionale che disciplina il rapporto con i medici di famiglia, lì dove è previsto tra l'altro il compenso per ciascun dottore: tra i 35 e i 70 euro lordi per paziente all'anno a seconda del numero di assistiti. L'Accordo regionale non interviene su quelle cifre, ferma restando le indennità aggiuntive scattate nel 2019 in regione: 12 euro all'anno per paziente per la partecipazione alla medicina di gruppo integrata e altri 3 euro all'anno, sempre per paziente, in caso di partecipazione all'Aggregazione funzionale territoriale (Aft). L'intesa locale tocca invece aspetti specifici, alla luce delle sfide che la sanità ter-

I sindacati rifiutano un'organizzazione che ritengono simile al sistema di guardia medica e non centrato sui pazienti cronici

Già trovata l'intesa su collaboratori di studio e infermieri Dialogo sui massimali degli assistiti: chieste alcune limitazioni

ritoriale sta affrontando: carenza di medici, aumento della domanda di assistenza domiciliare, necessità di dare gambe entro il 2026 alle Case della comunità. Proprio queste strutture rappresentano uno dei nodi più delicati della trattativa.

LE CASE DELLA COMUNITÀ

Per la Regione, la priorità è garantire una presenza medica nelle Case della comunità, con copertura sette giorni su sette e 24 ore al giorno, almeno nelle sedi principali. Ma la proposta messa sin qui sul tavolo ha fatto storcere il naso

ai medici di famiglia. «La parte pubblica – spiega Lorenzo Cociani, segretario dello Smi Fvg – ci ha proposto un coinvolgimento su base volontaria e oraria in una sorta di guardia medica. Un modello che rischia di produrre turni a macchia di leopardo: oggi c'è il medico, domani no. Non è così che si costruisce il futuro dell'assistenza territoriale». La controproposta è di coinvolgere e valorizzare le Aft già esistenti che riuniscono i medici di famiglia. «Si rischia altrimenti di travisare il senso della Cdc – puntualizza Cociani – che non nasce per fare filtro al Pronto soccorso, ma per garantire la presa in carico dei pazienti fragili e con patologie croniche. Un modello consolidato in altre regioni e che si fonda sulla integrazione tra mmg, specialisti, professioni sanitarie, servizi sociali e associazioni».

I COLLABORATORI DI STUDIO

Sulla stessa linea Ferdinando Agrusti, segretario della Fimmg Fvg: «Le Cdc possono diventare un'opportunità. Su base volontaria, e con doverosi incentivi, i medici potranno dedicare qualche ora del loro tempo, ma sempre nell'ottica dell'integrazione con il sociale e guardando alle cronicità, non agli eventi acuti». Su altri

fronti alcune richieste dei mmg sono state intanto accolte, come l'adeguamento degli orari per collaboratori di studio e infermieri di supporto. La Regione, riferisce il sindacato, ha accettato di parametrarli al numero reale di pazienti seguiti, superando il vecchio punto di riferimento dei 1.300 assistiti. Ciò consentirà di aumentare le ore di personale in ambulatorio, migliorando la gestione dei pazienti. Inevitabile, di conseguenza, l'incremento delle risorse. Il punto di partenza, ricorda Agrusti, sono i 2 milioni stanziati dalla Regione su questo capitolo, che hanno significato per ciascun mmg un rimborso per il collaboratore in ambulatorio di 15.600 euro all'anno.

I MASSIMALI

Un altro punto riguarda i massimali di assistiti, che dovrebbero rimanere fissati a 1.500 pazienti, estendibili fino a 1.800 nei casi di carenza di mmg, oggi ridotti a non più di 760 professionisti in Fvg. Consapevoli della criticità, i medici non hanno chiesto riduzioni generalizzate, ma la possibilità di autolimitarsi in casi particolari, come per dottoresse in gravidanza o per chi segue pazienti disabili gravi. La soglia minima proposta è di mille assistiti.

VERSO L'8 AGOSTO

Come andrà a finire? Agrusti spera nel lieto fine, ma gli ostacoli non mancano. Per Vignando, «non è detto che siamo in dirittura d'arrivo, visto che ci sono questioni aperte sia normative che economiche, non certo per responsabilità di un sindacato che ha mostrato unitarietà». «La nostra disponibilità – concorda Cociani – non è stata colta appieno, ma vogliamo rimanere fiduciosi e attendiamo i prossimi incontri. Sarebbe incredibile che chi rappresenta la parte pubblica non approfitti del nostro atteggiamento collaborativo».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONFAPI**
FVG

Da 60 anni
a fianco delle Imprese

www.confapifvg.it

tel. 0432-507377

730**CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE**

Da sempre in Confapi FVG è operativo il CAF per la compilazione e la trasmissione del **modello 730** per i dipendenti, i collaboratori e i pensionati.

Il servizio, così come ogni informazione, sono accessibili **senza prenotazione** durante gli orari di apertura dei nostri uffici in **Viale Ungheria 28 a Udine** (dal lunedì al giovedì 8.30-13 e 14.30-18.30, venerdì 8.30-13).

Per informazioni: **fisco@confapifvg.it**

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Diritti civili

IL CASO DELLA TRIESTINA MALATA DI SCLEROSI MULTIPLA: IERI LA CREMAZIONE

Le ceneri di Martina sparse in Svizzera

Per Oppelli si è concluso così, in base alle ultime volontà, il viaggio in terra elvetica dove ha potuto ricevere il suicidio assistito

Piero Tallandini

Non voleva tornare in Italia e non voleva che ci tornassero neppure le sue ceneri: quel che resta di lei non lascerà più la Svizzera, la terra che l'aveva accolta per l'ultima tappa del suo viaggio e che le ha regalato finalmente il sollievo tanto agognato.

Martina Oppelli è stata cremata ieri pomeriggio e le sue ceneri sparse sul suolo elvetico. Era questa la volontà della 50enne triestina, malata di sclerosi multipla da quando ne aveva 28 e che aveva chiesto l'accesso al suicidio medicalmente assistito, per tre volte negato. Solo in Svizzera Martina ha potuto ricevere quella «morte dignitosa» che aveva fermamente desiderato e che



Il sorriso della triestina Martina Oppelli

l'Italia non le ha concesso. «Anche solo raggiungere l'ospedale è una tortura, nelle vetture tutti i dolori vengono shakerati in un unico dolore», aveva spiegato Martina in una lettera al *Piccolo* e dalle sue parole si può provare a immaginare la sofferenza a cui sapeva di andare incontro decidendo di affrontare il viaggio verso la Svizzera. Ormai quasi completamente paralizzata, era in grado di muovere la bocca e, solo parzialmente, la testa. Il degenerare della malattia avrebbe rischiato di portarle via anche quelle restanti, minime capacità.

E solo ora si comprende nella sua pienezza il senso di quell'intendimento, «non voglio tornare indietro», che aveva condiviso con le persone a

lei più vicine nell'intraprendere il viaggio verso la clinica di Pfäffikon, nei pressi di Zurigo, in cui si è spenta. Martina aveva deciso che nulla di lei sarebbe tornato in quell'Italia dove le istituzioni non erano state in grado, per anni, di darle il supporto che chiedeva. Martina che si è sentita trattata in modo inumano e degradante nel suo paese, al punto da decidere, prima di morire, di denunciare per la seconda volta l'Azienda sanitaria giuliana isontina per tortura, oltre che per rifiuto di atti d'ufficio.

Così, le montagne, i laghi, i verdi prati della Svizzera, che l'avevano estasiata durante il sofferto tragitto da Trieste, resteranno per sempre la sua ultima dimora: quei luoghi su cui si era posato il suo sguardo

mentre si avviava, consapevole, verso la fine. Verso quella che vedeva come la liberazione.

Ma l'occasione per salutare e riabbracciare idealmente Martina nella sua Trieste ci sarà. Un ritrovo che non avrà tutti i crismi della cerimonia religiosa, ma in cui non mancherà la spiritualità. Lei la desiderava così: chi verrà sarà invitato a vestirsi di fucsia e non di nero e a non portare fiori, ma bevande alcoliche. Del resto durante il viaggio verso la Svizzera indossava una maglietta con scritto «Musica, gin tonic e vista mare». E ci sarà anche la musica, certo, a cominciare da «La vita com'è» di Max Gazzè. La data del brindisi per Martina è ancora da fissare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvocato mestrino D'Angelo è iscritto all'associazione Soccorso civile Prima con Ines, pochi giorni fa con Martina: «La fine di una maratona»

«La forza mi arriva da chi accompagno Due viaggi in un anno, loro erano serene»

L'INTERVISTA

Marta Artico

«**L**a forza mi arriva dalle persone che accompagno: non so come spiegarlo, è come aver sostenuto una maratona, essere arrivati agli ultimi chilometri e sapere di avercela fatta. Ecco, è così che loro si sentono». Matteo D'Angelo, 41 anni, avvocato di Mestre, racconta l'ultimo viaggio di Martina Oppelli, la donna malata di sclerosi che ha deciso di andare a morire in Svizzera, nella stessa clinica dove ha chiuso per l'ultima volta gli occhi Dj Fabo, la Dignitas, quella che fino alla fine, lei, come gli altri prima, non ha voluto perdere. D'Angelo è iscritto a Soccorso civile, l'associazione che fornisce assistenza alle persone che desiderano porre fine alle proprie sofferenze.

La potremmo chiamare una missione, la sua?
«È la seconda volta in un anno, che mi metto a disposizione. Prima di Martina, c'è stata Ines. Per andare da Martina siamo partiti alle 4 e mezza di notte, un'ora prima siamo arrivati da lei, abbiamo sistemato

le cose da portare via, ci siamo assicurati di tutta una serie di attenzioni da avere. Abbiamo cercato di fare in modo che il viaggio fosse meno impattante possibile».

Qual è la donna che ha scoperto durante il viaggio?
«Martina era di una intelligenza e cultura fuori dal comune, ha vissuto tantissimi anni a Venezia, perché ha studiato allo

Iuav, quindi conoscevamo tantissime persone in comune che ha mandato a salutare. Abbiamo parlato di architettura, del suo lavoro di dipendente pubblica. Abbiamo parlato dell'Otium nella sua accezione antica latina e scherzato, se fondare un partito dell'ozio o della libertà»

Ha espresso qualche desiderio?

«Quando siamo partiti ha voluto percorrere viale Miramare, non lo vedeva da una vita ha detto, a quell'ora Trieste era vuota, poi ho preso la costiera. Quando abbiamo passato il confine con la Svizzera, il paesaggio cambia subito, a Lugano è già verde, ci sono le montagne, lei ha esclamato «E chi vuole tornare indietro?». E così è stato, perché è stata cremata e resterà in Svizzera. Ha espresso il desiderio che sia fatta una funzione, celebrata da don Vincenzo Mercante, un sacerdote che condivideva la sua scelta e a cui ha scritto prima di partire. Avrebbe voluto tanto ci fosse anche Max Gazzè».

Ha preso molte cose?

«Le scarpe da ballerina usate. Una volta là si è preparata bene, abbiamo preso un caffè, poi è arrivato il medico per l'ultima visita, noi la abbiamo sa-



L'avvocato D'Angelo nell'auto per l'ultimo viaggio di Martina Oppelli

lutata e poi abbiamo atteso fuori»

Le ultime parole che le ha detto?

«Buona vita».

Nessun parente?

«Per una questione di tutela giuridica. Le persone che intraprendono questa scelta si preoccupano per gli altri. Qui arriviamo noi, non è solo una lotta socio politica. Ti metti a disposizione della tutela del diritto all'autodeterminazione, ti assumi il rischio delle conseguenze in luogo dei familiari, che magari psicologicamente o culturalmente non sono strutturati per questo».

Visiete accordati?

«Tutto quello che avviene è sempre concordato, ogni passo è finalizzato a dare una mano alla persona. Lei si preparava da un mese. Le persone devono sistemare la liquidazione alla Oss, spedire la mail al collega, predisporre il conto in banca. Salutare, scrivere let-

tere. Lei ha fatto in modo che a una certa ora, partissero delle mail alle persone alle quali voleva dire qualche cosa».

Sono tutti disposti a fare quello che fa lei?

«Non tutti gli iscritti alla cellula Coscioni sono iscritti al Soccorso civile, vale a dire che praticano la disobbedienza, bisogna essere consapevoli dell'impatto emotivo».

È cambiato qualcosa da quando ha accompagnato Ines a morire, un anno fa?

«Al contrario. La mia sensazione è stata confermata. Eravamo sereni, al punto da fare battute tra di noi, sorridere per cose triviali, parlare della vita. In queste persone c'è una tale sproporzione tra la forza d'animo e l'assenza di forza fisica. L'oppressione del dolore è talmente grande. Come diceva Martina, non si deve essere tratti in inganno dai sorrisi, l'atteggiamento di queste persone è assolutamente lucido.

Sono serene. È come avere intrapreso una maratona durata vent'anni e avere finalmente la prospettiva di andare a riposare. Come ti avvicini agli ultimi 100 metri? Sfinita ma con la consapevolezza che è finita. E io lo faccio con la consapevolezza di poter consentire a una persona in queste condizioni di arrivare al traguardo e riposarsi. La disobbedienza civile consente a un assistito di autodeterminarsi».

Cosa prova?

«Sono conscio della bontà di queste azioni. Oggi c'è una maggiore e accresciuta consapevolezza nella cittadinanza, della giustezza di questa battaglia. I sondaggi ci danno ragione, le Regioni, l'Europa».

Quando il Soccorso chiama, si lascia tutto...

«Se assumo un incarico lo porto fino in fondo. Mi sono iscritto al Soccorso civile mettendo a disposizione il mio vissuto, la mia persona per questa causa: nel momento in cui mi hanno chiesto di compiere quest'atto di disobbedienza. Ines non aveva avuto risposta, Martina 3 dinieghi. Martina era in una situazione peggiore di Anna, un'altra triestina malata».

Ha mai avuto ripensamenti?

«Non è obbligatorio, si deve essere consapevoli che qualcuno potrebbe contestare l'aiuto al suicidio. Non tutti sono disponibili, ma io sono convinto, e la storia lo dimostra, che l'azione del singolo può cambiare il corso degli eventi».

È emotivamente provante?

«Sotto il profilo della responsabilità lo è. Fai un viaggio, può accadere qualche cosa, spero vada tutto per il verso giusto. Se non c'è preparazione il coraggio diventa incoscienza».

La sua famiglia la supporta?

«Ci sono le eventuali conseguenze penali, parto e mollo tutto per alcuni giorni. Mia moglie e mia figlia sono determinanti in questo, altrimenti non lo farei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

ph. Civili Musei di Udine, Fototeca



Lignano Sabbiadoro, anni '50 / '60, Studio Brisighelli, Fondo Brisighelli



Spiaggia, Lignano Sabbiadoro (UD), IKON / T. Balestra

+1,2 MLD

per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025** a **Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

L'anniversario dell'attentato

La Strage di Bologna 45 anni dopo è scontro «La storia non si tocca»

Il 2 agosto del 1980 l'esplosione nella stazione che costò la vita a 85 persone
Mattarella: «Eversione neofascista». Bolognesi in piazza attacca l'esecutivo

Leonardo Nesti / BOLOGNA

Sono passati 45 anni, i tribunali hanno scritto una verità giudiziaria, ma la memoria della strage della stazione di Bologna continua a essere terreno di scontro politico. Una strage che, come ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, «ha impresso sull'identità dell'Italia un segno indelebile di disumanità da parte di una spietata strategia eversiva neofascista che mirava a colpire i valori costituzionali, le conquiste sociali e, con essi, la nostra stessa convivenza civile».

Il 2 agosto 1980 era un sabato di esodo per le vacanze, proprio come quello del suo 45/0 anniversario: alle 10.25 una bomba esplose nella sala d'attesa della stazione di Bologna provocando 85 morti e oltre 200 feriti. Dopo 45 anni di depistaggi e ostacoli, i tribunali, conclusi numerosi processi, hanno scritto una verità: gli esecutori materiali furono i terroristi neofascisti, i mandanti Licio Gelli e i membri della loggia massonica P2, che quella strage la idearono, la organizzarono e la finanziarono.



La sala d'aspetto della stazione di Bologna distrutta dall'esplosione

E così il primo anniversario con una sentenza definitiva scritta dalla Cassazione sulle responsabilità della vicenda è stato uno dei più partecipati, ma anche uno di quelli dai toni più accesi degli ultimi anni. Si sono, dopo tanti anni, risentiti anche i fischi in piazza, quando il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime Paolo Bolognesi ha citato il presidente del Senato Ignazio La Russa.

L'ATTACCO AL GOVERNO

Proprio Bolognesi ha attaccato frontalmente il governo e la presidente Giorgia Meloni: «una cosa - ha detto, riferendosi anche agli screzi che seguirono la cerimonia dell'anno scorso - è il rispetto per le istituzioni, un'altra cosa è l'accettazione di riscritture interessate della storia, cosa che non siamo in alcun modo disposti a far passare. Presidente Meloni, condannare la strage di Bologna senza riconoscerne e condannarne la matrice fascista è come condannare il frutto di una pianta velenosa, continuando ad annaffiarne le radici».

La premier ha parlato solo at-



Il corteo per il 45esimo anniversario della strage di Bologna ANSA

traverso una nota nella quale ha assicurato che «il governo continuerà a fare la sua parte in questo percorso per arrivare alla piena verità sulle stragi», definendo «terrorismo feroce» quello che ha colpito a Bologna senza però citare la matrice fascista della strage. «Una delle pagine più buie» della storia di Italia, ha aggiunto.

LA POLEMICA POLITICA

In piazza anche il presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale al suo esordio in questo ruolo («ma sono sempre venuto con la fascia tricolore come sindaco di

Ravenna», ricorda) i parlamentari bolognesi, fra cui Pier Ferdinando Casini ed Elly Schlein, segretaria del Pd, che ha invitato «anche chi governa a leggersi le sentenze».

Sentenze la cui pubblicazione è peraltro al centro di un altro terreno di scontro. «Ci batteremo a ogni livello - ha detto il sindaco Matteo Lepore - affinché siano pienamente pubblicate le sentenze sulla strage, così come prevede la legge italiana e come invece impedirebbero il decreto del governo e la circolare dell'archivio di Stato. Tutti devono poter accedere alle sentenze». —

LE SENTENZE SULLA TRAGEDIA

Ecco la verità scritta dai giudici «Mano fascista, mente della P2»

Alessandro Cori / BOLOGNA

Con la condanna definitiva all'ergastolo di Paolo Bellini, pronunciata dalla Corte di Cassazione il primo luglio, si è chiuso il cerchio giudiziario sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980. Dopo 45 anni emerge un quadro completo: «una strage ideata e organizzata dalla P2 ed eseguita dai fascisti», come stabilito dalle sentenze.

A 45 anni da quella strage la storia della bomba alla stazione è cambiata: molte ombre (non tutte) si sono diradate, la verità è più chiara. Se in principio i Nar «spontaneisti» degli «sposini neri» Giusva Fioravanti e Francesca Mambro (che nonostante le condanne a vari ergastoli si trovano da anni in libertà) e di Luigi Ciavardini, che aveva solo 17 anni all'epoca dell'attentato, erano considerati gli unici responsabili, come stabilito dalle sentenze di Cassazione



Il momento della lettura della sentenza di appello che ha confermato l'ergastolo per Paolo Bellini ANSA

del 1995 e 2007, a loro si è aggiunto Gilberto Cavallini, altro membro del gruppo, colpevole quantomeno di aver dato loro supporto logistico, ospitando i suoi sodali a Villorba di Treviso nei giorni prima della strage.

Infine è arrivata la condanna per Paolo Bellini, ex di Avanguardia Nazionale diventato killer di Ndrangheta, criminale dai mille volti, condannato all'ergastolo. A inchiodare Bellini è stato un video amatoriale che lo ritrae in

stazione poco prima della strage e la testimonianza dell'ex moglie, che dopo 40 anni ha cambiato versione facendo crollare il suo alibi. «E Paolo», ha detto tra le lacrime davanti alla Corte riconoscendolo nelle immagini.

Il processo a Bellini è stato definito come «processo ai mandanti»: è servito, infatti, per ricostruire i collegamenti fra gli esecutori materiali della strage e coloro che la orchestrarono. La Procura generale di Bologna ha seguito i soldi che finanziarono l'attentato, quelli distratti dal fallimento del Banco Ambrosiano da parte di Gelli e Umberto Ortolani. «È stata ritenuta plausibile una componente di natura retributiva», scrive la Corte d'Assise nelle motivazioni. Nel

**I condannati sono
Mambro, Fioravanti,
Ciavardini,
Cavallini e Bellini**

senso che coloro che parteciparono alla strage percepirono un compenso in denaro.

I giudici hanno infine riconosciuto come mandanti, finanziatori e organizzatori Licio Gelli, gran maestro della loggia P2 (già condannato in via definitiva nel 1995 a 10 anni per depistaggi), Umberto Ortolani, il dirigente dei servizi segreti, Federico Umberto D'Amato e Mario Tedeschi, già senatore del Msi: tutti morti e non più imputabili. Nelle motivazioni del pro-

cesso di primo grado a Cavallini si parla di «strage politica», «strage di Stato». Scrive così il presidente dell'Assise Michele Leoni: «Il fatto che a 37 anni di distanza l'imputazione per la strage di Bologna sia di nuovo implosa in un'ottica minimalista e spontaneista che riconduce tutto alla dimensione autarchica di quattro amici al bar che volevano cambiare il mondo (con le bombe, ma anche con il solito corteo di coperture e depistaggi) lascia perplessi».

**Riconosciuti
come mandanti
Gelli, Ortolani,
D'Amato e Tedeschi**

Una lettura, questa, che si sposava con l'impostazione portata avanti dalla Procura generale di Bologna che all'epoca, maggio 2020, dopo aver avvocato tre anni prima l'indagine sui mandanti della strage, si apprestava a chiedere e ottenere il rinvio a giudizio di Bellini, e che vedeva non solo i Nar, ma tutta la destra eversiva di quegli anni, legata ai Servizi deviati, impegnata in un'opera di destabilizzazione dell'ordine democratico. —

L'anniversario dell'attentato



L'attacco dei partiti di centrosinistra per l'omissione nella nota della presidente del Consiglio Bonelli: «Non pronunciare quella parola è revisionismo storico». Schlein: «Si legga le sentenze»

Opposizioni contro Meloni sulla «matrice neofascista»

Michela Suglia / ROMA

Un'omissione che pesa. E scatena le opposizioni contro Giorgia Meloni e il suo governo. Due parole - o solo un aggettivo, «neofascista» riferito alle responsabilità della strage - che mancano nel messaggio della premier sull'anniversario dell'eccidio del 2 agosto. Come un anno fa, ma che ora sembrano pesare di più: è il primo anniversario con una verità giudiziaria sancita dalla Cassazione su esecutori e mandanti, 45 anni dopo la bomba che squassò la stazione di Bologna e l'Italia intera.

LA NOTA DELLA PREMIER

In una nota la presidente del Consiglio commemora «una delle pagine più buie della storia» del popolo italiano, che associa al «terrorismo» che ha colpito Bologna con «ferocia». Nessun'altra specificazione, nessuna matrice, insorgono immediatamente le opposizioni a cui non basta la rassicurazione che il governo non si tirerà indietro sulla richiesta di giustizia sulle stragi. Tutte le stragi.

Per Meloni, l'esecutivo «continuerà a fare la sua parte in questo percorso per arrivare alla piena verità». E a riprova offre l'impegno delle istituzioni a trasferire gli atti desecretati all'archivio centrale dello Stato. Meloni confida, quindi, «in un clima di collaborazione con le associazioni dei famigliari delle vittime».

Speranza vana. Già un'ora prima della sua nota, lo storico presidente dell'associazione, Paolo Bognesi, l'aveva ammonita - direttamente - dal rischio omissione: «È come condannare il frutto di una pianta velenosa, continuando ad annaffiarne le radici». Antonio Ta-



La segretaria del Pd, Elly Schlein, a Bologna ANSA

jani non si tira indietro e mette nero su bianco: «Le responsabilità e la matrice neofascista - scrive il vice-premier sui social - sono state accertate. Ricordare quanto accaduto deve essere un monito a tutela della libertà e della democrazia».

L'ATTACCO DELLE MINORANZE

Ma sono le omissioni della presidente del Consiglio - che la sinistra associa agli esordi politici della leader - a far sollevare l'opposizione. Elly Schlein, che partecipa al corteo a Bologna, chiama in causa Meloni e il governo: «Sono passati 45 anni e quello che dicono i famigliari delle vittime è dentro

alle sentenze, di cui appunto bisogna assicurare la pubblicazione - dice la segretaria Dem - per cui invito tutti a leggere quelle sentenze, anche chi governa».

Duro anche Giuseppe Conte: quella del 2 agosto «è stata una strage realizzata da neofascisti, con il complice tradimento di apparati dello Stato, ideata dai vertici della P2». Il presidente del M5s attacca poi le istituzioni perché finalmente si attivino per «evitare che continuino a essere diffuse mezze verità, racconti di comodo, ricostruzioni incerte».

Tra l'amaro e l'ironico il commento di Nicola Frato-

ianni di Avs: «Anche quest'anno la parola fascista scompare: è più forte di loro. Probabilmente hanno un correttore automatico speciale che cancella sempre e comunque quella parolina». Sempre a sinistra, Angelo Bonelli denuncia il «revisionismo storico» della premier ma non risparmia critiche a Fratelli d'Italia: «Nel partito della premier, sono pochi, quasi nessuno, a definire la matrice della strage come neofascista». E attribuisce il silenzio di Meloni al fatto che «la storia del suo partito, che fu prima il Msi, sia legata proprio a quella fase storica drammatica per il paese». —

LE REGIONALI



Roberto Occhiuto

FI lancia il bis di Occhiuto In Calabria si vota a ottobre

Per la ricerca del bis di Roberto Occhiuto è già tutto pronto: candidatura blindata, campagna elettorale di fatto già iniziata con la kermesse di Forza Italia a Reggio Calabria - organizzata con fortuito tempismo proprio all'indomani dell'annuncio delle sue dimissioni - e finestra per il voto già individuata, all'inizio di ottobre. Ma per le altre regioni nel centrodestra l'intesa sembra ancora in alto mare, con il vertice dei leader che continua a rimanere in standby e i partiti, sui territori, che confidano oramai nel «dopo Ferragosto» per avere l'ufficialità dei nomi che si contenderanno la prossima tornata elettorale.

Con un rebus su tutti che rimane irrisolto, quello del Veneto. Idem nel centrosinistra che, per il momento, ha lanciato la corsa del solo Giovanni Manildo proprio per Palazzo Balbi, oltre a quella di Matteo Ricci, nella speranza che non venga troppo appannata dalle inchieste. Le Marche però andranno al voto per prime (insieme alla Valle d'Aosta) a fine settembre, quindi era indispensabile avviare per tempo la campagna elettorale.

Nell'attesa che Occhiuto formalizzi il passo indietro, probabilmente a inizio della prossima settimana, gli avversari si scagliano contro l'addio «prematurato» che sembra più «una furbata», come dice Pasquale Tridico, tra i papabili contendenti: lì la coalizione parte da Pd, M5s e Avs ma si confida di allargarla e di chiudere sul nome prima di metà agosto. —

L'INCHIESTA DI MILANO

Tancredi si difende «Agito per il bene del Comune»

Sta lavorando alla sua difesa perché «intende dimostrare fino in fondo» che non ha agito per il suo interesse, ma solo ed esclusivamente per «l'interesse del Comune» e della collettività, Giancarlo Tancredi, l'ex assessore alla Rigenerazione urbana di Milano che è tra coloro che giovedì sono finiti agli arresti domiciliari per l'indagine sull'urbanistica.

Da quanto si è saputo, Tancredi è «tranquillo», sta leggendo le carte della vicenda giudiziaria che lo ha coinvolto convinto di poter replicare, affermando la sua estraneità alle contestazioni. Il suo legale, Giovanni Brambilla Pisoni, venerdì ha formalmente depositato il ricorso al Tribunale del Riesame per chiedere la revoca della misura disposta dal gip Mattia Fiorentini.

Tra i tanti problemi del Pd nel tira e molla con il quasi-alleato 5 stelle, ce n'è uno ormai patente. E cioè che Conte e il suo Movimento sembrano avere sottratto al partito di Schlein quello che era uno dei suoi tratti genetici: la «vocazione maggioritaria» teorizzata da Veltroni al momento della fondazione.

Lo so, l'affermazione appena fatta è per certi versi paradossale. La storia del M5s, del resto, ci ha messi spesso al cospetto di contraddizioni, svolte, tabù spezzati. Da ultimo, il sostegno a Matteo Ricci nelle Marche segna il ridimensionamento (a fasi alterne) dell'anima giustizialista. Nel nome della realpolitik - tradotto: poltrone e pezzi di potere.

IL COMMENTO

LA VOCAZIONE MAGGIORITARIA DI CONTE

FABIO BORDIGNON

Allora, parlare di vocazione maggioritaria, per un partito del 10% o poco più, può far sorridere. Ma Conte, a quanto pare, sa far «contare» i consensi di cui dispone. Mettere a frutto il posizionamento politico dei 5s. Soprattutto, sa cosa vuole. Apparentemente, molto più del Pd.

Come ha ricordato Stefano Folli su Repubblica, c'è una cosa che Conte vuole più di ogni altra. Tornare a Palazzo Chigi. Lo si coglie tra le righe di ogni dichiarazione. Nei ri-

petuti riferimenti alle cose fatte dalla poltrona di primo ministro. Nell'aura quasi mitologica attribuita alle esperienze di governo del M5s e del suo leader. In particolare, al Conte 2. Ma solo perché la formula di quell'esecutivo e di quella maggioranza è quella che appare più facilmente riproponibile nel prossimo futuro.

Non si tratta allora di peso politico, che comunque serve. Non si tratta - solo - della preferenza per determinate

forme di governo (presidenziali), o leggi elettorali ispirate, appunto, al principio maggioritario. Del resto, il M5s ha spesso fatto trapelare la sua preferenza per il proporzionale - almeno finché gli converrà. Non si tratta neppure di voler correre da soli, senza alleati, alle elezioni politiche, anche se questa è una antica tentazione mai del tutto accantonata del Movimento, che Conte ha fatto propria. La vocazione maggioritaria riguarda, anzitutto, l'ambi-

zione di rappresentare l'intero Paese. Di volersi fare maggioranza, da soli o insieme ad altri. Comunque, di assumere la guida. Garantendo la leadership al partito e all'eventuale coalizione.

Per personale riluttanza o per ragioni ideologiche, tutto questo sembra interessare meno alla segretaria dem. Con il rischio che alla «crisi di vocazione» del Pd corrisponda una sostanziale (o quantomeno percepita) subalternità rispetto agli alleati. Un con-

tinuo rincorrere il quasi-alleato. Alla prospettiva «ostinatamente unitaria» di Schlein, Conte oppone l'indisponibilità alla formazione di una alleanza «organica». Continua a pensare in grande, per sé e per il proprio partito, sebbene l'alleato (più probabile) abbia una stazza quasi doppia.

D'altronde, il mito del Conte-premier si alimenta anche di sfide con avversari che apparivano ben più corazzati. Conte è il presidente confermatosi a Palazzo Chigi resistendo al blitz dei «pieni poteri» di Salvini. È l'alleato che ha mandato a casa Draghi. Il suo regno si estende dove un tempo era tutto di Beppe Grillo. Anche Elly Schlein, ai suoi occhi, deve sembrare solo una di passaggio. —

LA GUERRA IN UCRAINA

Trump: «Putin un duro, pronti alle sanzioni»

I due sottomarini nucleari «più vicini alla Russia». L'8 agosto scadrà l'ultimatum americano. Il Cremlino rimane in silenzio

Alberto Zanconato / MOSCA

I due sottomarini nucleari messi in allerta da Donald Trump sono ora «più vicini alla Russia». L'annuncio, dato dal presidente Usa in un'intervista a Newsmax, conferma l'impennata nelle tensioni tra Washington e Mosca, con l'inquilino della Casa Bianca che è tornato ad attaccare l'ex presidente russo Dmitry Medvedev definendolo un «insolente».

E intanto si avvicina la scadenza dell'ultimatum, l'8 agosto, dato dallo stesso Trump a Vladimir Putin per mettere fine ai combattimenti in Ucraina, pena l'imposizione di sanzioni americane. Anche se il

presidente russo, ha ammesso il tycoon, «è un osso duro» e «se la cava bene con le sanzioni, sa come evitarle».

Mentre il Cremlino mantiene il silenzio, da Mosca hanno reagito solo un paio di deputati, che hanno minimizzato le conseguenze della decisione di Trump. «Questo non rappresenta una minaccia per la sicurezza russa», ha dichiarato uno di loro, l'ex generale Leonid Ivlev. La Russia, gli ha fatto eco un altro parlamentare, Viktor Vodolatsky, «dispone di sottomarini nucleari molto più numerosi e meglio equipaggiati negli oceani rispetto a quelli statunitensi». In realtà, secondo dati risalenti al 2021 dell'In-



Donna ucraina tra le macerie dopo un attacco russo a Dnipro

ternational Institute for Strategic Studies, la Russia non ne aveva più di 29, contro i 68 degli Stati Uniti, anche se sta lavorando alacremente al potenziamento della sua flotta. A sottolinearlo è stato lo stesso Putin il 24 luglio scorso, alla cerimonia dell'alzabandiera sull'ultimo sommergibile varato, il Principe Pozharsky, della classe Borey-A, destinata insieme alla classe Borey a sostituire le vecchie unità dell'era sovietica.

Al di là del numero in possesso di ciascuna delle due più grandi potenze nucleari, è da notare che ognuno di questi mezzi trasporta diversi missili intercontinentali con testate atomiche multiple.

Mentre Mosca continua anche a potenziare l'arsenale dei missili da terra. Putin, ricevendo venerdì il presidente bielorusso Alexander Lukashenko, ha detto che è ormai in dotazione alle forze armate l'Oreshnik («nocciolo»), un nuovo vettore balistico ipersonico a medio raggio, che entro la fine dell'anno dovrebbe essere schierato anche in Bielorussia.

Trump ha detto di avere fatto avvicinare i due sottomarini nucleari alle coste russe «per la sicurezza del nostro popolo», dopo che Medvedev lo aveva attaccato su X definendo il suo ultimatum alla Russia «un passo verso la guerra». —

I DAZI

Si tratta sulle esenzioni L'Europa studia le sue contromosse

BRUXELLES

Ad una manciata d'ore dall'ordine esecutivo con cui Donald Trump ha certificato i dazi al 15% l'Europa comincia a fare i conti e, sull'opportunità dell'accordo siglato da Ursula von der Leyen, non smette di essere divisa. Le cose potrebbero migliorare una volta che la dichiarazione congiunta Ue-Usa sarà ultimata. Il problema è che non si sa se e quando succederà. E cresce, a Bruxelles, il timore di navigare a vista fino a settembre, lasciando così nel limbo due settori cruciali come quello dei farmaci, delle auto e dei chip. La campanella della pausa estiva è stata più che mai tempestiva per Ursula von der Leyen.

Da domani il Palais Berlaymont lavorerà a ranghi ridotti, tra i commissari in presenza ci sarà la delegata al Mediterraneo Dubravka Suica. Le attività, però, non saranno interrotte. Il Comitato barriere



Container in un porto ANSA

doganali, presumibilmente domani, dovrà formalizzare la sospensione del listone di controtrattate da 93 miliardi.

La decisione, entro i 14 giorni, andrà ratificata in procedura scritta dai 27 Paesi. Salvo cambiamenti dell'ultim'ora, la Commissione dovrebbe procedere a una sospensione di 6 mesi dei controtrattati e non a un'archiviazione. E tra le cancellerie c'è chi crede che perfino il congelamento sia una concessione eccessiva agli Usa. —

L'ALLARME NELLA STRISCIA



Una donna palestinese tiene in braccio la figlia malnutrita ANSA/AFP

Ancora sangue sugli aiuti Unicef: «A Gaza in 22 mesi 18mila bimbi uccisi»

L'Italia partecipa ai lanci di cibo Video shock di un ostaggio ridotto a uno scheletro E Witkoff ha incontrato i familiari dei prigionieri

Luca Mirone / ROMA

Tra le macerie di Gaza si continua a morire nel caos dei raid e dei combattimenti. Almeno 51 le vittime nell'ultima giornata, incluse dodici persone che erano andate in cerca di cibo, hanno denunciato le autorità controllate da Hamas. E con la popolazione civile sempre più stremata, si moltiplicano gli sforzi della comunità internazionale per far arrivare beni umanitari nella Striscia con ogni mezzo, anche dal cielo:

un'operazione a cui ha iniziato a collaborare anche l'Italia.

A soffrire sono anche gli ostaggi, una ventina quelli ritenuti ancora vivi. L'inviato Usa Steve Witkoff ha incontrato i familiari, che sono rimasti ulteriormente turbati da un video shock diffuso da Hamas: il giovane Evyatar David ridotto a uno scheletro sotto un tunnel, in un cupo parallelismo con i gazawi che muoiono di fame. Con le trattative sulla tregua impantanate da settimane, la scarsità di cibo si conferma la minaccia più grande oltre ai proiettili per la popolazione, ha avvertito l'Integrated Food Security Phase Classification, un gruppo di esperti delle Nazioni Unite e di altri organi. A farne le spese sono so-

prattutto i bambini. Sono 320mila a rischio di malnutrizione, ha avvertito l'Unicef, che ha anche aggiornato il drammatico conteggio delle vittime in questi 22 mesi di guerra: «Oltre 18.000 quelli uccisi, una media di 28 giorno, l'equivalente di una classe».

GLI AIUTI

Sul fronte degli aiuti, la crescente pressione internazionale ha spinto il governo Netanyahu a favorire un maggiore afflusso di beni umanitari. Nelle ultime ore, 90 pacchi sono stati paracadutati da cinque Paesi: Emirati Arabi, Giordania, Egitto, Francia e Germania. Anche l'Italia è diventata parte di questa iniziativa, grazie all'azione dei ministeri de-

gli Esteri e della Difesa ed ai contatti degli ultimi giorni tra Giorgia Meloni e il presidente degli Emirati Mohamed bin Zayed Al Nahyan.

Roma continuerà a partecipare a queste operazioni anche nei prossimi giorni in ricordo con i partner. Nel frattempo, grazie al lavoro dell'ambasciata a Tel Aviv, sono stati sbloccati i beni umanitari che si trovavano nel porto di Astol, come tende e alimenti per animali, ha reso noto il ministro Antonio Tajani. Berlino ha riconosciuto il limitato miglioramento delle consegne a Gaza, ma ha avvertito che è ancora «insufficiente». Il governo tedesco, che nei giorni scorsi ha abbandonato la tradizionale cautela invocando l'inizio di una trattativa per la nascita di uno Stato palestinese, si è riunito per valutare nuove forme di pressione su Israele: tra le opzioni, anche un parziale stop alla vendita di armi. Gli Stati Uniti fanno una valutazione diversa della situazione umanitaria a Gaza. «C'è scarsità di cibo, ma non c'è fame», ha assicurato l'inviato Steve Witkoff. —

IL RICORDO DELLE VITTIME

Cerimonia a Beirut a 5 anni dall'esplosione

Beirut si appresta a commemorare il quinto anniversario della devastante esplosione che nel 2020 ha squarciato il suo porto, lasciando dietro di sé morte, distruzione e interrogativi irrisolti. Quella che è stata definita una delle dieci più potenti esplosioni non nucleari della storia ha causato la morte di 246 persone e il ferimento di migliaia. Circa 300.000 persone, un terzo degli abitanti della città, furono costrette ad abban-

donare le proprie case, gravemente danneggiate dall'urto. A distanza di cinque anni, domani i familiari delle vittime si preparano a celebrare la ricorrenza, in una città che ancora non ha ottenuto risposte sulle cause della tragedia. L'unica certezza è che a esplodere furono 2.750 tonnellate di nitrato di ammonio, illegalmente custodite per ben sette anni con il placet dei vertici istituzionali e di sicurezza libanesi —

Le crisi internazionali

L'ILLUSIONE DI DIFENDERCI DALL'ORRORE

PEPPINO ORTOLEVA

Fra gli aspetti più inquietanti del nostro tempo c'è il moltiplicarsi di delitti atroci che colpiscono grandi masse di persone. Sono i crimini di guerra - a Gaza, nei territori occupati dai russi in Ucraina, il 7 ottobre - e i crimini contro l'umanità all'interno di molti stati, nei tanti regimi sempre più tirannici del mondo o nella stessa Israele a opera delle feroci milizie paramilitari dette "coloni". In Sudan, in Congo, in Libia è poi difficile distinguere tra i crimini degli eserciti, quelli delle milizie agli ordini di signori della guerra, quelli delle bande criminali.

Di fronte al crescere di tanta violenza è sacrosanta l'indignazione così come la richiesta che sia fatta giustizia. Ma le corti internazionali sono quasi impotenti nei confronti di figure come Putin o Netanyahu. E l'indignazione rischia di farsi sempre più fioca, e vuota. O è decisamente selettiva, e denuncia i crimini di una parte per sminuire quelli di un'altra (come accade troppo spesso per il conflitto tra Israele e Hamas). E bene allora provare a ragionare più in profondità. Leggiamo queste parole: "Avevamo sperato che si sarebbe garantita completa immunità per il ferito che doveva ritirarsi dal combattimento e per il medico e l'infermiere che avevano il compito di curarlo. Non è il caso di dire che bisognava avere tutti i riguardi per la popolazione civile, e che dovevano essere mantenute tutte le iniziative e le istituzioni internazionali nelle quali,

in tempo di pace, si era espressa la comunanza della civiltà". Sembrano scritte oggi, invece le vergò nel 1915 il padre della psicoanalisi, Sigmund Freud, per dichiarare il suo "disinganno" di fronte agli orrori della Prima guerra mondiale appena cominciata. Ora siamo noi a dovere ammettere di esserci ingannati, anche più dei

nostri predecessori di oltre un secolo fa. L'Europa viene da decenni di pace (all'ombra comunque dell'apocalisse nucleare), e dal 1945 in poi la legislazione sui crimini di guerra e contro l'umanità è sembrata solidamente protetta da istituzioni internazionali che al tempo di Freud neppure si immaginavano. Eppure è bastato

che si riaprissero alcuni fronti di guerra per dimostrare la falsità di molte "certezze", tra cui l'illusione di tanti che la pace sarebbe durata per sempre, e per farci notare che nel nostro continente o nei suoi immediati dintorni stanno diventando "normali" atrocità non inferiori a quelle in corso da decenni in Africa, che si preferiva non vedere. Questo non vuol dire che ci si debba rassegnare. Al contrario oltre a indignarci e condannare dobbiamo cercare di capire perché l'illusione di sapersi difendere dall'orrore si è dimostrata vana, e come si possono tutelare in modo realmente efficace la legalità internazionale e quelle regole etiche che pure a parole (quasi) tutti sostengono.

E dobbiamo sempre ricordarci che le colpe sono comunque delle persone, di quelle al potere che organizzano i crimini come di coloro che li mettono in atto nascondendosi dietro l'alibi di "obbedire agli ordini". Vedere solo i crimini di una parte è una forma di cecità morale. Alla scoperta dei primi campi di sterminio la pensatrice, ebrea tedesca, Hannah Arendt scrisse: "Molti mi chiedono che cosa si prova a essere tedeschi, io penso piuttosto, tremante di paura, di che cosa è capace l'umanità". Nel condannare i crimini di guerra dobbiamo sempre ricordare che non sono entità astratte o aliene a commetterli, ma persone come noi. Anzi forse, se ce ne fossero le condizioni, potremmo essere persino noi stessi. —



Palestinesi cercano tra le macerie degli edifici distrutti dopo un attacco aereo israeliano

CON LA LEGA, UNA REGIONE CHE CRESCE.



GRUPPO CONSILIARE LEGA SALVINI FVG - C.F. 90170860325



1,2 MILIARDI PER IL FVG

LEGGE DI ASSESTAMENTO 2025

Il Giubileo dei giovani

UN AFFLUSSO IMPRESSIONANTE DI PERSONE, IN AZIONE 4 MILA AGENTI E 300 TELECAMERE

Oltre un milione per il Papa
«Fate il mondo più umano»

Prima lungo giro in papamobile, poi prosegue a piedi portando lui stesso la croce
La premier Giorgia Meloni saluta i ragazzi: «Fate lo stesso chiasso di 25 anni fa»



Papa Leone XIV tra la folla durante il Giubileo dei Giovani a Tor Vergata ANSA

Manuela Tulli/ROMA

«Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano!»: lo chiede Papa Leone XIV al milione di ragazzi arrivati nella spianata di Tor Vergata per l'evento principale del Giubileo dei Giovani. Il Pontefice sottolinea ancora la necessità di avere «testimoni di giustizia e di pace! Quanto ha bisogno il futuro di uomini e donne che siano testimoni di speranza!». E poi indica che l'amicizia, quella vista in questi giorni tra i giovani arrivati a

Roma da ogni angolo del pianeta, «può cambiare il mondo, può essere la strada per la pace».

LA GENERAZIONE SOCIAL

Leone XIV chiede poi di «cercare con passione la verità» rifuggendo dalle menzogne e dalle ambiguità dei social e di internet. Infine li invita anche a fare delle scelte che possono loro cambiare la vita: «scelte radicali e piene di significato» come «il matrimonio, l'ordine sacro e la consacrazione religiosa che esprimono il dono di sé, libero e liberante, che ci rende

davvero felici». Papa Prevost infiamma la spianata, prima con il lungo giro in papamobile per salutare i giovani arrivati da tutto il mondo, settore per settore. Poi scende dall'auto per fare l'ultimo tratto a piedi, portando lui stesso la croce del Giubileo. Sale quindi sul palco accompagnato da duecento ragazzi e tra loro ci sono anche giovani segnati dalle guerre e dalle migrazioni.

«UN PRIVILEGIO»

Ieri mattina, incontrando gli artisti che avrebbero animato la festa di Tor Vergata, il Papa,

parlando della grande partecipazione al Giubileo dei Giovani, aveva commentato: «Per me è un privilegio, è una benedizione poter partecipare in questa missione, in questo servizio, come Vescovo di Roma, come Santo Padre, conoscendo soprattutto la fede, l'entusiasmo e la gioia che condividiamo e che dà voce a quello che abbiamo nel nostro cuore». A salutare i ragazzi anche la premier Giorgia Meloni. Ricordando la Gmg di Roma di 25 anni fa con Papa Wojtyła ha detto: «In quella notte di preghiera e di fede e di amore e di grande emozione, milioni di sentinelle del mattino hanno accompagnato l'alba del nuovo millennio, hanno fatto sentire a Roma un chiasso che Roma non ha più dimenticato. Cari ragazzi - l'appello della Presidente del Consiglio italiana - è arrivato il momento di fare risentire a Roma quel chiasso». Nella spianata tutto il giorno si sono alternati canti e balli. Ma la sera è calato un silenzio per immergersi nella preghiera. Imponenti le misure di sicurezza: non c'è solo l'elicottero che ha sorvolato l'area per tutto il giorno ma stretti controlli ci sono stati anche ai varchi grazie a 4mila agenti che salgono a 10mila persone con i volontari. In azione anche 300 telecamere. Papa Prevost stamattina con la messa chiude questa settimana di Giubileo dei giovani, l'evento più partecipato di tutto l'Anno Santo. —

UNA STORIA SIMBOLO DI PACE

«Più forti della guerra»
In 25 da Gerusalemme
con Gaza nel cuore

ROMA

Sono arrivati da Gerusalemme in 25. «Dovevamo essere molti di più, da tutte le parrocchie ma molti, dopo la guerra di marzo», quella con l'Iran, «hanno cancellato il pellegrinaggio. Noi siamo qui». Lo dice all'ANSA il frate che guida questo gruppo di giovani, fra Jhonny Jallouf.

È nato ad Aleppo, vive a Gerusalemme, e in pratica è tutta la vita che confronta la sua fede con i conflitti del Medio Oriente. Suo fratello gemello George, anche lui frate, è anche lui a Tor Vergata per il Giubileo dei Giovani. «Lui guida il gruppo dei siriani, sono in venti». Tutti giovani che vivono con il grande dolore di vedere le loro terre in conflitto da anni. I ragazzi arrivati da Gerusalemme sono del gruppo Agape, Amore, e sulle magliette hanno la scritta: «Dio è amore e l'amore non avrà mai fine», richiamando una frase di San Paolo. Sono qui «con Gaza nel cuore e soprattutto nelle preghiere» dice padre Jallouf. «I giovani di Gerusalemme chiedono la pace e di essere uniti in Cristo che è amore. E dove c'è amore non ci sono divisioni, rivalità. Siamo qui per testimoniare questo proprio da quella Terra Santa dove Cristo è vissuto e ha sofferto ma anche portato un annuncio di pace e di amore».

Non è stato semplice arrivare a Roma, il viaggio è stato complicato ma ora sono nella spianata di Tor Vergata. Sulle spalle la bandiera del Patriarcato di Gerusalemme. Ballano e cantano con gli altri sotto la torre G una delle



L'attesa dell'arrivo del Papa

tante che fanno un po' da punto di riferimento nella marea di giovani. «Questa crediamo sarà per noi una rinascita», dicono i ragazzi.

Il vicario della Custodia di Terra Santa, padre Ibrahim Faltas, dice: «Non è stato facile. Far partire i giovani cristiani dalla Siria, e da tutta la Terra Santa è stato un cammino pieno di ostacoli: permessi complessi, visti difficili da ottenere e l'insicurezza quotidiana generata dalla guerra che ci tocca da vicino. Fino a pochi giorni fa, sembrava impossibile. Ma il Signore ha aperto una via».

«Li chiamiamo le pietre vive della Terra Santa - dice - perché in mezzo alla sofferenza, continuano a testimoniare che la fede non si spegne, che la speranza resiste, che l'amore di Cristo è più forte di ogni guerra. Sono presenza che grida al mondo che la Terra di Gesù è ancora viva, credente, capace di futuro, anche se oggi è attraversata dal dolore di Gaza, dalla ferita della libertà negata, dall'isolamento e dalla paura». —

Tanti cori per il Pontefice americano ma si ricordano anche Papa Wojtyła, Ratzinger e Francesco. Si canta e si balla, si prega e si ride senza confini culturali. Ci si scambiano magliette e cappelli

Dagli Usa alla Corea, la marea cattolica
Muoiono due ragazze, il dolore di Leone

PREGHIERE E RISATE

ROMA

Venticinque anni dopo la Gmg di Roma e il Grande Giubileo, la spianata di Tor Vergata torna a riempirsi dei colori e dell'allegria dei giovani di tutto il mondo. È l'onda cattolica che da una settimana ha invaso la capitale. Si canta e si balla, si prega e si ride. È la «Woodstock» cattolica che dai tempi di Wojtyła si raduna per vivere, a modo suo, la fede. Niente vestiti mortificanti in questo Giubileo 2025 perché i ragazzi par-



Il Papa tra i giovani cattolici di diverse nazionalità ANSA

lano anche attraverso i tatuaggi e le scollature, le unghie laccate e gli zainetti che hanno preparato con cura all'alba. Lo scambio di bandiere, magliette, cappelli e ogni oggetto è parte integrante di un evento dove si parla di pace e non ci sono confini, né linguistici né culturali.

Purtroppo ci sono stati anche due lutti: Maria, una ragazza spagnola, e Pascale, una 18 enne egiziana. Papa Leone a Tor Vergata ha chiesto ai ragazzi di «pregare per loro e per i loro familiari» e «per un ragazzo spagnolo, Ignazio Goncalves, che è stato ricoverato all'ospedale Bambino Gesù». In mattinata

il Pontefice ha voluto incontrare in Vaticano gli amici di Pascale e ha colto l'occasione per ricordare che se «è umano piangere», per chi ha fede la morte non è la fine di tutto.

La giovane era cardiopatica e aveva già lamentato un lieve malore venerdì mattina ma dopo esser stata soccorsa non erano state rilevate particolari criticità. In serata un nuovo malore durante il ritorno da Roma ad Ardena. Così il pullman su cui viaggiava è stato dirottato direttamente al Valmontone Hospital, dove la 18enne è arrivata in arresto cardiaco. I medici hanno provato a rianimarla e a trasferirla a Colferfero ma per lei non c'è stato nulla da fare.

A Tor Vergata la fede si sente ma forse non è la cifra principale di questo incontro dei giovani. «Uno degli obiettivi che portiamo nel cuore in questi giorni è la pace, la pace per noi, per i Paesi che sono al confine, come Gaza, la Terra Santa, il Sudan, la Libia. Li portiamo nel nostro cuore e preghiamo per loro perché regni la pace e finisca la guerra

come detto tante volte dal Papa», dice padre Antoine Alan, egiziano, che ha portato a Roma anche un gruppo di rifugiati, che sono tra i duecento giovani che accompagnano Leone sul palco. Amicizia: è l'altra parola chiave tra giovani che questa settimana hanno condiviso molto. E poi ci sono i padroni di casa, i romani, con la loro confusione ma anche generosità perché in questi giorni sono centinaia le famiglie che hanno aperto le porte di casa per accoglierli.

Tra le prime file ci sono i giovani coreani che ospiteranno la Giornata Mondiale della Gioventù nel 2027. Poi tanti ragazzi americani per il primo Papa statunitense della storia. Leone è la superstar ma vengono ricordati anche Papa Wojtyła che ha inventato le Gmg, Ratzinger e Papa Francesco. «Tutto sta procedendo al meglio. C'è un entusiasmo meraviglioso. Questi ragazzi sono straordinari, trasmettono gioia», ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri. —

L'evento nella Capitale

Venerdì sera l'abbraccio diocesano dei gruppi con il vescovo Trevisi. Oggi la messa a Tor Vergata con Papa Leone XIV

In 450 da Trieste al Giubileo dei Giovani
A Roma seguendo tre percorsi spirituali

GLI ITINERARI

Roberta Mantini

Sono oltre 400 i giovani della Diocesi di Trieste, accompagnati da una cinquantina di adulti tra laici e sacerdoti, che in questi giorni stanno vivendo il Giubileo dei Giovani 2025 a Roma. Un pellegrinaggio scandito da partenze scaglionate e tre itinerari diversi, ciascuno con una propria anima e tappe di grande significato spirituale. I primi a partire, dieci giorni fa, sono stati i ragazzi che hanno fatto rotta verso la Spagna prima di arrivare nella capitale per la fase finale del Giubileo. Sono oltre un centinaio e accompagnati da don Ivica Cona sono volati verso Madrid per un cammino che li ha condotti attraverso luoghi di profonda fede e storia. Tra le tappe, un monastero dove quasi 200 giovani suore vivono con entusiasmo e sorriso, Ávila la città di santa Teresa, Segovia il luogo di riposo di san Giovanni della Croce e la tomba di Carmen Hernández, cofondatrice del Cammino Neocatecumenale.

Lunedì sono partiti gli altri gruppi. I giovani che hanno raggiunto subito la Capitale, guidati da don Francesco Pesce, responsabile della Pastorale giovanile della Diocesi di Trieste, hanno attraversato tutte e quattro le Porte Sante (San Pietro in Vaticano, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura) e hanno vissuto una settimana tra catechesi, preghiera, musica, attività culturali e momenti di fraternità. Chi ha scelto di seguire il cammino Assisi-Napoli, guidati da Paolo Pesce, ha invece respirato la semplicità e la povertà di san Francesco, ha pregato davanti alla tomba del beato Carlo Acutis e ha camminato nelle vie di Napoli in coppia, senza denaro né cellulare, affidandosi alla bontà e alla generosità di chi incontravano. Il gesto di affidamento ha favorito incontri autentici e lasciato un annuncio di speranza nei cuori di chi li accoglieva. Il pellegrinaggio è proseguito poi a Pompei per la preghiera alla Madonna.

Venerdì sera è stato il momento dell'abbraccio diocesano: tutti i gruppi si sono ritrovati nella parrocchia di Santa Te-



I papa boys ieri a Tor Vergata in attesa della veglia di preghiera. In alto a sinistra Marta Longo; a destra Marta, Giovanni Di Sopra (primo a sinistra in piedi) e Virgilio Bordon (primo a sinistra in basso) con altri volontari

resa di Calcutta a Roma, per la messa presieduta dal vescovo Enrico Trevisi. Una celebrazione preludio alle ore più attese: la veglia di preghiera di ieri sera a Tor Vergata e la messa di questa mattina, entrambe guidate da Papa Leone XIV.

Altri quattro giovani triestini erano a Roma già dal 25 luglio, vivendo il Giubileo come volontari dell'organizzazione. Tra loro Virgilio Bordon, Marco Longo, Giovanni Di Sopra e Marta Longo. «Eravamo un centinaio di giovani volontari da tutta Italia, un'occasione unica per incontrarsi e condividere questa esperienza - racconta Marta con entusiasmo e profondità -. La vita nella "casa dei volontari" è stata molto intensa, quasi come un campo scuola, piena di scambi e di crescita». Tra i momenti più intensi, la festa degli italiani sul sagrato di San Pietro, dove una marea di giovani ha cantato e pregato in un'atmosfera di gioia («Mi sono fermata più volte per cercare di imprimere nel cuore questa immagine, come un ricordo prezioso») e l'esperienza delle 12 chiese, un evento organizzato dalla Cei che ha associato a ciascuna chiesa una parola diversa legata alla speranza. Lei stessa ha seguito la catechesi dedicata alla parola "coscienza": «Un incontro toccante che ha coinvolto oltre 800 giovani provenienti da tutto il Mediterraneo. Due ragazze libanesi hanno condiviso la realtà difficile del loro Paese. Vedere ragazzi commossi fino alle lacrime è stato davvero emozionante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL KIT



La preparazione di un cartello

Bandana
cappellino,
maglietta
e sacchi a pelo

Per il Giubileo dei Giovani 2025 tutti i ragazzi sono partiti da Trieste con il kit del pellegrino (bandana, cappellino, borraccia, maglietta e sacco a pelo) pronti ad affrontare giorni intensi di cammino, preghiera e incontri. Un centinaio, impegnati nell'itinerario spagnolo, è rientrato in aereo a Roma per partecipare agli eventi centrali del Giubileo. Circa 60 giovani hanno scelto invece di arrivare subito nella capitale, trovando ospitalità nella parrocchia di Madonna di Loreto, nella periferia est, dove hanno dormito in sacchi a pelo in aule trasformate in camerate. Il terzo gruppo ha seguito l'itinerario Assisi-Napoli, con tappe in due strutture religiose, per poi essere accolto nella parrocchia di San Patrizio a Tivoli. —

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei gruppi di pellegrini partiti da Trieste per il Giubileo dei Giovani 2025 e a sinistra Alexander Ferfaglia e Marta Montrucchio ieri a Tor Vergata



Alice Montrucchio e Alexander Ferfaglia fanno gli accompagnatori: «Ci hanno accolti come figli». «Momenti forti di preghiera e incontro»

La carica dei Papa boys:
«Caldo e fatica passeranno
ci resterà solo il ricordo»

I PROTAGONISTI

Tra il caldo che avvolge le strade e la folla colorata di ragazzi provenienti da tutto il mondo, Alice Montrucchio e Alexander Ferfaglia raccontano il loro Giubileo dei Giovani. Entrambi nel gruppo romano della diocesi di Trieste, hanno vissuto giorni densi di

incontri, cammini e scoperte, ospiti della parrocchia di Madonna di Loreto. Alice, 24 anni, è partita come accompagnatrice di un gruppo di studenti delle superiori che segue da quest'anno. «Dormiamo poco, camminiamo tanto, fa caldo - ammette - ma è una stanchezza bella, che ti spinge a fare di più. È il frutto di giornate piene, di chiese visitate, di canti improvvisati

per le strade. Ci si incontra con giovani di ogni parte del mondo e ogni incontro ti lascia qualcosa». La sua voce si illumina quando parla dell'accoglienza ricevuta: «Nella parrocchia non si sono limitati a offrirci le sale per dormire. Ogni giorno volontari e signore del posto ci preparano colazioni con torte, muffin, latte, caffè, pranzi e cene generosi. Ci hanno trat-

tato come figli, senza conoscerci. Questo amore gratuito è uno dei doni più grandi di questa esperienza».

Alexander, 21 anni, ha già alle spalle la Gmg di Lisbona, ma descrive questa settimana come «un'esperienza diversa, meno spartana, ma altrettanto intensa». Ricorda l'organizzazione curata da don Francesco Pesce e la soddisfazione di aver attraversato tutte e quattro le Porte Sante delle basiliche papali: «San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. Momenti forti, vissuti tra preghiera, catechesi e incontri». Tra gli appuntamenti che porterà nel cuore, Alexander cita l'incontro in Piazza San Pietro con il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, che ha radunato migliaia di giovani italiani in un grande momento di festa e preghie-

ra. «Eravamo in un mare di bandiere, canti, sorrisi. Zuppi ci ha parlato come un padre, invitandoci a non avere paura di vivere la fede con gioia e coraggio». Alice aggiunge che uno dei momenti più emozionanti è stato il passaggio sotto le Porte Sante: «Entrare e sapere che milioni di pellegrini lo hanno fatto prima di te è un'emozione che ti attraversa».

Non sono mancati spazi di libertà: «Un pomeriggio ci siamo divisi in piccoli gruppi - racconta Alexander - io ho visitato Colosseo, Altare della Patria, Fontana di Trevi, piazza di Spagna, piazza del Popolo e Fori Romani». «La fatica dice - c'è, ma non pesa. Siamo carichi di aspettativa per Tor Vergata: sarà il culmine. Il caldo e la stanchezza passeranno, il ricordo resterà».

R. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'omicidio di Gemona

Alessandro Cesare

«La vita di Maylin era in pericolo». Ne è convinta Lorena Venier, 61enne di Gemona del Friuli, a tal punto da aver motivato così l'omicidio del figlio Alessandro, 35 anni, fatto a pezzi e gettato in un bidone. Un gesto pianificato nei minimi dettagli da lei e dalla compagna della vittima, la 30enne Maylin Castro Monsalvo. Tutto comincia con una limonata. Il primo tassello di un omicidio efferato e raccapricciante.

NERVOSO E VIOLENTO

Lo scorso 25 luglio sembra un venerdì come tanti al civico 47 di via dei Lotti, a Gemona. Alessandro Venier è nervoso, da lì a qualche ora sarebbe partito in direzione Colombia. Un sogno che sta per realizzarsi. Attorno a lui, però, non vede un grande entusiasmo. E questo lo disturba. È scontroso e scorbutico con la madre e con la compagna di origini colombiane. Hanno un figlio di sei mesi insieme, ma questo non sta aiutando a migliorare le cose. Anzi, da quando è nata, il rapporto con Maylin si sta incrinando sempre di più, così come quello con la madre, che lo rimprovera per il suo atteggiamento, spesso violento. Alessandro non ha un lavoro fisso, si barcamena e in testa ha solo la Colombia, dove ha una serie di affari in piedi. Non riesce a capire il disagio della compagna, alle prese con una depressione post partum, e anzi, non le crede e pretende ciò che non può avere. Anche con le botte. Quel venerdì il 35enne rientra a casa e si siede sul divano nella sala accanto alla cucina.

IL DELITTO

La Procura di Udine ha accusato Lorena e Maylin di omicidio volontario in concorso pluriaggravato dalla premeditazione e dalla presenza di un minore. Maylin con il ruolo di istigatrice e autrice materiale del delitto, Lorena di organizzatrice ed esecutrice materiale. Per capirne le ragioni bisogna tornare alla limonata. Al suo interno è stato sciolto un farmaco narcotizzante. Alessandro la beve ad ampi sorsi, ma non crolla. La madre, infermiera di professione, decide di fargli un'iniezione di insulina in vena, ma nem-

Alessandro

«Era violento Maylin rischiava»

Nell'udienza davanti al gip nuovi elementi sul movente



La vittima Alessandro Venier. A destra in primo piano la compagna Maylin Castro Monsalvo e la madre Lorena Venier accompagnate dal gip

meno questo lo mette ko. Le due donne cercano allora di soffocarlo fino a che Maylin recupera due lacci di scarpa e lo strangola. Il cuore del 35enne cede e la prima parte del piano sembra riuscire. Ora tocca alla seconda, la più complessa e macabra. Passa del tempo, che dà modo alle due donne di preparare la stanza e procedere con il sezionamento del cadavere. Viene utilizzato un seghetto per il ferro, ma l'operazione si rivela più complicata

del previsto. Alla fine il corpo di Alessandro viene diviso in tre parti e gettato in un bidone nero di plastica. Lorena e Maylin hanno pensato a tutto. Coprono i resti con la calce, ordinata giorni prima su Amazon. Un elemento che dà modo alla Procura di contestare la premeditazione. A cui si aggiungono anche i reati di vilipendio e occultamento di cadavere. Il bidone viene portato fuori casa, nell'autorimessa, e lì resta fino all'arrivo dei carabinieri, gio-

vedi. Le donne puliscono a fondo, a tal punto che gli investigatori non rilevano tracce evidenti di sangue nella stanza degli orrori. Un piano che sembra perfetto, saltato solo perché la 30enne colombiana ha un cedimento. È inquieta, non riesce a risposare, chiama il 112 farfugliando qualche frase. Dall'altro capo del telefono l'operatore si accorge che qualcosa non va e manda una pattuglia in via dei Lotti. È la svolta che dà modo di scoprire il delitto, con

una prima ammissione di responsabilità delle donne.

IL MOVENTE

«La vita di Maylin era in pericolo, non potevamo più attendere». Una frase pronunciata da Lorena per giustificare il suo gesto, qualche giorno fa davanti al pm Giorgio Milillo, e ribadita ieri nell'interrogatorio svolto dal giudice per le indagini preliminari Mariarosa Persico. L'altra donna, Maylin, per ora ha preferito avvalersi della

facoltà di non rispondere. Il gip ha convalidato l'arresto di entrambe, disponendo la custodia in carcere per Lorena, l'affidamento in un istituto a custodia attenuata per detenute madri per Maylin, come richiesto dai difensori. La sua destinazione sarà l'isola della Giudecca a Venezia. La bimba di sei mesi, per ora resta affidata ai servizi sociali di Gemona, in attesa che i nonni materni si facciano avanti. «Maylin è la figlia femmina che non ho mai avuto». Negli ultimi giorni Lorena l'ha ripetuto più volte. Aveva nei suoi confronti un senso di protezione spiccato, che andava di pari passo con un attaccamento quasi morboso per la nipote. Sentimenti che mal si conciliavano con i comportamenti di Alessandro, protagonista di maltrattamenti e violenze nei confronti delle donne. A tal punto da convincere Lorena che l'imminente partenza dei tre per la Colombia avrebbe messo a rischio l'incolumità di Maylin e della bimba. «L'unico modo per fermarlo è ucciderlo». Così la 30enne ha convinto la suocera ad agire prima di quel viaggio. Non procrastinabile per Alessandro, visto che su di lui pendeva una condanna per lesioni personali gravi che stava per diventare esecutiva e che gli avrebbe impedito l'espatrio.

SGUARDO PERSO NEL VUOTO

Dopo l'omicidio la reazione delle due donne è stata diversa. Maylin ha accusato un malore poche ore dopo la scoperta del corpo, e anche il giorno successivo poco prima dell'interrogatorio di garanzia. Ieri in tribunale è apparsa svuotata, con lo sguardo perso. «Le sue condizioni psico fisiche sono precarie – ha ammesso il legale, Federica Tosel –. È confusa, rallentata nell'eloquio e nei movimenti». Diverso l'atteggiamento di Lorena, che ha sempre mostrato una certa lucidità: «So che ciò ho fatto è mostruoso». Raccontando i fatti al gip, ha pianto, ponendo l'accento sui maltrattamenti subiti dal figlio. «Sa esattamente ciò che ha fatto – ha chiuso l'avvocato Giovanni De Nardo – e al giudice ha spiegato cosa l'ha spinto». Risentimento covato nella disperazione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

REIMPARIAMO A VIVERE IN COMUNITÀ

FULVIO ERVAS

Benché in certi luoghi, la forza profonda dei movimenti della terra abbia prodotto ferite potenti, ci sono terremoti che scaturiscono dall'umano agire che lasciano senza parole.

L'omicidio di un figlio da parte di una madre, con la complicità della compagna di questi, è stato un evento raro le cui possibili cause hanno suscitato un temporale di commenti e di argomentazioni d'ogni sorta.

È, senza dubbio, assai più facile capire quali siano state le cause del terremoto che colpì la terra friulana, Gemona compresa. La natura delle dinamiche tettoniche è ampiamente studiata. Rimane difficile prevedere con esattezza il momento delle sue manifestazioni, benché qualche segnale lieve possa presentarsi prima.

Ma la tettonica dell'animo umano pare sfuggire ad ogni previsione. Assistiamo alle sue manifestazioni quotidianamente: siano essi omicidi efferati, in pace e in guerra, quanto le più assurde circolazioni contromano in autostrada.

Lo sgomento ci assale e per lenirlo ci si sforza di categorizzare, convincendoci in questo modo che sono semplici manifestazioni di ovvi fenomeni: il filo patriarcato diranno che questo è un maschicidio, per sostenere che anche gli uomini sono vittime delle donne, come se fosse una gara dove pareggiare i conti; altri diranno che la

vittima, come i peggiori continuano a sostenere per le donne molestate, chissà quali patimenti provocava ai congiunti.

Ma nessuna di queste ipotesi, fantasiose o meno, ci potrà far capire, fotogramma per fotogramma, cosa abbia portato quella madre a detestare quel figlio al punto da ucciderlo e, ancor meno, quali sentimenti abbia cementato l'inconsueta relazione tra una «suocera» e una «nuora». Relazione che ha portato a un crimine che non poteva essere mascherato: un'azione più forte delle conseguenze. Un'apparente liberazione.

E ancor di più rimane la curiosità di sapere, e di capire, quali e quanti segnali quell'intricato triangolo avesse emesso attorno a sé per far intuire quanta energia distruttiva si stava accumulando. La manifestazione del terremoto omicida non è stata avvertita da nessuno e non ha avuto alcun ostacolo.

È quindi un evento su cui esercitare, con la dovuta serietà, lo sforzo per riflettere sulle dinamiche del vivere. Riflessioni sulla difficoltà a gestire genitorialità faticose, nell'assorbire tutti i carichi educativi da soli, sulle solitudini che fanno accumulare le tensioni che alimenta-

no i terremoti.

I campanelli d'allarme, forse, potrebbero essere attivati dal vivere in autentiche comunità, una rete di persone che condividono civilmente le loro dinamiche quotidiane. Non un dormire tutti sotto lo stesso tetto o mangiare tutti alla stessa tavola, ma l'abitudine a guardarsi, chiedere, proporsi nell'aiutare, suggerire e consigliare. Essere mammiferi veri, non solo numeri civici.

Purtroppo l'urbanizzazione, cioè la diluizione individuale entro enormi masse, dove si fatica a salutare i propri condomini, è un modello inevitabilmente dilagante.

Anche nei piccoli centri si vive come nelle grandi città: oltre la propria siepe si è già in un'altra nazione. I momenti storici della relazione condivisa sono esigui. Nessuno vede nessuno. Pochi salutano e ancor meno chiedono come stai.

L' *I care*, degli anglosassoni, appare una rivoluzione.

A Gemona, dopo il crudele omicidio, dove implode una famiglia, rimarrà solo la bambina: ma ricostruire una vita è assai più complicato che ricostruire edifici.

Per questo non avere coscienza di quali relazioni si stanno vivendo sarà sempre fonte di instabilità e grandi crolli.

E, forse, bisognerebbe a imparare, o reimpicare, a farsi gli affari degli altri: non pettegolezzi da social. Non dita sulla tastiera. Mani tese.



TUTTO PER SENTIRE E CAPIRE

Scopri la nuova
tecnologia
negli Studi Maico

QUAL È IL TUO?



Apparecchio
acustico
intrauricolare
ricaricabile
e invisibile



Apparecchio
acustico
retroauricolare
ricaricabile
in sole 3 ore

Sconto € 770,00^(*)

su apparecchi acustici con nuova tecnologia

Offerta valida fino al 14 agosto

(*) offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

● ● ●
nuance audio



Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

Vi aspettiamo nei nostri Studi

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

OFFERTA VALIDA FINO AL 14 AGOSTO

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Ambiente

LA PROTESTA

La discarica di Medolino e gli odori nauseabondi che tornano ogni estate

L'impianto nel Sud della penisola non è in grado di smaltire i rifiuti che aumentano per la presenza massiccia di turisti

Valmer Cusma / POLA

La triste e anche mortificante storia si ripete puntualmente ad ogni ritorno dell'estate e della stagione turistica: dal Centro regionale di trattamento dei rifiuti di Castion, situato nell'Istria meridionale all'interno del comune di Medolino, si diffonde un odore nauseabondo che di regola scatena reazioni di rabbia e frustrazione dai residenti nella zona.

Ad alzare la voce sono soprattutto gli affittacamere turistici, che denunciano il crollo delle proprie attività, considerato che nessuno vuole prenotare una sistemazione per le vacanze vicino a una discarica.

Questa ultima si trova infatti a un chilometro e mezzo dalle spiagge di Medolino e a soli 300 metri dalle prime case: un'ubicazione che gli esperti del settore considerano sciagurata. Come se non bastasse, quello che viene considerato a tutti gli effetti un mostro ecologico è stato costruito su un terreno rialzato, per cui i fetori vengono diffusi dal vento di ogni direzione.

Come riporta la televisione pubblica croata, durante l'estate, con l'aumento dei turisti e dunque dei consumi, le montagne di rifiuti a Castion crescono ancora di più. Il problema principale della discarica resta la mancata separazione del rifiuto organico,

che durante la decomposizione rilascia vapori e odori forti. Uno dei mali di Castion è l'insufficiente raccolta differenziata. E così il Centro regionale di trattamento rifiuti chiede ai sindaci dell'Istria di intervenire subito, introducendo i bidoni marroni per il rifiuto organico, come prevede la legge.

«Nel 2024, la Regione istriana ha raggiunto solo il 36,9% di raccolta differenziata, ben al di sotto della media croata – afferma il direttore della discarica Aleksandar Budisavljević – e finché i rifiuti in ingresso, cioè quelli urbani misti, continueranno ad avere un'alta percentuale di



LA DISCARICA DI CASTION
IL CENTRO DI TRATTAMENTO È UBICATO NEL COMUNE DI MEDOLINO

Il centro di Castion è zeppo di immondizia: scarsa capacità e poca raccolta differenziata

organico, la situazione non potrà migliorare».

L'altro problema è la capacità di trattamento dei rifiuti, limitata a 390 tonnellate al giorno: ciò rappresenta uno dei maggiori nodi relativi alla discarica, entrata in funzione nel 2018 ma progettata secondo la realtà del 2009, quando il movimento turistico in Istria era minore del 40 per cento e l'espansione urbanistica era dunque più contenuta. Oggi succede tuttavia che nei mesi estivi arrivino fino a 600 tonnellate di scarti

al giorno, con le conseguenze intuibili. Un'altra grossa lacuna è la tecnologia d'elaborazione meccanico-biologica, cosiddetta Mbo nata obsoleta.

In bel pasticcio e uscirne non sarà facile. Ma una gestione migliore dei rifiuti è possibile: lo dimostra il caso di Pinguente con il tasso di raccolta differenziata del 47,6%. Questa è l'unica città dell'Istria a figurare tra le dieci più virtuose della Croazia in materia di separazione dei rifiuti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECEDUTA UNA RAGAZZA DI 15 ANNI

Incidente in auto e caduta da cavallo Due stranieri trovano la morte in Istria

POLA

Vacanze istriane tragiche per una famiglia olandese: la figlia di 15 anni deceduta all'istante in un incidente stradale, il fratellino di 9 anni trasportato in elicottero alla Clinica ospedaliera di Fiume, mentre genitori sono finiti in gravi condizioni all'ospedale di Pola.

Come confermato dalla polizia, l'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì scorso nei pressi della località di Valle (Bale), sulla

statale Pola-Buie. Qui una vettura di villeggianti olandesi, per cause tutt'ora sconosciute, è uscita dalla carreggiata andando a impattare contro un cumulo di terra e roccia. Nell'incidente la figlia 15enne ha perso la vita all'istante mentre il fratellino ha riportato ferite talmente gravi che i soccorritori giunti sul posto hanno chiesto l'intervento dell'elicottero dell'elisoccorso, che lo ha trasportato alla Clinica ospedaliera di Fiume. Al momento non si hanno notizie sulle

sue condizioni. Il padre 48enne e la madre 44enne invece sono finiti all'Ospedale di Pola. In seguito all'incidente la strada è rimasta chiusa al traffico fino a tarda sera.

Poche ore dopo, un altro incidente mortale si è verificato al ranch Istra Star di Medolino, con una dinamica completamente diversa. La vittima in questo caso è un uomo di 66 anni con passaporto spagnolo, non un villeggiante stando alle prime notizie ancora ufficiose ma

un cittadino con regolare permesso di soggiorno in Croazia, associato al ranch. Come comunicato dalla polizia che ha effettuato il sopralluogo, l'uomo è stato sbalzato da un giovane cavallo in fase di addestramento al galoppo. L'animale si sarebbe improvvisamente impennato, sbalzando a terra l'uomo. Nella caduta la vittima ha riportato gravissime ferite al collo che ne hanno causato il decesso. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Acquistate a Umago 14 unità per l'emodialisi

UMAGO

Nella Casa della salute di Umago sono stati acquistati 14 nuovi apparecchi di ultimissima generazione per il Reparto di emodialisi, che rappresentano un importante passo avanti nel miglioramento dell'assistenza sanitaria, non solo dei 32 pazienti residenti nell'area nordoccidentale della penisola, ma anche dei turisti bisognosi della procedura durante le vacanze.

L'anno scorso a Umago sono state eseguite oltre

4.200 procedure, di cui 148 a beneficio dei villeggianti per cui i nuovi apparecchi dunque avranno una valenza anche in chiave turistica.

«La città di Umago – così il sindaco Vili Bassanese intervenuto alla presentazione – continua a investire nelle infrastrutture sanitarie con l'obiettivo di garantire un'assistenza di alta qualità e accessibile a tutti i cittadini». In Istria oltre che ad Umago l'emodialisi viene eseguita a Pola e Albona. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lignano
summer live festival

info

4 agosto Beach Arena Uff. 5 Sabbiadoro	Francesco Renga Angelo Venti
5 agosto Arena Alpe Adria Lignano Sabbiadoro	Stefano Bollani Ospite Roberto Fabbriani
8 agosto Beach Arena Uff. 5 Sabbiadoro	Cristina D'Avena feat. Gem Boy Show

pastebin.com/...VrFXB8

Il caso

La Gioventù cattolica della Slovenia lancia il suo addestramento militare

Discussa iniziativa del movimento ecclesiale. Tre giorni in bosco con i fucili e lo slogan "Noli timere"

Stefano Giantin / LUBIANA

Altro che porgere l'altra guancia. In un'epoca di guerre, crisi e tensioni globali, i cattolici sloveni, in particolare quelli più giovani, adottano un'altra espressione ecclesiale: «Noli timere». Non temere nulla e nessuno, perché in grado di usare le armi. È il controverso obiettivo – oltre chelo slogan ufficiale – legato a un'iniziativa che sta sollevando un vespaio in Slovenia, dove tiene banco la notizia di un campo estivo organizzato dall'importante associazione dei giovani cattolici Katoliška Mladina (Gioventù cattolica), che via social ha annunciato un imminente «fine settimana» dedicato a insegnamento e addestramento alle «tecniche militari».

L'esperienza, battezzata appunto "Noli timere", è riservata a un ristretto numero di partecipanti ed è in programma dal 29 al 31 agosto,

nelle foreste nei pressi di Škofljica. «Saranno tre giorni che uniranno approfondimento spirituale» e «apprendimento di tecniche orientate a promuovere la disciplina personale, la responsabilità e la forza interiore», favorendo «l'affiatamento tra i partecipanti» e l'avvicinamento «a Dio», si legge nei materiali promozionali dell'iniziativa, subito sold out.

E tra le tecniche insegnate ci sarà anche l'uso di armi, tra cui pistole e fucili, non veri, ma delle perfette riproduzioni «da airsoft», hanno precisato gli organizzatori. Non dimeno, i giovani cattolici che parteciperanno al campo verranno edotti alle tecniche del cosiddetto "Close-Quarters Battle" (Cqb), ovvero alla guerra urbana, a procedure di primo soccorso e al lavoro in squadra, ma ci saranno anche momenti di preghiera, celebrazioni di messe e un sacerdote a disposizione.



Luka Debeljak, ex componente delle forze speciali slovene, alle prese con l'addestramento militare

La star del campo estivo cattolico sarà tale Luka Debeljak, tatuatissimo ex membro delle forze speciali. Tutto bene? Non sembra. Le autorità slovene, citate dalla Tv N1, hanno espresso dubbi su progetti che mettono insieme «contenuti militari» e religione. E maretta c'è anche sul social. «Dio abbia pietà, mettere insieme armi e religione è molto controverso», «ragazzi, non è questa la nostra vocazione», per le armi «c'è l'esercito sloveno, di cui sono stato un fiero membro», «Gesù ed esercitazioni militari» non vanno d'accordo, «Cristo non andava in giro armato fino ai denti», alcune delle opinioni di alcuni navigatori del web.

Ma ci sono anche altri modi di pensare. «Noli timere sono parole di Gesù, brevi ma profonde», scrive Andreja, mentre un certo Matej pone l'accento sul fatto che «nell'airsoft non c'è nulla di male, è solo un modo per rendere più interessante il weekend».

Divisa appare anche la Chiesa, con il magazine d'ispirazione cattolica Družina che si è interrogato sull'iniziativa, mentre la Conferenza episcopale di Lubiana ha negato si tratti di un campo «militare», bensì solo di un'esperienza utile «per giovani uomini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progressi per le indagini seguite al crollo della pensilina della stazione
Nell'incidente morirono in 16: fu l'innesco delle grandi proteste in corso

Sei arrestati in Serbia per la strage di Novi Sad Fermati due ex ministri

BELGRADO

Eppur si muove. Si muove, in Serbia, la complessa indagine che riguarda il crollo alla stazione di Novi Sad, che comprende anche i lavori sulla linea ad alta velocità che collega la città principale della Vojvodina, nel nord del paese, al confine con l'Ungheria. Lo hanno confermato diversi arresti ordinati dalla magistratura. A finire in manette, tra gli altri, Tomislav Momirović, un tempo potente ministro del Commercio interno ed estero e dell'Edilizia, arrestato in un'operazione condotta dalla Polizia serba e dalla Procura della Repubblica per la criminalità organizzata (Tok). La Procura ha annunciato che, oltre a Momirović, altre cinque persone sono state arrestate nell'ambito dell'inchiesta sui flussi finanziari relativi alla modernizzazione e alla ricostruzione della ferrovia Novi Sad-Subotica-Kelebia, al confine con la Ungheria.

Secondo quanto svelato dai media serbi, l'inchiesta coinvolgerebbe anche Goran Vesić, che ricopriva ai tempi

del crollo della pensilina alla stazione – bilancio 16 vittime – la carica di ministro dell'Edilizia, dei Trasporti e delle Infrastrutture. Vesić era già stato fermato dalla polizia nel novembre del 2024, a poche settimane dal crollo a Novi Sad. Dal primo ago-

sto, risulta ricoverato in ospedale.

Il Tok ha inoltre riferito di aver ordinato perquisizioni e il fermo di altre persone, mentre ci sarebbero svariati indagati in un caso che riguarda anche presunti danni al bilancio dello Stato per circa 115



IL CROLLO DI NOVI SAD
I SOCCORSI DOPO LA STRAGE CAUSATA DALLA CADUTA DELLA PENSILINA

milioni di euro. Secondo l'inchiesta, infatti, c'è il pesante sospetto di un giro di fatture gonfiate a favore del consor-

zio di due società cinesi – China Railway International Company e China Communications Construction Company – a cui era stato affidato il compito di ricostruire non solo la stazione ferroviaria di Novi Sad ma tutta la linea ferroviaria.

Oltre a Momirović, a finire in manette sono stati anche altri ex influenti papaveri della classe dirigente serba. Tra questi, Anita Dimoski, già dietro le sbarre a novembre 2024, un tempo braccio destro di Vesić, fra le responsabili del trasporto ferroviario e intermodale, ma anche Nebojša Šurlan, già direttore dell'infrastruttura ferroviaria in Serbia. Un mandato d'arresto è stato spiccato pure nei confronti di Nikola Trivić, manager di un'azienda privata e di Sinisa Jokić e Veljko Novaković, funzionari dell'Istituto per la protezione dei monumenti. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CLIMASSISTANCE**
assieme nell'aria

**IOP**
INSTALLATION
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

UNICO NEGOZIO UFFICIALE
in FRIULI VENEZIA GIULIA



PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 10.000 IMPIANTI REALIZZATI
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI
Visita le nostre show-room e affidati al
PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO
per installazioni, manutenzione, post vendita
garantiti e professionali

CLIMASSISTANCE S.r.l.
www.climassistance.it | info@climassistance.it | **UDINE** Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Gli eventi Nem

sport
business
foruma tu per tu
con i campioni:
storie di sport,
cadute e riscattoGemona
del Friuli (UD)
19-20 settembre 2025

La città friulana ospiterà Sport Business Forum il 19 e 20 settembre. Il terremoto del 1976 incrocerà la storia di atleti capaci di risorgere.

Gemona racconta la caduta e il riscatto con Moser, Schwazer e Compagnoni

IL FOCUS

GIANCARLO PADOVAN

Non è solo retorica. Anzi, è profondamente vero che chi cade può risorgere e, soprattutto, è in grado ancora di ripartire più spedito di prima. Sport Business Forum, in versione settembrina (19-20), si presenta a Gemona e riannoda i fili tra la città friulana, che pagò uno dei prezzi più alti al terremoto del 6 maggio 1976 (400 morti), e lo sport praticato e sofferto, l'esempio tangibile che, a volte, si può ripartire anche dal punto più basso. Tuttavia non si tratta solo di un legame metaforico, c'è proprio tutto un percorso di dolore, sofferenza, sacrificio, resurrezione. Certo, sono valori d'impronta calvinista, che però si accoppiano in modo indissolubile quando c'è da risalire la china.

Gemona è città dello sport. Non solo perché vi ha trovato sede una facoltà di Scienze Motorie, ma anche perché l'offerta del territorio - come dice il

sindaco Roberto Revelant nell'intervista ad Alessandra Ceschia, pubblicata a piè di pagina - contempla moltissimo: dalle attività acquatiche sull'ago al trekking. Ovviamente, Gemona è una città simbolo perché era stata ferita a morte e ha saputo rinascere, esattamente come accade a uno sportivo quando, cade, sbaglia, si rompe e la prima cosa che fa (e deve fare) è non lasciarsi andare, scacciare disperazione e depressione, rimettersi in piedi, farsi operare, affrontare una lunga e snervante riabilitazione, muovere i primi passi (anche con la testa, soprattutto con la testa), crederci, resistere alle tentazioni, stringere i denti. E provare, riprovare, insistere.

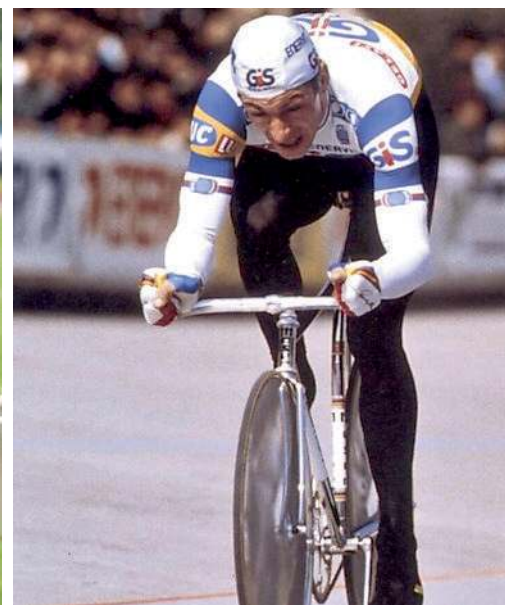
Tra i molti protagonisti di questa due giorni di settembre a Gemona oggi vi vogliamo parlare di Deborah Compagnoni, Alex Schwazer e Francesco Moser. Tre campioni della resilienza e della fatica.

Deborah è la sciatrice più vincente di sempre e la prima ad aver conquistato tre medaglie d'oro in tre differenti edizioni dei Giochi Olimpici inver-

nali. Oltre a queste e ad un altro argento olimpico, il suo palmares è arricchito da tre ori mondiali, una Coppa del mondo nel gigante e quarantaquattro podi in Coppa.

Eppure avrebbe potuto vincere di più se gli infortuni non avessero costellato la sua carriera di una serie di buchi neri. Il più conosciuto e drammatico fu quello di Albertville, nel 1992, durante la gara di gigante, con l'atroce grido di dolore che trafisse i cuori di tifosi e appassionati collegati in diretta televisiva. Anche in quel caso seppe riprendersi nonostante la gravità dell'incidente (saltati i legamenti di un ginocchio) e riproporsi ad altissimi livelli. Ascoltare dalla sua voce la storia della sua vicenda sportiva, e la capacità di uscirne, sarà uno degli appuntamenti più attesi dell'intera manifestazione.

Dalla redenzione fisica a quella morale. O, forse, meglio sarebbe dire, spirituale, con la storia di Alex Schwazer. Marciatore azzurro di spicco e riferimento, campione olimpico nella 50 chilometri ai Giochi di Pechino nel 2008, quattro an-



In alto Deborah Compagnoni durante la Coppa del Mondo a Sölden nel '98; sotto da sinistra Alex Schwazer con i colori dell'Atletica San Biagio nel giorno del suo debutto con la società veneta. A destra il campione di ciclismo Francesco Moser (FOTO ANSA/ATLETICAMENTE-FIDAL)

ni dopo, cade inopinatamente nella tentazione del doping. Alla vigilia dell'Olimpiade di Londra, una positività accertata lo porta ad una squalifica di tre anni e mezzo. Alex confessa, si pente, paga. Nonostante un percorso di espiazione e contrizione, seguito passo, passo dall'integerrimo allenatore Sandro Donati, un paladino della lotta al doping, Alex viene nuovamente accusato nel

2016 e squalificato per otto anni. Una mazzata tremenda e ingiusta. Il tribunale di Bolzano, infatti, archivia il secondo procedimento penale per doping, ritenendo il marciatore vittima di una macchinazione: qualcuno aveva alterato i campioni delle sue urine.

Infine Francesco Moser e la sua macchina umana, possente, quasi perfetta. Nonostante questo, al Giro del 1983 si riti-

ra in maniera anonima. I più pensano che sia finito. Invece, in silenzio e lavorando duramente su se stesso, prepara una stagione strepitosa: a gennaio sale a Città del Messico e stabilisce il record dell'ora (51.151 chilometri), in primavera vince la Milano-Sanremo e a ridosso dell'estate, il suo unico Giro d'Italia. Dal buio al trionfo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

ALESSANDRA CESCHIA

Rinascere dalle macerie, memori della propria, significativa, storia per tracciare nuovi reticoli di sviluppo. E su quel cardo e quel decumano consegnare al futuro una comunità che cresce nel nome dello sport e della qualità della vita.

Gemona, città solida e resiliente, si prepara ad ospitare lo Sport Business Forum. Una tappa, lo chiediamo al sindaco Roberto Revelant, che prelude una ricorrenza importante.

Sarà un anno di celebrazioni e di riflessioni il 2026?

«Sì, la programmazione di questo evento - resa possibile dal contributo delle associazioni, di Regione e Promoturismo Fvg, del gruppo Nem, dell'assessore Mara Gubiani Mara, del consigliere Denis Ceschia e del Project manager Paolo Urbani - nasce come anticipazione alle iniziative che scandiranno le celebrazioni del 50° anniversario dal sisma che costò la vita a quasi un migliaio di persone in Friuli.

Il sindaco di Gemona Revelant: nuovi traguardi da Sportland al corso di laurea in Scienze motorie

«Una città rinata dalle macerie. Puntiamo alla qualità della vita»

Quattrocento di quelle vittime erano di Gemona. Per la nostra popolazione c'è un prima e c'è un dopo il 6 maggio 1976. Il dopo è una storia di riscatto del popolo friulano che, sostenuto dall'aiuto di tante persone, ha saputo reagire, tracciando un modello di ricostruzione da esportare».

E come si coniuga tutto questo con lo sport?

«Lo sport offre innumerevoli esempi di resilienza, proponendo un percorso di crescita, di sacrificio, che trasforma le difficoltà in opportunità di crescita, di miglioramento del proprio benessere fisico, culturale e mentale».

Una vocazione che Gemona ha assimilato?

«Ancor prima del quarantesimo anniversario dal terremoto,



Il sindaco di Gemona Roberto Revelant

to, con la prima amministrazione Urbani, sono state gettate le basi per dare una nuova mission, capace di imprimere ulteriore sviluppo socioeco-

nomico alla comunità attraverso la valorizzazione della pratica sportiva, anche come opportunità di sviluppo turistico. Ci siamo prefissi di diventare un

riferimento per chi ama praticare lo sport in un compendio di grande pregio paesaggistico. Oggi l'offerta nel territorio di Sportland riguarda gli sport acquatici, dal kayak alla barca a vela sul lago, percorsi di trekking, opportunità per il volo a vela, dal parapendio al deltaplano, l'arrampicata, il ciclotu-

L'evento nasce come anticipazione delle iniziative per il 50° anniversario del sisma

Una città sportiva dunque, sede di un ateneo.

«Un'esperienza, quella della sede periferica dell'università di Udine, che ha preso forma nel 2000 e che sta crescendo. L'esperimento, unico in regione, ha portato a Gemona il corso di laurea in Scienze motorie che fa capo al dipartimento di Medicina. Con il percorso triennale e quello magistrale offre agli studenti una preparazione teorica e pratica nel campo dello sport. Ospitata nei locali della casa dello studente, realizzati con la ricostruzione post sisma, sarà ampliata: grazie alla collaborazione fra la famiglia Fantoni, la Regione Fvg, l'università di Udine e il Comune di Gemona occuperà il prestigioso palazzo ideato dall'architetto Carlo Scarpa, già sede della Banca popolare di Gemona raddoppiando il numero degli studenti».

La strada giusta?
«In termini di crescita socio-economica queste scelte stanno producendo risultati concreti. Abbiamo investito sull'edilizia scolastica e gli impianti sportivi e il numero di studenti aumenta, come gli eventi sportivi organizzati con le associazioni locali. L'idea è di favorire una migliore qualità della vita e ritengo che sport, formazione e sostenibilità vadano in questo senso».

—

ECONOMIA

**CAMPUS**



banca360fvg.it

Fiera del lavoro ALIG

Il Tuo futuro prende Forma.

Al vertice chiamato l'ex numero uno di Peugeot Motorcycles Costantino Balbo Bertone di Sambuy Il Tribunale ha dato l'ok alla composizione negoziata anche per Bottecchia e Motori Minarelli

La crisi di Fantic Motor Con lo scudo dai creditori parte il piano di rilancio

IL PUNTO

ROBERTA PAOLINI

Dai deserti africani alle aule di tribunale. Fantic Motor, lo storico marchio delle due ruote con quartier generale a Dosson di Casier, nel Trevigiano, protagonista sulle piste e sugli sterrati polverosi della mitica Paris-Dakar, è oggi al centro di un delicato processo di rilancio industriale dopo due anni di crisi profonda. Due aumenti di capitale e ora l'accesso alla composizione negoziata, firmata dal giudice il 24 luglio e diventata esecutiva il giorno successivo.

Il bilancio del 2023 (l'ultimo disponibile) è stato segnato da oltre 28 milioni di perdite nette, ricavi in calo a 113 milioni e un valore della produzione sceso sotto quota 126 milioni, con 136 milioni di debiti di cui 66 milioni verso le banche. Il rosso si era acceso soprattutto nella seconda metà dell'anno, quando si era assistito a un vero crollo della mobilità elettrica. Risultato: una perdita a livello consolidato di 32 milioni (e ricavi consolidati a 142 milioni). Nel primo semestre del 2024, unico dato disponibile rinvenibile da un documento di assemblea, la previsione sui sei mesi era di una perdita di ulteriori 13,8 milioni.

Così, per evitare la deriva, lo scorso 24 giugno Fantic ha chiesto le misure protettive previste dall'articolo 18 del Co-



Un operaio al lavoro su una linea di produzione di bici della Fantic

dice della crisi d'impresa, ottenendo 120 giorni di scudo dalle azioni esecutive. Il Tribunale di Venezia ha nominato come esperto Cesare Maria Crety. Intanto, la società resta pienamente operativa, con 139 addetti al primo trimestre 2025, in calo rispetto ai 150 dell'anno prima, e punta sulla stesura di un piano industriale e finanziario credibile. Le misure di tutela riguardano anche Motori Minarelli e Bottecchia Cicli.

Al timone di questo tentativo di inversione di rotta c'è oggi il torinese Costantino Balbo Bertone di Sambuy, nominato ad con ampi poteri esecutivi dal Cda del 20 maggio di quest'anno. A lui, che è stato presidente di Peugeot Motorcycles

Italia fino al 2018, il compito di orchestrare il risanamento, partendo dalla gestione dei conti correnti fino alla negoziazione di nuovi fidi per un massimo di 5 milioni l'anno, passando per la firma di contratti e forniture. In sostanza, la governance ha affidato all'ad un mandato pieno per salvare l'azienda. A Gianni Nardellotto, di Sacile, sempre il 20 maggio è stato affidato il ruolo di Chief Restructuring Officer e la gestione e coordinamento dei rapporti con i creditori finanziari e del processo di ristrutturazione. Nardellotto è presente anche in Venesport e Venevision, entrambe iniziative del gruppo di imprenditori VeNet-Work, che è stato il nucleo ispiratore dell'operazione Fantic.

Nardellotto è consigliere delegato, come pure Andrea Gabola. Nel board anche Tiziano Busin, Giovanni Purini Puri, Adriano Scardellato e Michele Buzzi. Presidente un altro piemontese, Paolo Burlando.

Il capitale sociale da 27 milioni, interamente versato, è suddiviso tra 31 soci, tra cui importanti nomi dell'imprenditoria del Nord Est e italiana, che in questa fase di crisi non hanno fatto mancare il proprio sostegno. La famiglia Buzzi, noti imprenditori del cemento con un cementificio a Monselice e altre attività nel Pordenonese, è entrata nel capitale sociale di Fantic Motor nel 2023, a valle di un aumento di capitale da 30 milioni, lanciato a novembre del 2023 e finalizzato attor-

no al mese di febbraio del 2024. Successivamente, a ottobre del 2024, hanno sottoscritto anche il secondo aumento da 13,5 milioni, arrivando a quasi un terzo del capitale. I Buzzi sono anche soci di VeNet-Work, la rete di 80 imprenditori presieduta da Alberto Baban, e fanno parte del polo Venesport, altra iniziativa in ambito sportswear riferibile alla stessa rete. La loro presenza nel capitale della società sottolinea la fiducia nel rilancio dell'azienda veneta e il sostegno degli azionisti storici: Ebrico Franzolin, Mariano Roman, Tiziano Busin, Luca Marzotto, Piero Bressan, Lauro Buoro e gli altri membri di VeNet-Work.

In questa compagine si mescolano heritage sportivo, finanza familiare e capitale imprenditoriale territoriale. Ora, però, servono nuovi sforzi: forse un nuovo aumento, che dovrà stabilizzare la struttura patrimoniale.

Nonostante i conti, Fantic non ha perso il proprio slancio industriale. Le partecipazioni in Motori Minarelli (acquisita da Yamaha nel 2020) e Bottecchia Cicli confermano una visione integrata della filiera, tra motori, due ruote e tecnologia. L'espansione negli Stati Uniti segna un ritorno simbolico e strategico: dopo 30 anni di assenza, i modelli XE300 e XEF 250 TL sono stati lanciati sul mercato americano tramite Fantic Motor USA.

Sul fronte vendite, Fantic 125 Enduro ha chiuso il 2024 in quattordicesima posizione nella classifica nazionale, con 1.875 unità immatricolate, mentre la Caballero 500 ha sfiorato le 1.609 unità. Più difficile, invece, il terreno delle e-bike, travolte da una fase di stagnazione post-pandemica che ha lasciato a bilancio stock invenduti. La gamma rimane ampia — trail, enduro e urban — ma sarà fondamentale ridefinire il posizionamento commerciale.

Il futuro si gioca ora su più tavoli: il completamento del piano industriale, il rafforzamento patrimoniale, la tenuta occupazionale, il presidio internazionale. Fantic potrebbe tornare ad alzare la sua ruota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO INDUSTRIALE

Obiettivo 100 milioni per le cucine Armony

CANEVA

La fabbrica, a Caneva, è un cantiere nel cantiere. Di fianco alla produzione delle cucine, spinta da un portafoglio che garantisce commesse da qui alla fine dell'anno, avanzano i lavori per la posa di due nuove linee, attese entro il mese: una per la lavorazione dei fuori misura, l'altra per il potenziamento della produzione di basi e pensili. Il piano industriale di Armony Cucine guarda al 2030, anno per il quale «l'obiettivo è di arrivare a 100 milioni, vale a dire raddoppiare i ricavi attuali» fa sapere il Ceo Philip Cellier che guida l'azienda dal 2018, quando l'ha rilevata dalla famiglia Santarossa che l'aveva fondata a Mansuè, in provincia di Treviso, nel 1976. Dopo diversi anni di collaborazione, in qualità di importatore, 7 anni fa il manager francese ha fatto il grande passo e rilevato l'impresa, pronto a rilanciarla a fronte di rilevanti investimenti, sostenuti anzitutto per acquistare e ristrutturare una nuova sede, più grande, capace di sostenere gli ambiziosi piani di sviluppo della nuova proprietà. Individuato a Caneva, in provincia di Pordenone, il nuovo sito produttivo, forte di 40 mila di metri quadrati coperti che ospitano anche gli uffici e un grande showroom, è entrato in attività nel 2019, trasformato in una fabbrica 4.0, altamente automatizzata. «Quando ho acquisito la società — ricorda Cellier — fatturava 30 milioni e occupava 70 dipendenti, nel 2024 i milioni sono diventati 53, i dipendenti 170. In cinque anni contiamo di arrivare a quota 100 milioni di ricavi». —

**CONFAPI**
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'OPERAZIONE

Excellera Advisory Il fondo Icg è il nuovo partner finanziario

MILANO

Excellera Advisory Group, la più grande realtà italiana di consulenza nei corporate affairs, annuncia l'ingresso di Icg come partner finanziario di maggioranza. Il gruppo, nato nel 2022 con il supporto di Xenon Private Equity, ha superato in anticipo gli obiettivi di sviluppo e si prepara a una nuova fase di espansione gra-

zie al supporto di Icg, uno dei principali gestori di asset alternativi globali, quotato alla Borsa di Londra.

L'operazione sarà finalizzata per l'autunno 2025 e rafforzerà il progetto di aggregazione avviato da Excellera, che oggi include 7 società: Barabino & Partners, Cattaneo Zanetto Pomposo & Co., Community, Excellera Intelligence, Public Affairs Advisors, Value

Relations e, dal mese scorso, IP Excellera.

Il gruppo conta oltre 350 professionisti e 15 sedi nel mondo, tra cui Abu Dhabi, Bergamo, Berlino, Bruxelles, Dubai, Genova, Londra, Madrid, Milano, Monaco, New York, Parigi, Riyadh, Roma e Treviso.

Il management, che reinvestirà nella nuova operazione, sarà affiancato da un comitato strategico presieduto da Aurora Palomba. Ne faranno parte anche Paolo Zanetto, Roberto Patriarca, Francesco Canessa e Davide Contu (Icg).

Zanetto resta Ceo del Gruppo, in un board che vede tra gli altri membri anche Francesco Canessa, Davide Contu, Claudia Pomposo e Federico Steiner. Il Presidente verrà no-

minato nei prossimi mesi.

«Siamo entusiasti che Icg abbia scelto di affiancarci in questa nuova tappa del percorso, condividendo la nostra ambizione e fornendo nuova energia allo sviluppo del Gruppo, anche attraverso future acquisizioni internazionali» ha dichiarato Zanetto. Palomba ha aggiunto: «Abbiamo scelto Icg come nuovo partner per questo percorso di crescita che vedrà Excellera passare da campione nazionale a leader internazionale dei corporate affairs. Da noi soci operativi, un grazie agli amici di Xenon che nel 2022 hanno immaginato che si potesse anche in Italia fare un gruppo della consulenza in grado di sfidare i colossi internazionali». —

†

E' salito al cielo

Antonio Bisbano

con profondo dolore lo annunciano la moglie ANKA, le figlie DIANA, FRANCESCA, TATIANA, i generi e gli amati nipoti.

Lo saluteremo martedì alle 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2025

Ciao caro

Antonio

vicini ad ANNA, TATIANA, DIANA e FRANCESCA, con affetto ALIDA e GIANFRANCO.

Trieste, 03 agosto 2025

LIVIO, TATIANA, FILIPPO e PAMELA sono vicini ad ANNA, DIANA, FRANCESCA e TATIANA per la perdita del caro

Antonio

Trieste, 03 agosto 2025

Partecipano al dolore DONATELLA, ROBERTO, FRANCESCA e ROSARIO

Trieste, 03 agosto 2025

Le nostre sincere condoglianze.

- Erika, Pietro e famiglie

Trieste, 3 agosto 2025

E' mancato

Christian Bernetti

FRANCESCA, ALESSIO e DENIS lo saluteranno lunedì 4 Agosto alle ore 11.40 in via Costalunga

Trieste, 3 agosto 2025

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il marito e dolce nonno

Lucio Commendatore Baldini

Ne piangono la perdita la moglie GIULIANA, i figli MATTEO, LUCA e PATRIZIA, la nipote GIULIA che lo amava tantissimo, il cognato MAURIZIO, i familiari e tutti coloro che lo hanno amato e stimato.

Lo saluteremo mercoledì alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2025

Addolorato per la perdita del mio gemello

Lucio

MANUELE con SUSANNA, MARTINA e LORENZO.

Trieste, 03 agosto 2025

Vicini alla famiglia e al fratello MANUELE partecipano famiglie Tognon.

Trieste, 03 agosto 2025

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Bonin in Gullotta

Ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia PAOLA con ENZO, il nipote GIORGIO e parenti tutti.

Trieste, 3 agosto 2025

†

È con profonda tristezza che tutta la famiglia si stringe a Francesco nel dare l'annuncio dell'improvvisa perdita del nostro amatissimo

Fabrizio Grioni

La Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa della Santa Maria del Carmelo martedì 5 agosto.

Trieste, 3 agosto 2025

Ci uniamo al grande dolore di Francesco per l'improvvisa e prematura scomparsa dell'amato cugino Fabrizio

Matteo e famiglia

Genova, 03 agosto 2025

Gli Amministratori di Fratelli COSULICH Spa, in questo triste momento, si uniscono al dolore di FRANCESCO per la perdita del caro papà

Fabrizio Grioni

e porgono le loro sentite condoglianze.

Trieste, 03 agosto 2025

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Clun

Lo annunciano il figlio DONATO, la moglie PINA e i parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 7 agosto, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2025

Ci ha lasciato dopo una lunga e dura malattia sopportata con coraggio e serena dignità la

Prof.

Anna Storti Abate

Ne danno il triste annuncio GIULIANO, LEONARDO e CARLO con SARA e la piccola ANNA, il fratello MARCO e parenti tutti.

Le daremo l'ultimo saluto mercoledì 6 dalle ore 10.00 in via Costalunga. Seguiranno le Esequie alle ore 11.20.

Trieste, 3 agosto 2025

Con profonda tristezza i condomini sono vicini a GIULIANO, LEONARDO e CARLO per la perdita della cara

Anna

Trieste, 03 agosto 2025

SERGIA ADAMO, GIUSEPPE ANTONIO CAMERINO, WALTRAUD FISCHER, ELVIO GUAGNINI, MARINA PALADINI MUSITELLI, PAOLO QUAZZOLO, BEATRICE STASI, SILVANA TAMIOZZO GOLDMANN, NICOLETTA ZANNI ricordano con grande affetto la collega e l'amica

Anna

e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 03 agosto 2025

†

Il Lagunare

Roberto Ghersina

dopo una lunga malattia, che ha vinto il corpo ma non il suo Spirito, ha fatto l'ultimo sbarco verso spiagge Celesti.

Ha lasciato in un vuoto immenso la sorella MARIA PAOLA, il fratello MARIO, i parenti, gli amici e tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Un grazie di cuore all'Amico fraterno di una vita GIANFRANCO.

Lo saluteremo mercoledì 6 agosto alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni pro AIL

Trieste, 3 agosto 2025

Cap. Roberto Ghersina

Sempre presente nei nostri cuori

Associazione Lagunari Truppe Anfibe Trieste

Trieste, 3 agosto 2025

Vicini alla famiglia per la perdita del caro amico

Roberto

- GIANFRANCO e famiglia

Trieste, 03 agosto 2025

†

Ci ha lasciato

Ennio Vasta

A tumultazione avvenuta, profondamente addolorata, lo annuncia la moglie Anna unitamente a Vanda, Guido, Barbara e Federico.

Trieste, 3 agosto 2025

SERGIO, LUCIANA insieme a NICOLETTA, ALESSANDRO, MASSIMO, LIDIA si stringono con profondo affetto a NUCCI nel ricordo dell'amato

Ennio

indimenticabile amico.

Trieste, 03 agosto 2025

Vicini a NUCCI, nel ricordo di

Ennio

gli amici di sempre: Mauro e Marina, Giorgio e Tatiana.

Trieste, 03 agosto 2025

Vai lieve sulle amate montagne

Bruno Chiaruttini

Ne danno il triste annuncio MIRIAM, SERGIO, le adorate GIORGIA e NICOLE.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale dei Fiori del Carso.

Ultimo saluto mercoledì 6 agosto dalle 10 alle 11 in via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2025

Ciao

Bruno

RENATA.

Trieste, 03 agosto 2025

Con profondo dolore, annunciano la scomparsa di

Marina Deste in Colarich

amatissima presenza silenziosa e cuore della famiglia. Il marito BRUNO, le figlie CRISTINA con LORIS e ROBERTA con STEFANO, i nipoti MATTEO e GIACOMO.

La saluteremo il giorno 05 agosto presso Costalunga dalle ore 10.00.

Muggia, 3 agosto 2025

Ciao nonna mi mancherai tantissimo.

Matteo

Muggia, 03 agosto 2025

Esempio di dignità, coraggio, altruismo,

Martina

ora ti pensiamo libera. Ci stringiamo alla famiglia, PAOLO, KARIN, GABRIELE DEVESCOVI

Trieste, 3 agosto 2025

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorenza Soldati ved. Furlan

ne danno l'annuncio i figli MARIO e CHIARA con MAURIZIO,

i nipoti FEDERICO, MARIA MARGHERITA, MARIAILARIA con GIANLUCA,

il cugino FULVIO con LUCIANA e SILVIA,

i cugini PIERO, PAOLO con ADRIANA ed EUGENIO.

I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 10.50 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 agosto 2025

Lorenza Soldati ved. Furlan

Si uniscono al dolore con affetto le famiglie Margon, Caiafa, Poropat

Trieste, 03 agosto 2025

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Zearo

Lo annunciano il figlio GIORGIO con CINZIA, i consueci, GABRIELLA, DONATO, MATTEO e ANDREA.

Lo saluteremo martedì 5 agosto dalle 11.30 in via Costalunga.

Trieste, 3 agosto 2025

IX ANNIVERSARIO

3 agosto 2016 3 agosto 2025

Gioconda Mosenich Devescovi

Sempre nei nostri cuori

PAOLO, KARIN, GABRIELE

Trieste, 03 agosto 2025

ANNIVERSARIO

02/08/2011 18/08/2018

Luciano Pecile Santina Bastiani

Sempre insieme.

Luciana.

Trieste, 3 agosto 2025

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Filippaz

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 agosto 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord est multimedia

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE



**Vacanze
in arrivo?
Parti informato**

Autostrade Alto Adriatico

autostradealtoadriatico.it

LA SELEZIONE E L'ALTA ADESIONE



In alto il Teatro lirico Giuseppe Verdi; a destra, sopra uno dei concerti proposti al Verdi e sotto il sindaco Roberto Dipiazza, presidente della Fondazione del lirico, e il sovrintendente uscente Giuliano Polo FOTO LASORTE

Verdi, in 28 si candidano al ruolo di soprintendente

Domani il Consiglio di indirizzo del Teatro lirico inizierà a valutare i curricula. La nomina poi spetterà al ministero. Potrebbe arrivare già prima di Ferragosto

Laura Tonerò

Sono in 28 ad ambire all'incarico di soprintendente del Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Tanti infatti sono i candidati che entro venerdì – termine ultimo indicato dall'avviso – hanno fatto pervenire la loro manifestazione di interesse al Teatro. Va detto, da molti anni non si registrava una partecipazione così ampia alla selezione per quel ruolo. Considerando pure che dalla pubblicazione dell'avviso i candidati hanno avuto solo dieci giorni per spedire la loro ma-

nifestazione di interesse. Un buon segnale per il Verdi, che quindi risulta da questo punto di vista molto ambito.

Domani il Consiglio di indirizzo della Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi provvederà a una prima esame dei profili. Nella riunione di martedì, invece, se il Consiglio lo riterrà utile, convocherà alcuni dei candidati per un'audizione e punterà a definire direttamente il nome da indicare al ministro della Cultura, che se riterrà il profilo idoneo procederà alla nomina effe-

tiva. Prima di Ferragosto, se tutto fila liscio, il Lirico dovrebbe avere il nuovo soprintendente. Si potrebbe trattare di un profilo inedito fino ad oggi per Trieste, ma anche di una riconferma, visto che è evidente come tra i 28 curricula arrivati nella casella di posta certificata del Teatro ci sia anche quello di Giuliano Polo, il cui mandato è appena scaduto.

Il sindaco Roberto Dipiazza, presidente della Fondazione del Verdi, non ha mai nascosto che ci terrebbe a un rinnovo del suo incarico. Sul suo nome risulta esserci

però qualche mal di pancia. Sugli altri candidati non trappela nulla, ma non è escluso che tra quei 28 curricula ce ne sia uno che arriva direttamente da Roma, gradito al ministero.

Quello che è certo, a questo punto, è che la procedura per individuare il nominativo da proporre al ministero risponda a quanto previsto dallo statuto, che impone la figura venga selezionata in base ad una valutazione da compiere su almeno tre profili professionali.

Quello del soprintendente, va detto, è un ruolo comples-

so e di estrema importanza per un teatro e in questo caso per il Verdi. Deve essere comunque una persona nella quale il Consiglio di indirizzo ripone grande fiducia, visto che guida il teatro dal punto di vista amministrativo. Ad esempio, tiene i libri e le scritture contabili della Fondazione, predispone il bilancio di esercizio annuale con la relativa relazione, può nominare, previo parere favorevole vincolante del Consiglio di indirizzo, il direttore artistico e quello amministrativo, gestisce i rapporti e sottoscrive i contratti riguardanti il personale, e quindi è anche la figura con la quale si confrontano i sindacati, nel caso del Verdi decisamente vivaci. Inoltre, il sovrintendente compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e ha la rappresentanza della Fondazione. E di fatto la vera guida del teatro, la figura di riferimento di quanti operano all'interno del teatro.

Tra i requisiti richiesti dalla selezione, c'è la specifica e comprovata esperienza

nel settore dell'organizzazione musicale e della gestione di enti simili a quello del Verdi.

In assenza di candidati ritenuti in possesso delle caratteristiche ricercate – ma non andrà così, ne siamo certi – la Fondazione ha comunque facoltà di non dare corso al conferimento dell'incarico. Che avrà decorrenza dall'atto di nomina da parte del ministero della Cultura

L'incarico terminerà nel luglio del 2030. Riconferma di Polo o un nuovo profilo?

e terminerà contestualmente alla scadenza dell'attuale Consiglio di indirizzo, fissata per 21 luglio 2030. Il rapporto di lavoro sarà «regolato dal contratto sottoscritto fra le parti – si legge nell'avviso – e, per quanto non diversamente disposto, dal contratto per i dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA L'INIZIATIVA DEL MINISTERO COME OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE

Dal Revoltella a San Giusto. Oggi ingresso gratis ai musei

Oggi ritorna l'iniziativa #domenicalmuseo, avviata dal ministero della Cultura e che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese.

L'iniziativa è valida per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San

Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl, il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale.

Il Comune di Trieste ricorda che l'ingresso gratuito è previsto invece tutto l'anno per la visita di una lunga lista di sedi museali, quali il Museo del Mare, il Museo d'Arte Orientale, il Museo Sartorio, il Museo d'Antichi-

tà J. J. Winckelmann, la Risiera di San Sabba, il Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza e il Museo del Risorgimento e Sarcario Oberdan, così come molte delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26 in Porto Vecchio.

Restano invece escluse dall'iniziativa del ministero le mostre temporanee

non comprese nel prezzo del biglietto del museo e le grandi mostre allestite al Salone degli Incanti.

Con la città piena di turisti e il meteo instabile, l'iniziativa oggi potrebbe raccogliere molte adesioni, vivacizzando ulteriormente le tante sedi museali che, proprio grazie alla spinta vocazione turistica di Trieste stanno incassando anno dopo anno numeri record di visitatori.

Per raccogliere maggiori informazioni sulle sedi museali e le relative collezioni dove è valida l'iniziativa #domenicalmuseo, con gli orari di apertura, è possibile consultare online i siti web delle sedi e il sito triestecultura.it. —



Un angolo del Museo teatrale Schmidl oggi visitabile gratuitamente

ISTRUZIONE E CANTIERI

Manutenzione degli istituti superiori

Gli interventi valgono 29 milioni

Dal Volta al Nautico passando per il Petrarca l'Edr mette in sicurezza gli edifici scolastici cittadini. Clericuzio: «Poi saranno realizzate attività ispettive, di verifica e manutentive programmate»

Micol Brusafferro

Una lunga serie di manutenzioni straordinarie ha coinvolto negli ultimi mesi tutti gli istituti superiori della città gestiti da Edr, l'Ente di decentramento regionale. Altri sono ancora in corso o partiranno a breve. I cantieri sono realizzati grazie al Pnrr per un importo complessivo di 29 milioni di euro e hanno portato a migliorie nelle scuole con lavori su aule, laboratori, impiantistica, spazi sportivi ma anche facciate, cappotti o nuovi serramenti.

A fornire un quadro completo delle opere è lo stesso Edr, con un'ampia panoramica.

A seguito del distacco di una porzione di intonaco nella succursale del liceo Petrarca di via Tigor, sul finire del 2024, sono state effettuate delle verifiche in tutte le scuole superiori per accertare la tenuta in sicurezza dei soffitti e controsoffitti. In alcune quindi sono state ultimate operazioni di messa in sicurezza che, oltre a via Tigor, sono state portate a termine nella succursale di via Corsi del Carducci-Dante, e nelle sedi centrali del Galilei e del Nautico. A partire da agosto 2025 verranno effettuate ulteriori verifiche dei soffitti, con indagini strumentali mirate, per controllare possibili situazioni di degrado e programmare, di conseguenza, in base ai risultati ottenuti, ripristini funzionali e risolutivi.

Per quanto riguarda gli interventi realizzati nel 2024 o in corso di realizzazione nelle singole scuole, alla sede principale del Petrarca è stata ristrutturata la palestra, con il rinnovo del parquet in legno e una nuo-



Nella foto grande le impalcature all'istituto tecnico Nautico; a destra in alto quelle alla succursale del Petrarca e sotto quelle al Volta. FOTO LASORTE



va controsoffittatura antisismica, mentre sono in atto lavori di manutenzione delle facciate e il rifacimento della pavimentazione del campo sportivo esterno. Nella succursale di largo Sonnino continua il recupero completo dell'edificio, con il restauro delle facciate, della copertura, il miglioramento sismico delle strutture, il rifacimento dei servizi igienici, la bonifica e il rifacimento dei pavimenti. Alla fine dell'anno, seguirà un altro intervento con un secondo lotto, per la parte impiantistica relativa al-

la prevenzione incendi e al rinnovamento delle finiture interne.

Al Carducci-Dante, alla succursale di via Rismondo, sono stati effettuati interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio, con ulteriori opere di miglioramento funzionale e strutturale, in particolare sono state collocate porte tagliafuoco ai piani e protezioni antincendio, e ancora nuovi controsoffitti, un nuovo sistema di rilevazione e un impianto di spegnimento delle fiamme. Tinteggiati poi aule, corri-

doi e spazi comuni, oltre a un nuovo impianto di illuminazione a led ad intensità luminosa regolabile.

All'Oberdan centrale si è provveduto alla riqualificazione energetica e al rifacimento delle due palestre e degli sportelli. Sono in corso di esecuzione i lavori per il miglioramento del comfort degli ambienti interni, mentre si è conclusa nel 2024 la manutenzione del laboratorio di fisica con il cablaggio del locale e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione.

Rifatta totalmente la copertura della sede principale del Da Vinci-Carli-Sandrinelli, e in quella di via Diaz sta per finire il rifacimento delle facciate, che riguarda l'intero edificio condiviso con il Nautico. In quest'ultima scuola sono stati realizzati anche lavori di ripristino e messa in sicurezza dell'atrio e del corpo scala e, nel 2024, è stato realizzato anche un nuovo impianto di illuminazione della biblioteca storica insieme a una manutenzione generale della sala.

Al Nordio sono in corso inter-

venti per il rifacimento della copertura dei laboratori, della facciata e la sostituzione dei serramenti. Al Deledda-Fabiani sono stati allestiti nuovi laboratori di chimica organica, strumentale e di anatomia, mentre al Volta si sta procedendo con il cantiere che riguarda serramenti, cappotto e isolamento delle coperture in tutto l'edificio, compresi i laboratori e le officine.

Facciate risistemate anche per Prešeren e Stefan. Al conservatorio Tartini infine continuano i lavori di adeguamento impiantistico. Verrà quindi realizzato un impianto di aria primaria, necessaria al ricambio nei locali dove non possono essere aperte le finestre, di climatizzazione durante l'intero anno, mediante sistemi a pompa di calore ad alta efficienza, e sarà effettuata l'insonorizzazione di alcune zone, per limitare la diffusione dei suoni attraverso le strutture.

Roberta Clericuzio, direttore generale di Edr, spiega: «Al fine di rendere più efficiente e mirata la manutenzione degli edifici scolastici, l'Ente di Decentramento Regionale di Trieste ha separato la manutenzione ordinaria impiantistica da quella edile. Dal primo agosto 2025 le manutenzioni impiantistiche e quelle edili saranno gestite dagli uffici tecnici competenti attraverso due piattaforme dedicate alle segnalazioni da parte delle scuole, sulla base delle quali si procederà con interventi puntuali, più ampi, mirati e finalizzati a migliorare complessivamente il patrimonio edilizio scolastico. Nell'ambito della convenzione per il piccolo mantenimento edile saranno realizzate attività ispettive, di verifica e manutentive programmate a scadenza periodica. Parallelamente – aggiunge – proseguirà il servizio di manutenzione impiantistica, già attivo e consolidato. Con questa azione più precisa ed ampia intendiamo mettere in campo un ulteriore rafforzamento della prevenzione e della tempestività di intervento quale chiave di lettura primaria del nostro compito – conclude Clericuzio – a servizio della popolazione scolastica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSTA DEL COMUNE

Alle scuole medie 200 mila euro per garantire efficienza e decoro

Il Comune di Trieste ha stanziato 200 mila euro per una serie di manutenzioni straordinarie per le scuole secondarie di primo grado, che inizieranno nell'anno in corso. Interventi che consentiranno di migliorare gli ambienti interni, a beneficio di bambini e personale, ma anche gli esterni delle strutture, che necessitano di lavori di sistemazione. In arrivo anche nuovi sussidi didattici per le scuole d'infanzia e i nidi comunali, grazie a uno stanziamento, in questo caso, che ammonta a 22 mila euro. Quanto agli interventi per le secondarie di primo grado, si tratta di attività che riguarderanno la fornitura e la posa in ope-

ra di serramenti interni ed esterni in legno, alluminio, pvc e la loro manutenzione, impermeabilizzazioni ed isolazioni, abbattimento barriere architettoniche, opere di sostituzione di pluviali, canali di gronda e converse. E ancora lavori ai locali interni, alle facciate esterne, ai serramenti, oltre alla riparazione e la sostituzione di cancelli, parapetti, ringhiere e recinzioni. Manutenzioni mirate anche agli impianti elettrici di luce, di fonìa, di dati, di anti intrusione e di rilevamento incendi, impianti idro-termo-sanitari, di gas e condizionamento e anche opere di fognatura, con il ripristino e la sostituzione di tratti



Studenti e insegnanti all'interno di una scuola media

di tubazioni, espurgo e la costruzione di pozzetti.

«Tali interventi manutentivi – si legge nella relazione sulle opere – finalizzati al mantenimento dello stato di efficienza delle scuole ed a garantire le necessarie condizioni di decoro, sicurezza anche strutturale, igienico-sanitarie, di accessibilità e di adeguamento alle normative vigenti di riferimento, saranno individuati in base alle esigenze già manifestate o che risulteranno necessarie a seguito di evidenze dirette degli uffici tecnici comunali e di sopralluoghi effettuati su segnalazione di concessionari o utilizzatori, sulla base di un ordine di priorità stabilito dal Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva in relazione al grado di criticità presente nei vari siti».

Il tempo di esecuzione degli interventi programmati per i vari plessi scolastici della città è stabilito in cinquecento giorni, naturali consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di conse-

gna dei lavori, quindi inizieranno nell'anno in corso, ma si concluderanno in quello successivo. I lavori riguarderanno tutte le scuole secondarie di primo grado, a vario titolo, considerando che, come precisa il Comune di Trieste, si tratta di un accordo quadro, quindi le manutenzioni saranno diffuse su tutti gli istituti che ne hanno bisogno. Tra le risorse destinate alle scuole della città di recente, figura, come detto, anche la fornitura di sussidi didattici per i nidi e le scuole dell'infanzia comunali, con una spesa complessiva prevista di 22 mila euro, che tiene conto delle richieste pervenute dalle strutture educative. Giochi e supporti che saranno presenti in occasione dell'avvio dell'anno scolastico 2024/2025 per lo svolgimento delle attività nei vari comprensori, ma che saranno consegnate ai bambini anche in occasione della festività di San Nicolò.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni allo stop della Camera di commercio a 110 mediatori a Trieste e Gorizia per il mancato invio dei requisiti previsti per legge

Agenzie immobiliari con l'attività sospesa Si cerca una soluzione per salvare gli sbadati

Laura Tonerò

L'inibizione da parte della Camera di Commercio della Venezia Giulia di 110 imprese che si occupano di mediazione immobiliare e operano nelle province di Trieste e Gorizia ha creato un certo scompiglio all'interno della categoria, ma anche tra quanti stanno mettendo in vendita, in locazione o stanno acquistando un immobile. Da parte degli agenti immobiliari presenti nella lista - che raccoglie quanti non hanno inviato entro i termini previsti i moduli utili a dimostrare di possedere i requisiti imposti dalla normativa - è partita la corsa a giustificare l'accaduto: in alcuni casi con dei mea culpa, in altri casi con reazioni scomposte tra possi-

bili ricorsi a vie legali e richieste di danni. Vedremo.

Le associazioni di categoria Fiaip e Fimaa - ieri i vertici sono stati subissati di telefonate e messaggi - si sono attivate per capire quale possa essere la soluzione più rapida, per consentire di riprendere l'attività a chi di fatto ha i requisiti, ma non ha inviato, oppure non lo ha fatto in maniera corretta, i moduli richiesti.

Intanto, però, serve dare delle indicazioni ai cittadini, spaesati di fronte a quella lunga lista di realtà sospese. Come si devono muovere di fronte a questa situazione? Considerando che chi è stato inibito in questo momento non può operare, «può continuare però a pubblicare l'annuncio che propone l'immobile, può far fare le visite, ma sen-

za entrare nei termini della trattativa, parlando di prezzo, modalità, accordi, perché quello appunto fa parte dell'attività di mediazione», spiega il presidente provinciale di Fiaip Filippo Avanzini. «Per tamponare la situazione - aggiunge - agli iscritti Fiaip che sono incappati in questa situazione, daranno una mano gli altri colleghi non raggiunti dal provvedimento di inibizione, che li affiancheranno in quelle fasi dell'operazione dove loro in questo momento non possono essere parte attiva».

Quindi, chi ad esempio ha una casa in vendita con una delle agenzie inibite, se in questo frangente la trattativa dovesse entrare nel vivo, verrà affiancato da un agente "esterno", abilitato alla me-

diatazione. Attenzione: se coloro che sono stati inibiti vengono trovati a operare in qualità di mediatori immobiliari, commettono un abuso, soggetto a sanzioni amministrative e penali.

Avanzini, senza voler giustificare quanti non hanno ottemperato a quella trafila burocratica, riconosce che «la compilazione e l'invio poi dei moduli sulla predisposta piattaforma non era semplice, bastava farsi aiutare da un professionista, chiedere aiuto». A tutela dei consumatori, Fiaip oltre ad aver sollecitato questi controlli, obbligatoria per legge da parte della Camera di commercio, ha chiesto - ed è in fase di preparazione - che sul sito della Cciao venga resa disponibile la lista aggiornata degli agen-

ti immobiliari abilitati.

«Voglio spezzare una lancia a favore comunque della categoria sulla graticola in queste ore - così Avanzini - è bene emergano quanti non hanno i requisiti, ma va tenuto conto che la maggior parte degli agenti opera in maniera professionale, sebbene qualcuno abbia dimostrato forse un po' di superficialità».

Importante poi chiarire che la provvigione spetta a un mediatore immobiliare quando il proponente ha ricevuto comunicazione dall'agenzia che la sua offerta è stata accettata. Quindi, se un'agenzia oggi inibita ha già portato a termine questa fase della compravendita, ha diritto alla provvigione, anche se non è ancora avvenuto il rogito.

Il presidente regionale

Fiaip Stefano Nursi valuta come molte delle inibizioni «riguardano soggetti che non svolgono più tale attività (sono 14 anni che non si faceva questo aggiornamento), mentre alcuni professionisti hanno inviato la comunicazione nella forma non corretta oppure in ritardo, che è ben diverso dal pensare che non sono abilitati all'esercizio della professione. Sono gli stessi professionisti che desiderano operare in un mercato trasparente e regolamentato». Nella lista sono finiti anche agenti privi della prevista assicurazione, altri che hanno assunto un ruolo incompatibile con quello del mediatore immobiliare, come ad esempio il ruolo di amministratore di una società di costruzioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vetrina di una agenzia immobiliare con i classici annunci di compravendita e locazione

LA NOVITÀ

Le nuove panchine in largo Barriera

Sono state sistemate in largo Barriera Vecchia in questi giorni le nuove panchine "modello Trieste": due delle nove che il Comune ha stabilito di posizionare in varie zone della città, da Roiano a Campo Marzio. Le panchine sono simili a quelle già installate da tempo lungo le Rive, dalle quali ci si può godere il tramonto sul golfo e il Molo Audace.

FOTO ANDREA LASORTE



LE ASSOCIAZIONI E IL TLT

Il 15 settembre in corteo «per pace e giustizia»



I promotori del corteo del prossimo 15 settembre FOTOLASORTE

Il 15 settembre si terrà in città un corteo sul tema «Fuori la guerra dal porto franco e internazionale di Trieste». A spiegare i contenuti e gli obiettivi della manifestazione che interesserà le vie della città, ieri mattina, le diverse realtà coinvolte e promotrici dell'appuntamento. A organizzare il corteo sono diverse associazioni e partiti politici in occasione del settantottesimo anniversario del Territorio Libero di Trieste.

Ieri mattina hanno indetto un incontro pubblico per spiegare le ragioni del corteo, tenutosi in via Settefontane.

Durante l'incontro è stato ricordato che «il Trattato di Pace di Parigi entrò in vigo-

re il 15 settembre del 1947 e con esso si costituì il Tlt quale zona neutrale e demilitarizzata, dotata di un porto franco aperto - secondo il diritto internazionale - a tutti gli Stati del mondo. Questo statuto giuridico - hanno ricordato i promotori del corteo del 15 settembre - avrebbe dovuto garantire che Trieste non fosse più merce di scambio e luogo di scontro tra Stati e potenze».

Le associazioni coinvolte scenderanno dunque in piazza, dunque, il 15 settembre prossimo per «esigere la piena applicazione del Trattato e rivendicare il diritto di vivere in un territorio smilitarizzato per un futuro di pace, collaborazione e giustizia». —



TRA SCORCOLA E VIA COLOGNA

Si rifanno le strisce pedonali

Da oggi al 9 agosto, in orario notturno e diurno, si svolgeranno i lavori di ripasso della segnaletica orizzontale nelle località di Scorcola, via Commerciale, via Coroneo e via Fabio Severo, via Cologna, viale al Cacciatore. I programmi potranno essere modificati in relazione alle condizioni meteo del traffico.

BLITZ DEGLI INVESTIGATORI IN UN'ABITAZIONE DELLA ZONA DI PIAZZA FORAGGI



Piazza Foraggi: è in questa zona che abita lo straniero trovato in possesso di una pistola e quindi arrestato dai Carabinieri FOTO ANDREA LASORTE

Arrestato trentenne: è un truffatore online In casa teneva la pistola

L'arma trovata dai Carabinieri durante una perquisizione
L'uomo era sospettato per vari casi di raggirio informatico

Gianpaolo Sarti

Lo tenevano d'occhio da un po' di tempo. E quando hanno avuto certezza che fosse proprio lui, il truffatore "informatico", gli sono entrati in casa. Ma nella sua abitazione, un appartamento situato nella zona di piazza Foraggi, i Carabinieri non hanno trovato soltanto computer, cellulari e altri dispositivi, come effettivamente si aspettavano, ma anche una pistola. Funzionante e non dichiarata.

Dovrà rispondere anche di questo, ora, il trentenne marocchino scoperto dai militari di via Hermet con il supporto dei colleghi del Nucleo investigativo del comando pro-

vinciale di via dell'Istria. Lo straniero è stato arrestato e ora è detenuto in carcere al Coroneo.

I blitz dei Carabinieri, di cui si è avuta notizia ieri mattina, è stato messo a segno venerdì, all'alba.

Gli investigatori hanno colto l'uomo di sorpresa con l'intenzione di perquisire l'abitazione e rintracciare più prove possibili sulle truffe online che commetteva di continuo. E, da quanto risulterebbe, con anche l'obiettivo di acquisire il materiale digitale di cui si serviva per compiere i suoi imbrogli. Lo straniero non ha opposto resistenza.

A quel punto i militari si sono messi a controllare un po'

dappertutto e hanno iniziato ad aprire armadi e cassetti. È così che è spuntata la pistola. L'arma non era carica e accanto non sono state rinvenute munizioni. Ma, quel che è certo, è che non si trattava di una pistola giocattolo.

Cosa ci faceva l'uomo con un'arma del genere nascosta in casa? Da quanto risulta non avrebbe fornito spiegazioni in merito, nulla di convincente perlomeno.

La Procura di Trieste è stata immediatamente informata dell'episodio, che quindi va ad aggiungersi agli elementi già raccolti sul conto del cittadino straniero e sugli imbrogli di cui è accusato.

Ma naturalmente l'indagi-

ne ora mira ad andare a fondo sul possesso di quell'arma. Come se l'è procurata, il truffatore? E per quale motivo?

Gli accertamenti intendono risalire a tutto il giro di contatti, anche esteri, dell'uomo. Saranno quindi passati al setaccio numeri di telefono, messaggi, mail e quant'altro. Ma anche le sue movimentazioni bancarie e le ricerche su internet. Tutto ciò, insomma, che possa risultare utile a tratteggiare il contesto criminale dell'indagato e sulla sua necessità di nascondere una pistola funzionante in casa. I Carabinieri avrebbero già imboccato una pista investigativa precisa.

Possibile, inoltre, che dall'inchiesta sulla scoperta dell'arma vengano a galla altri elementi utili proprio sui raggiri informatici: gli account utilizzati, i soldi ottenuti ed eventuali complici.

Anche perché, come si è visto negli ultimi casi, il mondo delle truffe ormai non conosce limiti. A quelle "tradizionali" ora si sommano quelle di chi contatta le persone anziane fingendosi «farmacisti» incaricati a dover cambiare medicinali e terapie. Una scusa, come altre, per riuscire a entrare in casa delle vittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAGRA PREBENEG
(SAN DORLIGO)

dal 1 al 4 Agosto

chioschi enogastronomici
e musica dal vivo



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Visite a domicilio
Apparecchio panoramico
Pedodonzia
Ortodonzia fissa, mobile, invisibile
e disturbi del sonno
Odontoiatria conservativa
Implantologia
Gnatologia
Protesi fissa e mobile
Odontoiatria dello sport
Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste - Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

COMMISSARIATO DI DUINO AURISINA

Spacciatore latitante fermato dalla Polizia e portato in carcere

La Polizia di Stato ha arrestato un ventottenne, cittadino albanese, che spacciava sostanze stupefacenti. Sono stati gli agenti del Commissariato di Pubblica sicurezza di Duino Aurisina a fermare il giovane, sorpreso per puro caso nel corso di un normale controllo di routine lungo il tratto autostradale A4 nei pressi di San Giovanni di Duino.

I poliziotti, dopo alcuni accertamenti immediati necessari all'identificazione del ventottenne sul posto, hanno così scoperto che il ragazzo era un latitante condannato in via definitiva a 3 anni di reclusione e al pagamento di 12.400 euro di multa per spaccio di droga in concorso con altri complici.

I fatti erano stati commes-

si a Milano il 30 settembre del 2023. Il ricercato, in effetti, era evaso dai domiciliari il 15 dicembre dello stesso anno ed era riuscito a rientrare nel proprio Paese d'origine. Approfittando della normativa vigente in Albania per cambiare legalmente cognome, è quindi ritornato in Italia con tutti i documenti nuovi. In questo modo sperava di rendersi irriconoscibile, evitare di essere arrestato dalle forze dell'ordine italiane e di non scontare la condanna che ancora pendeva sul suo conto.

Il suo stratagemma non è tuttavia andato a buon fine, visto che è stato scoperto dai poliziotti durante l'attività di pattugliamento.

Gli agenti del Commissariato di Duino Aurisina hanno quindi provveduto ad attuare l'ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano.

Dopo le formalità di rito, come sottolinea un comunicato stampa diffuso ieri dalla Questura di Trieste, lo straniero è stato condotto nella Casa Circondariale "Mari" di via Coroneo per espiare la pena che ancora deve scontare: si tratta, come chiarisce ancora la nota della Questura, di 2 anni 9 mesi e 14 giorni comminati dal Tribunale di Milano all'epoca dei fatti. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUESTURA

Controlli serali anti-criminalità Decine di identificati dalla Polizia

Interventi dalle piazze Garibaldi e Perugino a Borgo San Sergio. Accertamenti anche sui divieti ai locali

Gianpaolo Sarti

Li hanno accerchiati tra i tavolini dei bar di piazza Garibaldi, chiudendo qualsiasi possibilità di fuga. O comunque per evitare che qualcuno, tra i presenti, si potesse allontanare facendo finta di niente. Un modo, questo, per identificare chiunque stazionava all'aperto in quel momento. La città si aspettava una reazione da parte della Questura in quella zona della città, dopo gli ultimi episodi violenti: risse, schiamazzi e quant'altro. E venerdì sera, in effetti, la reazione c'è stata. Quella che è andata in scena è un'attività di controllo specifica, denominata «ad alto impatto», coordinata con la Prefettura in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

La Questura ha messo in campo un dispiegamento di svariati agenti e mezzi. La Polizia non è intervenuta solamente in piazza Garibaldi, ma anche in largo Barriera.



La Polizia di Stato intervenuta venerdì sera in piazza Garibaldi, teatro di risse e schiamazzi

E, soprattutto, in piazza Perugino, dove sono stati segnalati giovani che spacciano.

Gli accertamenti si sono poi allargati ad altre parti della città, tra cui il rione di San Vito e Campo San Giacomo. Ma anche Borgo San Sergio e il comprensorio Ater di

Valmaura, dove peraltro di recente si sono verificati vari casi di vandalismo con incendi di auto e oggetti.

Tirando le somme, la Polizia ha controllato 104 persone, 7 esercizi pubblici e 16 veicoli. Gli agenti hanno anche registrato una violazione del Dacur, il Daspo urba-

no, una misura che impone l'allontanamento degli individui ritenuti pericolosi dalle aree che frequentano.

La Polizia ha anche accertato il rispetto della nuova ordinanza anti-degrado emessa negli ultimi giorni dal sindaco Roberto Dipiazza, quella che impone ai locali situa-

ti nell'area tra piazza Garibaldi e piazza Perugino – le zone appunto in cui sono stati evidenziati i problemi maggiori – di chiudere a mezzanotte. Il provvedimento include pure il divieto di aggirarsi con bottiglie di vetro, lattine e comunque con bevande alcoliche sopra i 7 gradi. Gli esercizi pubblici, conferma la Questura, hanno rispettato l'ordinanza.

Anche la Polizia locale ha eseguito accertamenti. Il Nucleo di Polizia commerciale, come evidenzia l'assessore comunale alle Politiche della Sicurezza Caterina De Gaudio, è impegnata da inizio estate nei «controlli movida». In particolare nei fine settimana.

Gli agenti, con il supporto del Nucleo interventi speciali, in questi giorni stanno monitorando anche il perimetro incluso nell'ordinanza del sindaco. Al momento, conferma l'assessore, il provvedimento è rispettato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Commissariato chiuso a Melara Il Pd va all'attacco

«La chiusura del Commissariato di Rozzol Melara non può essere derubricata a una semplice «ottimizzazione delle risorse». Quando si chiude un presidio di prossimità, si fa un taglio sulla sicurezza quotidiana. E questo è un danno per tutti i cittadini, che quella sicurezza la pagano con le tasse». È netta la posizione della segretaria provinciale del Partito Democratico, Maria Luisa Paglia, di fronte alla decisione del ministero dell'Interno – ufficializzata da un decreto del 5 giugno – che ha disposto la soppressione della struttura di Rozzol Melara e l'accantonamento delle sue funzioni nel Commissariato di San Sabba.

«Melara è un'area complessa, con esigenze sociali specifiche, dove la presenza della Polizia aveva un valore non solo operativo, ma anche simbolico. Razionalizzare può avere un senso, ma qui si rischia un vero e proprio arretramento dello Stato sul territorio». La segretaria dem richiama alla coerenza chi ha fatto della sicurezza uno slogan permanente: «Ci aspettiamo ora che l'amministrazione comunale, che ha sempre messo la sicurezza al centro della sua narrazione politica, si faccia finalmente carico della realtà». —

VIGILI DEL FUOCO

Fiamme in un capannone all'ex fabbrica Colombin

Fiamme e fumo in uno dei capannoni dismessi situati all'interno della proprietà dell'ex fabbrica Colombin, in zona industriale. I Vigili del fuoco e la Polizia di Stato sono intervenuti venerdì sera, attorno alle 23.30, in via Malaspina.

Si tratta di una struttura di circa 3 mila metri quadrati contenente tappi in sughero, ancora conservati nonostante il fallimento della società.

Il Comando provinciale dei pompieri ha mandato sul posto una squadra del distaccamento di Muggia, una squadra con due autobotti, l'autoscala e il funzionario di guardia della sede centrale. Un dispiegamento dunque rilevante, proprio per poter fronteggiare il prima possibile l'emergenza ed evitare che le fiamme si propagassero.

I Vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di spegnimento e contestualmente hanno provveduto ad ispezionare il capannone per verificare che all'interno non ci fossero persone. Non sono stati registrati né feriti né intossicati.

Come informa un comunicato del Comando provinciale dei pompieri, trasmesso ieri mattina, l'incendio è stato completamente domato tre ore dopo, alle 2.30. A quel punto, come



I Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio

da protocollo, sono immediatamente iniziate le procedure per la messa in sicurezza e di bonifica della struttura e dei materiali intaccati dal rogo. Un'attività, questa, che si è protratta per altre due ore ed è terminata circa alle 4.30.

«Sono ancora in fase di accertamento le cause dell'incendio che – precisa la nota dei Vigili del fuoco – non ha coinvolto persone».

Sul posto, come detto, anche la Polizia di Stato. Gli accertamenti ora mirano a risalire all'insacco del ro-

go: cosa può averlo provocato se il capannone era in disuso da tempo? Si potrebbe trattare di un possibile atto vandalico? In altri termini, è un incendio doloso? Andrà appurato.

Stando a quanto si apprende il capannone non ha subito danni particolarmente rilevanti dal punto di vista strutturale, visto che i Vigili del fuoco sono riusciti a intervenire tempestivamente e a spegnere gran parte dell'incendio nel giro di poco tempo. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

Semafori e ascensori bloccati a causa del violento temporale

Decine di semafori in tilt e svariati ascensori condominiali bloccati. Il temporale che si è abbattuto sulla città nel primo pomeriggio di ieri, ampiamente previsto e annunciato, ha provocato un improvviso blackout attorno alle 15.

Numerose le chiamate di emergenza ricevute dalle centrali operative dei comandi dei Vigili del fuoco e della Polizia locale. La municipale, contattata, ha confermato che i semafori si erano effettivamente fermati in buona parte della città, sia in centro sia nelle zone più periferiche. Il guasto, con annessi disagi, si è protratto per circa un'ora.

La Polizia locale, allertata dai cittadini, ha subito proceduto ad avvisare le ditte cui competono la manutenzione e i servizi di intervento in caso di emergenze, raccomandando peraltro agli automobilisti e ai pedoni di fare molta cautela.

Tra le zone interessate dall'improvviso blackout anche via Tor San Piero, nel quartiere di Roiano; così come viale Miramare, che è rimasta al buio per oltre quarantacinque minuti prima che tre squadre dell'AcegasApsAmga riuscissero a ripristinare la corrente nella zona. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio a Trieste. Sotto, l'intervento dei tecnici in via Tor San Piero dove c'è una centralina

FOTOLASORTE

RISORSE AGGIUNTIVE PER L'INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE A DUINO AURISINA: ORA SI PUÒ PARTIRE



L'edificio dell'ex Lega Nazionale ospiterà gli archivi del Comune di Duino Aurisina e l'aula del Consiglio comunale FOTOLASORTE

All'ex Lega Nazionale archivio e Consiglio

All'edificio destinato un contributo regionale da 1,25 milioni
Il sindaco: «Passo avanti per un progetto che era bloccato»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina avrà finalmente un archivio unico e, a seguire, una nuova sala per le sedute del Consiglio comunale, utilizzabile anche per convegni ed eventi. A ospitarli sarà l'edificio situato accanto al Municipio, ad Aurisina Cave che, per decenni, fu la sede della sezione locale della Lega Nazionale e per la cui riqualificazione la Regione aveva già stanziato 750 mila euro nel 2020. A questa cifra ora si affiancherà un'ulteriore somma di un 1,25 milioni, anch'essa assicurata dalla Regione e stabilita nel corso del recente assestamento di bilancio. «Si arriverà così a un totale di 2 milioni – spiega il sindaco di Duino Aurisina,

Igor Gabrovec – ai quali aggiungeremo, come amministrazione, con l'applicazione dell'avanzo libero, la differenza necessaria per arrivare alla somma di circa 2,5 milioni, per il completamento dell'opera».

Il progetto era partito nel 2018, con la precedente amministrazione a guida Daniela Pallotta, ed è stato ripreso da Gabrovec. «Il primo finanziamento da 750 mila euro – riprende il sindaco – era indirizzato al recupero del pianoterra dell'edificio, in modo da poterlo trasformare in una nuova e unica sede dell'archivio comunale. Un'esigenza molto sentita – precisa – in quanto attualmente la documentazione che dobbiamo conservare è sparsa in vari edifici, alcuni

dei quali situati anche al di fuori del territorio comunale. Lo scorso anno mi sono rivolto alla Regione, chiedendo un finanziamento aggiuntivo e, grazie al continuo dialogo con l'assessore regionale, Pierpaolo Roberti, siamo arrivati alla sua previsione nell'ambito dell'assestamento del bilancio regionale. In questa maniera – aggiunge Gabrovec – andiamo a recuperare un edificio abbandonato da anni».

In effetti, la ex sede della Lega Nazionale di Aurisina è collocata in una posizione centrale, in quanto insiste sulla piazza sulla quale si affaccia anche il Municipio, in località Aurisina Cave, e sarà utile per l'intera comunità avere a disposizione un archivio a due passi dalla casa

del Comune. L'edificio versa fra l'altro da tempo in condizioni di abbandono, perciò un suo recupero è fondamentale, anche sotto il profilo storico. In prospettiva, poi, sarà realizzata anche la nuova sala del consiglio comunale.

«Al primo piano della costruzione – riprende il primo cittadino – il progetto prevede sia creata una sala multimediale, in grado di ospitare sia le sedute d'aula, sia una serie di eventi che possono interessare alla comunità locale e non solo. In questo modo – aggiunge il sindaco – potremo liberare un considerevole numero di spazi all'interno del Municipio che, così, potranno ospitare gli uffici e garantire un utilizzo più razionale dell'intero edificio».

«Siamo molto soddisfatti di questo passo in avanti – conclude Gabrovec – in quanto si trattava di un progetto bloccato e dormiente. I due lotti così si unificano, si rideterminano e si precisano i costi, si individuano nuovi professionisti per la progettazione. In sostanza, a breve potremo procedere con l'appalto dei lavori, sulla base di una sicurezza dettata dai finanziamenti decisi a favore dell'intervento, e arrivare a un risultato concreto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal corso scalpellini alla banda musicale
la struttura venne intitolata a Slataper



Una foto d'epoca dell'ex Lega Nazionale di Aurisina Cave

Inaugurato nel 1960 il palazzo ospitò ogni tipo di attività

LASTORIA

DUINO AURISINA

L'edificio della sezione di Aurisina della Lega nazionale fu inaugurato il 10 aprile 1960 e intitolato a Scipio Slataper, scrittore e patriota triestino. Faceva parte di una serie di strutture che la Lega Nazionale, la cui esistenza era stata dichiarata legittima nell'ottobre 1890 dal Tribunale dell'impero austro-ungarico di Vienna, si era impegnata a realizzare, grazie alle elargizioni «sempre indirizzate – spiega il volume «In Vedetta operosa» di Aldo Secco – agli interessi delle classi sociali in difficoltà».

Nel primo decennio di vita la Lega Nazionale contava già 16 scuole popolari di 6 corsi, con sezioni maschili e femminili, e 14 asili disseminati tra Trentino, Friuli orientale, Trieste, Istria e Dalmazia. Sul Carso fu creata la Scuola professionale di Santa Croce, con tre corsi per allievi scalpellini, in considerazione della vicinanza con la «Cava Romana». L'edificio del ricreatorio di Aurisina Cave fu operativo per circa 40 anni, fino al 2001, e teatro di molteplici attività. Fra quelle mura furono organizzati

corsi parascolastici dedicati ai lavori manuali, alla chitarra, al pianoforte, all'orientamento musicale, alla ginnastica. Fu allestita anche una banda musicale, affidata alla direzione del maestro Galliani Buttignoni, in una prima fase, e poi a quella del maestro Liliano Coretti. A distinguersi a livello nazionale fu il coro del ricreatorio, più volte classificatosi ai primi posti del concorso organizzato dall'Associazione degli insegnanti italiani della Venezia Giulia e guidato in successione dai maestri Luciano Milosini, Luciano Calligaris e Pietro Menia. Tappa storica della vita del ricreatorio fu quella del 1 novembre 1962, quando il fratello di Scipio Slataper, Guido, consegnò la bandiera agli allievi. Nel 2001, con il passaggio alla Provincia, l'edificio fu abbandonato. Alcuni anni fa fu concesso un sopralluogo ai rappresentanti della Lega Nazionale, che poterono così recuperare alcuni oggetti di proprietà della Lega stessa. Trovarono poco però, perché l'edificio era stato più volte saccheggiato. Nel locale adibito a palestra e teatro restano targhe storiche, che ricordano i benefattori che contribuirono alla costruzione del ricreatorio. —

U.S.A.

LA PRESA DI POSIZIONE DELL'ASSESSORE DOPO LE POLEMICHE E LE PROTESTE DEI RESIDENTI

Babuder: «Non è necessario il rabbocco del laghetto»

Tra richieste di rabbocco, promesse di rabbocco e rabbocchi di protesta, lo stagno di Contovello negli ultimi giorni è stato al centro dell'attenzione. Sulla questione interviene ora l'assessore comunale alle Politiche del Territorio Michele Babuder che invita a una riflessione tra apparenza e realtà ambientale. Nell'evidenziare come si sia fraintesa la natura e il valore reale dello specchio d'acqua, lo definisce «parados-

so ambientale ed ecologico».

«Un tempo stagno carsico naturale – ricorda Babuder –, oggi questo bacino è stato trasformato, lentamente ma inesorabilmente, in un laghetto ornamentale. Le numerose modifiche ambientali, l'incremento delle abitazioni circostanti e, soprattutto, l'introduzione sconsiderata di specie aliene hanno completamente stravolto l'ecosistema originario. Di carsico, oggi, resta ben poco».

L'assessore spiega dunque che il risultato è un ambiente artificiale, simile a quelli che si trovano nei parchi urbani come Villa Revoltella o il Giardino Pubblico. «Questo cambiamento non è solo ecologico, ma anche culturale: si rischia di trasmettere ai cittadini, e soprattutto ai più giovani, una rappresentazione distorta della biodiversità locale», nota Babuder chiedendo se sia dunque corretto e sostenibile conti-



Il rabbocco d'acqua simbolico al laghetto di Contovello FOTOLASORTE

nuare a rabboccare il bacino con acqua potabile. «La risposta – dice –, da un punto di vista ambientale, è chiaramente no. Si tratterebbe di uno spreco di risorsa idrica, ancor più in un contesto di crescente pressione climatica e scarsità di acqua. I veri stagni naturali del

nostro territorio si stanno prosciugando in estate, con gravi conseguenze sulla biodiversità, senza però suscitare alcuna attenzione mediatica o politica. Tuttavia, da un punto di vista estetico, sociale e politico, il rabbocco «paga»: l'acqua nel laghetto piace, rassicura, e ri-

sponde a una domanda diffusa di «decoro» urbano, anche a costo di ignorare la realtà ecologica. Sollevare oggi questo tema, e richiedere interventi visibili e popolari come il rabbocco, significa agire per consenso, non per coerenza ecologica. È dunque importante che i cittadini siano informati correttamente, affinché le scelte che impattano sul territorio non rispondano solo alla logica dell'apparenza, ma sappiano tenere insieme verità ambientale, responsabilità amministrativa e consapevolezza collettiva. Infine, al di là dell'attenzione politica, vi è quella professionalmente tecnica preposta, certamente più attendibile, che ne certifica la non necessità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVERBIO

Un pomo marzo
guasta tuti i altri.

No ghe xe fruto pezo
de quel che no vol
madurar.

EL CINCIUT

PROVERBIO

Che colpa ga la gata
se la parona xe
mata?

Rosso de matina la
piova xe vizina.

N. 210

N. 30/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Beli Capeli fa el bel gesto e spiaza tuti. Adio porto crudele, no te me meriti. Odio, bel gesto, el minimo. No iera stado lu' a mandar a casa l'unico che capissi qualcosa de logistica e de traffici, de fronte ala semplice richiesta de l'ultimo fenomeno del politicume? Che po sti destri me fa impazir. Par che i gabi la fila de teste fine pronte a ocupar militarmente tuti i posti possibili e dopo i se volta e no xe nissun! E cussì xe. Navighemo a vista, ma tranquili: i ga za la soluzion. Go el protocollo segreto che el federale ga dimenticado in un spacetò de via Valdirivo. Xe un poco onto de melanzane panade ma se riva a leger.

E c o i c a n d i d a t i :
Politica bisiaça che 'ssai ghe piasì ai monfalconesi: la ga costruìdo la sua fortuna sputanando quei

poveri cristi che fa in cantier i lavori che nissun farìa mai. E che, secondo ela, co no i lavora i dovessi restar seradi in casa. Stendin ovescion, la pol piaser anche a quei triestini che ga apprezzado el zupano muiesan co butava in scovazon le coverte de un disgrazià che vivi per strada; mulon in pila che se diverti coi bus e le barchete: imborezado dal successo dele coriere e dei vaporeti per Muia el punta in alto, e no'l vol concorenti. Par che el manager bravo lo gabi fato segar lu'.

Co' i precedenti visti in porto, un serio concorrente; traiber de Raute: el sa far tuto, da piturarte la cusina a sistemar el condoto. Quei che se definissi del far xe restadi ipnotizadi. Anche perché no i sa far un'ostia; neolaureado in qualsiasi roba, che fa curriculum. Ma quei preferissi emigrar, e farghe marameo.

RUGNAR IN FERIE

Gianfranco Pacco

-Xe rivà 'l momento dele meritade ferie.
-Go de meritarte?
-Xe pel recupero psicofisico.
-Go de esser reperibile.
-Dighe che no xe campo.
-Co tornerò in uficio sarà un carneval de mail.
-Desso no pensarghe.
-Bazilar a far e disfar valigie e far file in auto: meo 'star casa.
-E le partenze intelligenti?
-Ga de esser intelligenti quei che parti.
-Stacar del lavor ghe vol.
-Ma 'ndar in albergo costa.
-Va in appartamento.
-Mia molie disi che ghe toca sgobar come casa.
-Va in camper.
-Pol spacarse el motor.
-Va in tenda.
-Gavemo reumi, xe robe de muleria.
-Ciolè l'aereo e 'ndè al caldo.
-Semo in agosto, xe boio anca qua.
-Impinissi el baul sul teto del'auto e via.
-Par una cassa de morto, 'speta che me toco.
-Ghe vol portar el minimo indispensabile, no tuta la casa.
-Zerte robe pol sempre servir.
-Meo mar o monti?
-Lago.
-Xe tanti bei laghi in giro pel Friul, opur Percedol.
-Evitemo, mia moglie vol andar lontan!
-Sa cossa? Go trovà la soluzion!
-Dime.
-Ve regalo un per de biglietti del bus.
-No capisso.
-Preparighe sugaman e merenda anca ala tua siora.
-Perché?
-Ciapemo la 9 e ve 'compagno a rugnar ognidun per conto suo: direzion Pedocin!

ONDE ROCS

El mulo Roby

-Te ga leto? Va ben esser afezionadi a un scoio a Barcola ma volerselo portar casa come 'na brandina de



traverso in scuter...
-Per mi xe ligà al moto triestin.
-Qual, "Viva l'A e po bon"?
-No quel, quel'altro: "La vita che mi voio xe a Barcola su 'n scoio!"
-E chi disi cussì, icocai?
-Ma no, mona! El xe novo: mi calcolo che dipendi da tutti i chioschetti che ghe xe a Barcola e che xe de moda beverse el spriz sentai per tera sui tapedi opur sui scoi, onde rocs come i disi co xe onda e i ciapa le schizade...
-E allora? Cossa ghe entra col portarse via i scoi...
-E qua xe el punto! In zità i bareti no i sa più cossa inventarse come deors per i clienti e dopo careghe, sgabei, boti, palet... i ga pensà ai scoi e cussì via Torino o Rossini le fussi come Barcola e la gente bevessi spriz onde rocs!
-Bon, te sa cossa digo? Iole portine do "spriz onde rocs"... Sì, sì, so che no semo a Barcola! Onde rocs vol dir che nel Malvasia l'acqua te la metti solo col iazo che ogi xe sofigo!

CLANFE

Sorzo de Biblo

'Ssai bela l'olimpiade dele clanfe, iera anche due assessori, un del comun e un dela region, son quasi sicuro che tuti gavessi volù butarli in aqua!

AMICIZIE

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, ieri sera go sentido el podestà su telequatro".
"El ga dito qualcosa de interessante?"
"Ga parlado dela criminalità che ormai anche qua de noi la xe de casa. 'Bisogna darghe una strenta per no restar vitime dela delinquenza' ga rimarcado. Su sto problema el ga dito, parole sue, che ogni giorno ghe telefona no solo i sui amici, ma anche la gente normale".
"Caro Toni, capisso che i parenti no li ga podudi scelier, ma almeno i amici podeva ciorseli normali".

RICH SARDON



U.C.A.S.

Nevio Poclén

Ancora 'na volta l'U.C.A.S. - Ufficio Complicazioni Afari Semplici de palazo Cheba ga rivà far del suo meio per incasinar el centro. Quando se asfalta via del Teatro Roman? Ma in luglio naturalmente. Col pienon de turisti, co' la gente in ferie, e col massimo de traffico che zerca de 'ndar al park San Giusto. Int'un caldo infernal co i camion deviai, i corieri incazai come pichi che no i va ne avanti ne indrio e automobilisti sudai co' i oci fora dele orbite e, in tuto sto reemitur, nissun che pensi ale maestranze

che lavora co' 35 gradi soto el sol, la spuza de catrame, e l'asfalto bolente? Co mi iero mulo le strade se asfaltava in otobre quando la temperatura andava zo. Per farghe capir come xe sta menada, per par condicio, mi ghe faria provar 'na giornata de lavor in strada a chi xe col zecks parà. Ma no solo d'estate, anca d'inverno!

DARSI ARIE

Guato giallo

Chi la peta la senti per primo.

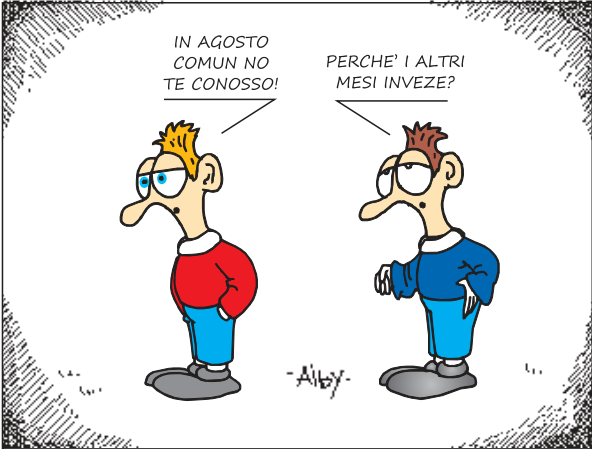
ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-Ara che te se imbrigherà...
-Intanto me fazo i anticorpi!



Michele Colucci



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

PRESNITZETOR.
Version domacia moderna de Predator, con Arnold Spritzenegger. Sto giro l'alien cativo se ga un poco calmado, e invece de far colezion de teschi el fa colezion de presnitz.
Un giorno, sul sito Alpha Centauri Cafè, el legi che a Trieste ghe sarà una gara de presnitz, e cussì el decidi de vegnir a rubarli tuti.
Per sconder l'astronave tra i alberi vicin la cità, pensando de far la figada, l'atera nel Bosco Urbano de Roian. Ma el se acorzi subito che la giungla vietnamita

iera un'altra roba, e i tubi ghe conza anca la multa. Un poco incazado, el va al Pedocin, indove che ghe xe la gara dei presnitz, e el diventa invisibile per fregarli senza farse becar. Ma siora Ondina, che ciapava sol come al solito sul suo sugaman nela sua posizion storica, la se inacorzi subito che qualcosa de novo ghe fa ombra: SACRILEGIO.
Presnitzetor no riva mocarsela e tute le sue armi tecnologiche no pol niente contro la scontrosa grazia dele babe del Pedocin, che lo imbiava de brutto. El film finissi che el decidi de tornar a colezionar teschi, che ghe par meno pericoloso.



L'APPUNTAMENTO

“Servola sotto le stelle” respinge la pioggia e il morbin del Carnevale contagia le strade

Micol Brusafferro

Il maltempo non ferma l'edizione 2025 di “Servola sotto le stelle”, la manifestazione in scena ieri, ideata dall'amministrazione comunale e promossa dalla Confcommercio provinciale, in collaborazione con Cat Terziaria Venezia Giulia e Sdgz-Ures. Una proposta per vivacizzare il rione solo in parte rovinata dalla pioggia, con una partenza rinviata di qualche ora, dalle 16.30 alle 18, ma con il “morbin” che ha contagiato comunque strade e locali della zona, anche grazie alle maschere del Carnevale.

Il mercatino con stand dedicati a hobbisti, artigianato e creatività, si è svolto regolarmente, anche se con qualche ombrello aperto in più qua e là, la stessa soluzione adottata da chi non ha rinun-



La pioggia non ha fermato “Servola sotto le stelle” e il suo Carnevale FOTO ANDREALASORTE

ciato a un drink in compagnia, all'esterno, riparandosi dalla pioggia che più volte ha fatto comunque capolino. Anche il punto ristoro è stato

allestito, con frutta fresca servita nei bicchieri e distribuita a chi ha scelto di partecipare all'evento, nonostante anche poco prima dell'avvio

qualche tuono minaccioso ha fatto la sua comparsa.

Sfruttando uno spiraglio tra le nuvole, si è svolto anche il “battesimo” del Carne-

vale Servolano, con una serie di persone mascherate pronte a sfilare nel centro del rione, insieme alla musica della banda Refolo, munita di impermeabili colorati. Anche tra chi ha partecipato alla festa qualcuno ha scelto di presentarsi con abbigliamento e accessori colorati. Maschere ironiche sono comparse nel pomeriggio tra le strade e i bar durante l'evento, anche per qualche selfie simpatico con la gente, con un'ironica versione di Biancaneve e il nano cucciolo o una security speciale in versione centurioni servolani.

Spazio poi all'animazione per i più piccoli, anche con il truccabimbi, e tanti altri appuntamenti pensati per tutte le età, mentre i musei della zona sono rimasti aperti con ingresso gratuito, dalle 16.30 alle 20, con il Museo Et-

nografico di via del Pane Bianco, quello del Presepio in via dei Giardini e sempre nello stesso edificio anche quello ferroviario curato dal Club Triestino Federmodellisti Mitteleuropa. In programma anche il concerto della “Band Magazzino Commerciale & Friends”. Per l'occasione strade chiuse alla circolazione veicolare, per consentire il regolare svolgimento della manifestazione, che ha visto anche bar e negozi aperti oltre il consueto orario, con la possibilità di sistemare sedie e tavoli fuori. L'iniziativa, giunta alla quarta edizione e promossa anche dal Convention & Visitors Bureau di Trieste, si inserisce in una serie di attività realizzate per rilanciare le imprese di vicinato delle periferie e per promuovere eventi anche nel corso dell'estate. —

LE LETTERE

**Casa di riposo
Nostra mamma è stata
in una grande famiglia**

Vogliamo ringraziare la casa di riposo “Anni d'Argento” che ha assistito nostra madre con tanta cura e attenzione. Dalla titolare a tutto lo staff l'ahhno fatta sentire in una grande famiglia.
Rocco e Evela Barbieri

**Stazioni
Campo Marzio
inaugurata nel 1906**

Nell'articolo apparso domenica 27 luglio, “Quando una ferrovia collegò l'Europa centrale all'Adriatico: la Trieste-Lubiana compie 168 anni” è contenuto un errore; la prima ferrovia Vienna-Trieste, della quale l'ultimo tratto Lubiana-Trieste venne inaugurato nel 1857, si attestava alla stazione provvisoria posta a fianco del Silos. La stazione venne sostituita nel 1878 dalla attuale stazione di Trieste Centrale. La stazione di Campo Marzio già stazione di S. Andrea venne inaugurata nel

1906 quale capolinea della Transalpina, secondo e più diretto collegamento con l'Europa centrale.

Franco Gioseffi
associazione Museo Stazione
Trieste Campo Marzio

**Piazza Garibaldi
Dobbiamo davvero
accettare tutto ciò?**

Domenica 27, verso le 10, sono andata in piazza Garibaldi per depositare le immondizie nei cassonetti. Ho dovuto con fatica e un po' di timore farmi spazio in gruppo di personaggi, uomini e donne fortemente alterati dall'alcool che festeggiavano a suon di spintoni! Dobbiamo accettare tutto ciò?

Rita Miniati

**Bus gratuiti
Pola ci insegna
qualcosa**

Leggo sul Piccolo una segnalazione di Claudio Visintin, lettore attentissimo a cui nulla sfugge, nella quale, prendendo spunto da una notizia apparsa sul nostro quotidiano alcuni giorni orsono, con la quale si informa-

va che la città di Pola aveva istituito il trasporto pubblico gratuito per gli ultrasessantacinquenni, invita i politici triestini a fare lo stesso e, nella fattispecie, si dice convinto che il Presidente della Trieste Trasporti dottor Maurizio Marzi collaborerebbe volentieri a tale iniziativa.

Tale notizia ha colpito anche me e mi congratulo con l'amministrazione della cittadina istriana per tale provvedimento, evidentemente reso possibile dalla legislazione croata nazionale o regionale. Da noi la materia del trasporto pubblico locale è di competenza della Regione Friuli Venezia Giulia e l'adozione di una misura come quella auspicata da Claudio Visintin potrebbe essere fatta solo con legge approvata dal Consiglio regionale, per la quale sarebbe necessaria una forte volontà politica. Purtroppo l'attuale eccezionale disponibilità finanziaria di cui gode la Giunta Fedriga (si pensi solo che ai tempi in cui sono stato consigliere regionale l'assestamento di bilancio estivo si aggirava sugli 80 milioni di euro a fronte dei quasi 1.200 milioni di quello approvato la scorsa settimana) renderebbe tecnicamente possibile una misura di

questo genere, anche se devo dire onestamente che 65 anni mi sembrano troppo pochi per una agevolazione consimile che diverrebbe socialmente e finanziariamente sostenibile a 75 anni o al limite a 70.

Pur essendo ancora un elettore di centrodestra, ma senza più cariche politiche, anche se recentemente me ne è stata offerta una di puro servizio nel più piccolo dei partiti al governo, approfitto dell'occasione per ricordare come a più di 7 anni dalla mia uscita dal Consiglio regionale, c'è ancora qualcuno che in particolare all'Itis, da me oggi frequentato quotidianamente per motivi familiari, mi ricorda una delle mie ultime battaglie in piazza Oberdan, quella per dare attuazione a una legge regionale del 2007 la quale prevedeva una cifra simbolica per l'abbonamento al trasporto pubblico locale da parte degli esuli istriani, fiumani e dalmati, battaglia che non riuscì a portare a termine e che nessuno dopo di me ha ripreso in mano con il risultato tanto paradossale, quanto amaro, che i pochissimi italiani rimasti a Pola oggi viaggiano gratis sui bus a partire dai 65 anni mentre i loro concittadini fuggiti dal comunismo di Tito e residenti in Friuli Venezia Giu-

lia non hanno neanche questa piccolissima soddisfazione ormai soltanto morale.

Bruno Marini
ex Consigliere regionale

**Incidenti mortali
Non si possono
accettare**

È stupefacente notare come, di fronte alla sequela ormai quotidiana di incidenti, anche mortali, che coinvolgono pedoni, scooter, motociclette, automobili e camion, l'amministrazione della nostra città faccia poco o niente. Si ricorda una timida campagna di sensibilizzazione che invitava a guidare con attenzione e prudenza, ma non si vedono altre misure forse più efficaci: pattuglie che sanzionano per eccesso di velocità, uso del cellulare o mancato rispetto della precedenza ai pedoni sulle strisce, installazione di dossi artificiali (perché Trieste ne è totalmente priva?), introduzione di limiti di velocità anche nelle vie del centro città, e così via. È altrettanto stupefacente notare come la cittadinanza accetti tutto questo come un prezzo inevitabile da pagare in nome della mobilità senza limiti. Se qualche anno fa Piazza

Unità era invasa da centinaia di persone che protestavano per gli effetti collaterali dei vaccini anti Covid, oggi strade e piazze dovrebbero essere invase da migliaia di persone che chiedono di fermare la conta quotidiana di morti e feriti gravi dovuta agli incidenti stradali. E invece nulla.

Giuseppe Palumbo
Località Santa Croce

**A Maurizio
Un amore senza
confini né distanze**

Quando si perde un figlio, una persona cara, il dolore diventa un compagno silenzioso che ci accompagna ogni giorno. E così è per noi, genitori di Laura e Maurizio, che da quel tragico 18 dicembre 1999, causa un automobilista che guidava ubriaco, sentiamo la mancanza di un pezzo del nostro cuore: Maurizio. Ricordo con nostalgia quei giorni felici trascorsi insieme in vacanza a Bibione, nella nostra amata Villa Alfa a due piani. Le risate, i giochi in spiaggia, le serate trascorse a guardare le stelle. Eravamo una famiglia unita, felice, indistruttibile. Tutto è cambiato quel gior-

GLI AUGURI DI OGGI



ANGELINA
Tanti auguri per i tuoi splendidi 80 anni. La tua famiglia



FULVIO
A Fulvio, 60 e non sentirli, auguri da Elena, Alice con Ruben, nonno Roby e amici.



NOEMI RIZZA
Oggi festeggiamo i 70 anni della meravigliosa Noemi. Auguri da figli, sorella, Astro e amici.

IMATRIMONI

Alessandrini Giacomo e Voce Francesca, Corsaro Andrea e Bisel Serena, Simeraro Andrea e Costa Beatrice, Todero Carlo e Moggioli Caterina, Kharroubi Hussein e Gega Marsela, Roberti Stefano e Carrano Valentina, Colussi Marco e Ventura Giada, Bortolussi Silvano e Russo Rossella, Frasci Umberto e Dettori Elena, Velikonja Thomas e Forčič Tina, Roitz Stefano e Ciobanu Mihaela, Tassinari Arnaldo e Trapa Giulia, Palama Matteo e Bargan Bianca, Georgea, Ballerini Luca e Guardigli Elena, Lika Gerald e Culaj Elizona, Khoder Hatem e Pejčić Monika, Sluga Rossano e Olivo Sonia, Di Matteo Antonio e Di Chiara Luisa

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

BORSE IN ROSSO E DAZI DA BERE

Con i dazi americani tutte le borse, Milano compresa, sono andate in rosso. Ma è volato alto il titolo Campari. Gli analisti sospettano che al liquore verrà accordata qualche concessione perché a Trump e a tutto il giro Maga piace andare al bar e ordinare a alta voce dei cocktail Negroni. Poi si guardano attorno sghignazzando soddisfatti. Brutto, specie se lo fai al bar dell'Onu. Gli analisti dicono che è un po' il segno della nuova diplomazia, ma anche un po' un segno che bevi forte. Specie se a tutti sembra sempre che un giorno dichiarerai dei dazi e il giorno dopo non ti ricordi più niente e ne dichiarerai degli altri. In questi giorni si è aperto anche un altro stimolante dibattito: la Corte di Giustizia europea può ricordare una direttiva dell'Unione Europea del 2013? No, se tu in cuor tuo ti senti dell'Oceania. —



pastebin.com/8B8

IL MERCATINO

Tutti alla scoperta delle “Cose di vecchie case” al Giulia



Il weekend dello storico Mercatino dell'Usato al Giulia curato dall'associazione culturale "Cose di vecchie case" prosegue oggi nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia. Durante l'orario di apertura (9-19), gli appassionati potranno trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico. La rassegna di oggetti dal sapore antico permette di scoprire muti testimoni di un tempo che fu, oggetti usciti come per miracolo da polverose soffitte e vecchi bauli che sui banchi del mercatino riacquistano valore e riscoprono nuova dignità, come rarità per collezionisti, o per chi vuole fare o vuol farsi un regalo. L'ingresso è libero.

no in cui Maurizio ci ha lasciato. Il nostro mondo è crollato, e da allora non abbiamo più avuto il coraggio di trascorrere le vacanze lontano da casa. Ogni estate, mentre molti partono per le loro vacanze estive, noi restiamo a casa, accanto a Maurizio. Non possiamo abbandonarlo, non possiamo lasciarlo solo al cimitero di Sant'Anna, dove riposano le sue ceneri. È come se una parte di noi fosse lì con lui, a vegliare su di lui, a portargli compagnia. E così, la nostra vacanza più importante è diventata quella passata vicino a lui, raccontandogli i nostri giorni, condividendo con lui le nostre gioie e le nostre tristezze. È un legame che va oltre la vita, un legame che ci tiene uniti anche oltre la morte. Maurizio sarà sempre con noi, nel nostro cuore e nei nostri ricordi. E anche se non possiamo più sentire la sua risata o abbracciarlo fisicamente, sappiamo che la sua presenza è sempre con noi, a illuminare il nostro cammino. Anche se non andiamo più in vacanza, sappiamo che il viaggio più importante è quello che facciamo dentro di noi, verso Maurizio, verso il nostro amore che non conosce confini né distanze. Tua mamma Graziella Goitan

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Luisa Pacorini Marchesi da Anna Rossi 5.000,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Aspreno di Napoli (vescovo)
Il giorno è il 215°, ne restano 150
Il sole sorge alle 5.51 tramonta alle 20.31
La luna sorge alle 16.19 e cala alle 0.32
Il proverbio A mali estremi, estremi rimedi

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
2 agosto	8	107
3 agosto	5	91
4 agosto	9	78
5 agosto	9	111

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Medaglie meritate



FRANCO DEL CAMPO

Ci meritiamo davvero le medaglie che lo Sport Azzurro ci sta “regalando” in questi giorni e che ci fanno girare la testa? Lo Sport, in realtà, non “regala” niente, perché dentro ogni risultato, a qualsiasi livello, c'è sempre tanta fatica, impegno e talento. Ma noi che guardiamo quei risultati in poltrona, senza fare alcuna fatica, salvo il movimento del pollice sul telecomando, ci meritiamo queste soddisfazioni, anche quando la medaglia può sfuggire per pochi centesimi di secondo, appena un soffio leggero?

Noi ci riempiamo gli occhi e le orecchie di soddisfazione e ci sentiamo orgogliosi con poca fatica, perché facciamo il tifo per i nostri Azzurri. C'è il tennis, che non è solo Jannik Sinner, e vince singolari e doppi, femminili e maschili. Il calcio femminile, che ha riempito un'estate senza calcio (maschile) anche a chi non ama il calcio (maschile) ed è stato invitato dal presidente Sergio Mattarella, che sa premiare anche la sconfitta e i quarti posti. C'è il volley, ancora una volta al femminile, guidato da quell'allenatore-filosofo, talmente bravo e profondo che, ben oltre allo Sport, mi piacerebbe vedere al governo dell'Italia intera. C'è la scherma, da sempre miniera di medaglie azzurre e dalla quale si pretende sempre di più, e poco importa se resta un mistero, per chi guarda, chi ha dato la prima stoccata. Da qualche anno, c'è anche il nuoto, tuffi compresi, che continua a riempirci di meraviglia e di medaglie, che a me sembrano ancora una incredibile magia. E tanti altri Sport.

Ma noi ci meritiamo tutto questo? Per rispondere dovremmo allargare lo sguardo oltre lo schermo del televisore. Per indovinare il nostro futuro dovremmo guardare indietro, non tanto dentro le vite dei poderosi talenti che ci riempiono di orgoglio, ma dentro la miriade di vite di bambine/i ed adolescenti che li inseguono e vorrebbero imitarli, indipendentemente dai risultati che otterranno. Dentro la vita di quella miriade di bambine/i ed adolescenti ci sono soprattutto due mondi: la Scuola e lo Sport. Lo Sport, in realtà, come la Scuola, dovrebbe essere davvero obbligatorio per tutti, perché insegna –concretamente e non solo a parole– un'etica civile, costruita sull'impegno, la fatica, la disciplina e quel rispetto delle regole e degli avversari, senza i quali non si ottengono risultati, a qualsiasi livello. Insomma lo Sport, anche se spesso ce ne dimentichiamo, è davvero Scuola di civiltà. E invece, troppo spesso, il mondo della Scuola guarda lo Sport con una certa alterigia, con un senso di malcelata superiorità, perché dimentica che la maturazione globale, direi integralmente “umanistica”, alla Leon Battista Alberti, è sintesi tra mente e corpo.

Quante volte ai professori –nonostante opportune circolari ministeriali– scappa di dire: «Studia, non perdersi tempo con allenamenti e gare», oppure si interroga subito dopo gare di interesse nazionale. Certo, alla fine, i talenti emergono e vincono medaglie, sia quando vanno bene a scuola sia quando se ne fregano, ma molto spesso è “nonostante la Scuola”. E allora, se vogliamo meritarcì davvero quelle medaglie azzurre, ringraziamo quella miriade di bambine/i ed adolescenti che, anche grazie alle famiglie, mettono insieme ogni giorno ore di studio e ore di allenamento per diventare migliori e, così, migliorare tutti noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
2/8/2025

BARI	65	6	49	14	1
CAGLIARI	16	20	15	28	45
FIRENZE	39	10	83	9	16
GENOVA	52	74	79	63	59
MILANO	44	88	57	34	80
NAPOLI	20	29	78	84	79
PALERMO	76	68	60	64	2
ROMA	80	84	27	78	57
TORINO	25	50	41	49	69
VENEZIA	85	33	60	45	84
NAZIONALE	5	2	64	79	37

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

6	10	16	20	25
29	33	39	44	49
50	52	65	68	74
76	80	84	85	88

Numero Oro 65 Doppio Oro 65-8

SuperEnalotto

42-54-66-78-80-88

Jolly 60 Superstar 14

JACKPOT 34.300.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+8	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	36.267,12 €
Ai 438	4	425,06 €
Ai 15.774	3	35,34 €
Ai 263.626	2	6,55 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+8	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	42.506,00 €
Agli 82	3	3.534,00 €
Ai 1.408	2	100,00 €
Ai 10.232	1	10,00 €
Ai 27.372	0	5,00 €

IL MASTER

Aperte le candidature al corso post-laurea in Data Management

Sono riaperte le candidature per l'edizione 2025/26 del Master in Data Management and Curation (Mdmc), il corso di perfezionamento post-laurea promosso da Area Science Park e Sissa, che forma una nuova generazione di professionisti specializzati nella gestione avanzata dei dati secondo i principi Fair (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable).

Mdmc si rivolge a laureati triennali, magistrali o del vecchio ordinamento desiderosi di acquisire competenze teoriche e pratiche essenziali per affrontare le sfide dell'Open



Science, dell'Intelligenza Artificiale e della Data Governance nei contesti di ricerca e industria.

Il programma, della durata complessiva di 10 mesi e interamente in lingua inglese, include 8 settimane di lezioni intensive in presenza a Trieste, un tirocinio pratico di sei mesi in laboratori ed enti partner, e un progetto di tesi finale. L'approccio didattico si distingue per la metodologia "Fair-by-design", che integra l'applicazione pratica dei principi Fair sin dalla progettazione dei dati, formando figure versatili come Data Steward,

Data Curator, Data Engineer e Research Data Manager.

Le iscrizioni sono aperte fino al 20 agosto. La selezione sarà basata sulla valutazione dei titoli e, se necessario, su un colloquio online. Sono previste agevolazioni economiche per i candidati più meritevoli, tra cui esenzioni complete dalla quota di iscrizione di 4.500 euro e contributi finanziari fino a 3.000 euro. Tutte le informazioni sul programma e i requisiti di accesso sono disponibili alla pagina: www.areasciencepark.it/call/mdmc/ —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Campiello - I finalisti

Epica pop Quelle storie senza voce

Prunetti e il suo "Troncamacchioni", protagonisti uomini e donne della Maremma
«Il mio romanzo riporterà il Campiello nella dimensione dell'opera di Goldoni»

NICOLÒ MENNITI-IPPOLITO

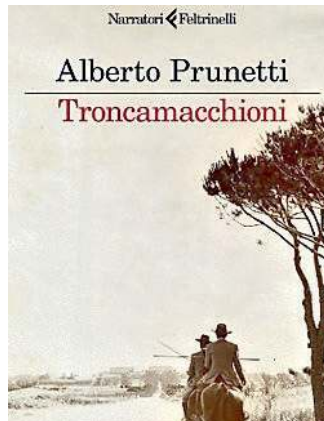
Alberto Prunetti, sin dal 2003, quando ha esordito con *Potassa*, dedica la sua scrittura al mondo dei "senza voce", del proletariato delle campagne e delle fabbriche, dei rivoltosi idealisti e dei morti sul lavoro. *Troncamacchioni* (Feltrinelli, p.160, 16 euro), con cui è finalista al Campiello, non fa eccezione. Una storia (vera) maremmana, con anarchici e fascisti, disertori e latifondisti. "Troncamacchioni" riprende in parte le vicende raccontate in "Potassa". Perché tornare?

«È una vicenda che inseguo da trent'anni e che ho provato a scrivere in forme diverse. Forme che spesso mi hanno lasciato insoddisfatto. La svolta di quest'ultima operazione di scrittura sta forse nel fatto che la mia compagna è la pronipote di uno dei protagonisti di *Troncamacchioni*. Un conto è trovare una storia in archivio,

un conto è sentirla raccontare da un minatore quasi centenario, cieco e con la silicosi, ossia dal bisnonno di mio figlio. Tanto che al bambino abbiamo dato il nome dell'antenato morto in un carcere militare per i fatti al centro delle prime pagine di *Troncamacchioni*. Tutto questo mi ha spinto a dare un impulso alla ricerca d'archivio e poi alla scrittura».

In "Troncamacchioni" utilizza due narratori inattendibili che diventano voce collettiva.

«Indubbiamente i due narratori sono testimoni problematici di una storia che ha, come base documentaria, le carte d'archivio dei tribunali degli anni del fascismo. Carte che hanno una loro faziosità, perché sono emesse da quelle stesse autorità che, mentre documentano le vite di questi subalterni, li criminalizzano. Quindi ci stava uno sguardo che non fosse oggettivo ma parziale nel dare voce alle storie registrate negli archivi. Ma la vera ragione di



PAGINE
LA COPERTINA DI "TRONCAMACCHIONI"
DI ALBERTO PRUNETTI (FELTRINELLI)

questo rilancio sui narratori vicini e inattendibili è proprio il fatto che, come autore, mi ero stancato del racconto in prima persona, sempre più pervasivo e ombelicale, ma diffidavo anche del narratore onnisciente in terza persona. Non potendo calcare la pista del racconto verista o del romanzo storico clas-

sico, la soluzione più adatta mi è parsa quella dei narratori inaffidabili, che danno pluralità al racconto senza pretese di oggettività».

Il racconto gioca con l'epica, ma nello stesso tempo la rinnega.

«L'epica nasce come genere letterario aristocratico. Ho cercato di sovvertire l'alto e il basso, ho provato a prendere le forme letterarie dell'epica per adattare a un mondo popolare, creando una sorta di epica stracciona. Il contrasto tra comico e tragico, tra alto e basso, crea un timbro umoristico che dà la misura di questa tensione».

Il mondo di "Troncamacchioni" è estinto. Era importante conservarlo?

«Quel mondo vive fin quando continuiamo a raccontarlo. E questi racconti in Toscana si tramandano ancora nei pranzi di famiglia. La sfida è sottrarre i racconti all'oralità per portarli nella pagina scritta. Per sottrarli all'oblio, appunto».



Torna spesso l'ottava rima, che dà quasi il tono al romanzo.

«C'è tanta poesia popolare in questa storia, una pratica poetica ancora diffusa nelle campagne toscane che si basa sulla sfida e il contrasto, in omaggio alla metrica dell'Ariosto o della Commedia di Dante. Non ne ho fatto una misura stilistica ma sicuramente c'è un rimando ai suoi valori, soprattutto nella tensione agonistica che anima, nei tanti conflitti ideologici, di classe e linguistici - la mia narrazione».

La violenza dei maremmani suona diversa da quella dei fascisti.

«La violenza dei fascisti era organizzata e protetta da apparati dello stato. La violenza degli antifascisti prendeva invece spesso una misura spontanea che finiva per risultare poco efficace. I rari casi di violenza organizzata, come nel quartiere di Oltretorrente a Parma o a Piombino, sotto l'egida degli arditi del popolo, potevano sortire risultati migliori per contrastare lo squadristo ma non furono sostenuti dai partiti antifascisti. Erano comunque anni tremendamente violenti, ma la violenza nel caso del fascismo fu incanalata per scopi autoritari. Raccontare la violenza degli anni che porta-

IL LIBRO

Strani racconti Dalla fine dei tempi Gianni Spizzo e lo spazio Black Mirror

MARYB. TOLUSSO

Pare di essere dentro una serie Black Mirror leggendo l'ultima raccolta di racconti "Dalla fine dei tempi" (San Marco Edizioni, pagine 224, euro 13) del triestino Gianni Spizzo. Una dimensione distopica che fa parte della poetica dell'autore. Poetica oramai calibrata in una voce riconoscibilissima.

D'altra parte Spizzo ha sei libri alle spalle, tra cui due romanzi ("L'uomo di servizio" del 2019 e "La logica dell'ovile - una favola nera" del 2022). Ma il suo fiato è

quello dei racconti: puntuali, precisi, accattivanti. Certo non è uno scrittore per tutti i palati, non certo per chi ama una lettura facile o per lo meno consolatoria. Non c'è mai niente di consolatorio in Spizzo, le sue storie seguono il pieno tratto della frontalità, per istinto e filosofia, forse, certo è che è in grado di trasmetterci un alto tasso di inquietudine. Nei sedici nuovi racconti de

"Dalla fine dei tempi" i diversi personaggi ci restituiscono tematiche precise, esistenziali e attualissime. Nessuno ne esce risanato, pazzi, folli, frustrati, approfittatori, sono tutte figure che paiono trasversali ai generi e ai ruoli.

Per cui non stupisce una donna che ha il suo piacevole e comodissimo harem ("L'angelo") e tanto meno sorprende la follia di uno

dei suoi amanti deciso a sterminare l'intera banda. Per ipotesi, certo.

Ma Spizzo ha una scrittura così fluida che ti porta a credere che sia quasi accaduto. Va detto che l'autore ha un segno mobilissimo, facendoti distinguere a fatica realtà e sogno.

È il caso di "Un completo panna", dove una conversazione tra due sconosciuti avrebbe potuto risolversi in

tragedia, se non scopriremmo, infine, che siamo solo in uno spazio onirico. Si potrebbe dire che, da un certo punto di vista, Spizzo mette su carta i sogni di tanti, fantasie negative, turbate dallo stress e dalla fatica di comunicare con gli altri, se non addirittura del rendersi conto della nostra mancanza di senso, della fatica di molti per il privilegio di pochi, insomma la rivalsa ri-



La copertina del libro

LA SERIE
TELEVISIVA

Dalla realtà alla finzione, Kim Kardashian avvocato

Dalla realtà alla finzione. Kim Kardashian è protagonista di una serie tivù ispirata in parte dal suo percorso personale per diventare avvocato. All's Fair è un legal drama creato da

Ryan Murphy (American Horror Story, Monster e Grotesquerie), con protagoniste la Kardashian, Naomi Watts, Niecy Nash, Teyana Taylor, Sarah Paulson e Glenn Close. Sarà di-



sponibile a partire dal prossimo autunno su Hulu negli Stati Uniti e a livello internazionale su Disney+. La trama di All's Fair ruota attorno a un gruppo di avvocate specializzate in diritto di famiglia che, stanche di sottostare alla supremazia maschile

nel proprio ambiente di lavoro, decidono di fondare uno studio tutto loro. Una scelta radicale che dà il via a una narrazione fatta di sfide legali ad alta tensione, rivelazioni destabilizzanti e alleanze interne in continuo mutamento.

MUSICA

Il jazz di Out of the Blue
Letizia Felluga: «Un album
in cui sono me stessa»

Approda sulle piattaforme il primo lavoro della cantante
«La mia esperienza, gli studi, gli ascolti e mille sound»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

«Scegli una strada e quella sia, ma mettilci sempre il cuore nelle cose che fai. L'oculattezza di un uomo del Novecento, qual era nonno Livio, ha determinato la mia formazione umana e artistica». Letizia Felluga canta, e quando lei canta comprendi che il suo non è un timbro abituale: ti arriva addosso con prepotenza e ci resta per un po'. Ci nasci con questa roba qui, poche storie, con quel non so che di unico. «Avrò avuto quattro anni e un Natale mamma Elda mi regalò una specie di cassa giocattolo con un microfono. Avevo 38 di febbre, ma cantai lo stesso». «Out of the Blue» è titolo dell'album entrato in un quasi fine luglio 2025 sulle piattaforme Spotify e iTunes. «Per il vinile c'è tempo, ma verrà il momento di appoggiarlo sul piatto», spiega.

I brani sono scritti e musicati dalla stessa Letizia con Mike King, tranne uno. Poi vedremo: Baby Boy, Starting from Tonight, Amelia, Out of the Blue, Loneliness, I Wanna Be, Behind My Mirror, In My Soul. Il produttore è Ermanno Basso e lo studio di registrazione è quello di Stefano Amerio, ormai un crocevia friulano di artisti internazionali, mentre gli arrangiamenti sono di Claudio Filippini.

In «I Wanna Be», a un certo punto s'inserisce una



La cantante Letizia Felluga in una foto di Luigi Vitale

tromba, il cui suono lo riconosci fra mille: la tromba è di Paolo Fresu, facile. Non male aver avuto in squadra un asso per il debutto, non crede?

«Un regalo bellissimo. Mi raccontò poi Stefano che nel mentre stava ripassando alcune mie tracce, Paolo era lì e gli chiese: «Ehi, aspetta un attimo, torna indietro...». E partì con un assolo, come fa lui con la sensibilità incredibile che ha. V'immaginate quando ascoltai la base con «dentro» Fresu? Come essere proiettati su Marte in pochi secondi, la stessa emozione».

Quindi niente azienda di famiglia, Letizia. Musica, musica, musica.

«Così è andata e andrà. Mi hanno lasciato libera, anzi spronata a fare. Zio Maurizio da ragazzina mi regalò i suoi meravigliosi vinili jazz e fu come vincere la lotteria. Con la fortuna, lo ammetto, di poter volare a Londra e iscrivermi alla «Goldsmiths University», anni di studio e di magico vivere in mezzo a un fervore musicale unico al mondo».

Lei è cresciuta nei Novanta. C'era del buon sound, direi.

«Certo, Mina stava ancora

in alto, irraggiungibile. E io la adoravo sebbene fosse ormai «sparita» e legata a un paio di decenni precedenti. Non m'importava. Prendiamo Battisti? La gioventù conosce ancora oggi tutte le parole delle canzoni a memoria, capisce? Esempi infiniti».

E poi c'è l'amore per il Brasile.

«Ho conosciuto Elis Regina ed è scattato l'incanto. Devo ammettere la passione travolgente e credo la si percepisca ogniqualvolta mi piazzò su un palcoscenico. Poi c'è il jazz, chiaramente, il soul, c'è la musica in tutte le sue declinazioni possibili».

Ecco, a proposito: «Out of the Blue», che poi significa all'improvviso, pur mettendoci tutto il buon orecchio possibile non è catalogabile sotto alcun genere preciso. Vuole darci una mano?

«Abbiamo lavorato tanto proprio per evitare di appartenere a una specie unica, identificata in una sola casella. C'è un po' di tutto nel disco: la mia esperienza, gli studi, gli ascolti, mille sound. Una cara amica mi chiamò giorni fa per dirmi: «negli otto brani sei tu, Letizia». Wow, l'avrei abbracciata. Sì, vorrei continuare a essere me stessa probabilmente per sempre, perché canterò per sempre».

Le andrebbe di salutare tutti i suoi musicisti?

«Magari. Federico Casagrande e la sua chitarra acustica ed elettrica, Federico Malaman, basso, Mauro Beggio, batteria, Valerio De Paola, una chitarra in più male non fa, e, ovviamente, Paolo Fresu al flicorno. Finisco con Guido Bottazzo, che ha disegnato la copertina».

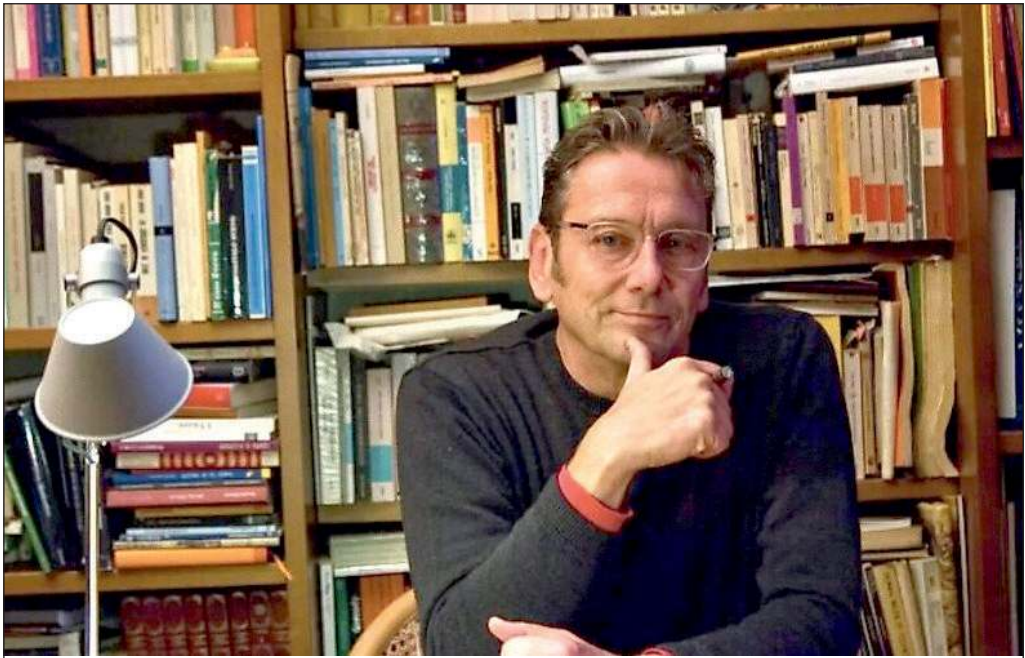
E ora arriviamo all'omaggio a Joni Mitchell con «Amelia». L'unico pezzo dell'album non suo.

«Una dedica doppia, direi. Joni è un faro, la Earhart era incredibile, l'aviatrice americana che sorvolò l'Atlantico nel 1932. La Mitchell compose una canzone dedicata al suo coraggio e io me la sono presa, questa canzone, con tutta la delicatezza e il rispetto del caso. Volevo onorare una grande donna che onora una grande donna». —TA

no dalla guerra al fascismo è qualcosa che è importante fare, e che bisogna fare bene». Come scrittore si muove fuori dai contesti tradizionali. L'ha sorpresa il Campiello? «Sì, la mia opera circola in Toscana, ma anche nel resto del Paese, soprattutto in realtà di associazionismo di base, o di sindacati e reti studentesche o circoli popolari e sociali. Ma non sono poi così eccentrico: spesso i miei libri sono adottati in tante scuole d'Italia e sono tradotti in svariate lingue, ma è evidente che il Campiello rappresenta un'istanza di consacrazione letteraria e al libro sta dando tanto, con l'incontro di

nuovi lettori e di un pubblico diverso. Eppure non bisogna stupirsi di una presenza «popolare» al Campiello: se prendiamo l'omonima opera goldoniana, l'autore avvisa il lettore di aver scritto con le parole «del basso rango e colle frasi ordinarie della plebe», un'opera «che verte sopra i costumi di cotale gente», ossia di «gente bassa». E il mio romanzo è scritto appunto «al costume delle basse genti», come si legge in quarta. Direi anzi, con orgoglio, che *Troncamacchioni* può riportare il Campiello nella dimensione popolare dell'opera di Goldoni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore Gianni Spizzo autore della raccolta di racconti «Dalla fine dei tempi»

spetto a un'umanità – la peggiore – che potrebbe piano piano scomparire con un semplice click. Storie da giornate di straordinaria follia.

Le donne, in genere, sono profili arroganti o debolissimi, non c'è via di mezzo: approfittatrici o ingenui. Gli uomini ne escono anche peggio. E poi ci sono le macchine, appunto, i «similpelle», gli androidi insomma a cui è dedicato l'omonimo racconto del titolo.

Ed è forse uno dei migliori racconti, lì dove i piani si confondono tra umano e robotico, dove si prospetta un futuro cibernetico, piuttosto

controproducente per l'umano, ma che pare assolvere meglio, dopo tutto, il problema della solitudine e della frustrazione.

I temi della raccolta «Dalla fine dei tempi» sono parecchi: la difficoltà di comunicare, il desiderio, le discriminazioni razziali, l'economia di mercatocapitalistico, l'unica che abbia potere, le maschere che siamo costretti a indossare pur in un'esistenza così stupida nel suo ripetersi.

I personaggi di Gianni Spizzo sono sempre incrinati, mai in equilibrio, ma è pure il bello di questa scrittura anche se, appunto, è vero

che il mondo è davvero cattivo con un cuore selvaggio, ma non completamente. Ce lo dice anche l'autore, infine, che «tutto è più complicato del nostro pessimismo».

E a proposito di scambio di piani, tra realtà e sogno, umano e cibernetico, desiderio e frustrazione, particolarmente riuscita è la storia di «Telefonia immobile» dove lo scambio e tra l'aldilà e l'aldiquà, grazie alla tecnologia, una storia d'amore, di morte e dove è proprio un cellulare a fare da tramite, un po' alla «Mr. Harrison's Phone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Dalle 10.30
I Lanzichenecchi
a San Giusto

Per il ciclo di rievocazioni storiche Le Stagioni delle Armi al Castello di San Giusto, oggi è il turno dei Lanzichenecchi dell'Impero curati dalla "Compagnia Strategemata" di Treviso. La partecipazione è libera e non prevede costi aggiuntivi al biglietto di ingresso al Castello (7 euro intero e 5 euro ridotto). I rievocatori, in accurati costumi, impersoneranno un gruppo di Lanzichenecchi, accompagnando i visitatori alla scoperta di diversi mestieri e di varie figure civili e militari del Cinquecento. Le postazioni didattiche saranno visitabili per tutto l'orario di apertura del Castello. Le visite guidate a partenza fissa (ore 10.30, 11.45, 15.00, 16.15, 17.30) saranno aperte a grandi e piccini (max 25 persone a gruppo). Informazioni: 040 309362.

Alle 19
Festa dello Sport
del San Luigi

Oggi, con inizio alle 19, sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello Sport organizzata dal San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici e musica dal vivo con i Souvenir.

Mercatini
Cose di vecchie case
al Centro Il Giulia

Proseguono oggi gli appuntamenti con lo storico mercatino dell'usato al Centro Il Giulia a cura dell'associazione culturale "Cose di vecchie case": tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del

centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Domani
Escursioni in barca
alle Bocche del Timavo

Proseguono domani le Escursioni in barca "Duino-Bocche del Timavo" a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le ore 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una narrazione immersiva condotta dall'attore Adriano Giraldi, che condurrà i partecipanti in un viaggio nel tempo lungo oltre 3.500 anni e rientro a Marina Timavo alle ore 12.30. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia 9, telefono 0403498276).

Tempo libero
Viaggio in Inghilterra
della prima ferrovia.

Nel bicentenario della prima ferrovia, L'Associazione Ferstoria, per il 31 agosto-5 settembre promuove "Railway 200", viaggio a Manchester, Liverpool e York per visitare i luoghi della rivoluzione industriale legata all'invenzione di George Stephenson e di altri brillanti pionieri. Necessario passaporto e Eta, visto d'ingresso in Uk. Adesioni da Mittelnets - Trieste (via San Giorgio 7a, telefono 040 / 9896112, cellulare 338 7062067, info@mittelnets.com).



Apertura dell'Archivio Miela Reina

L'Archivio Miela Reina (viale Miramare 37) apre oggi, prima domenica del mese, dalle 16 alle 20. Si potranno ammirare opere dal 1960 al 1971 e oggetti a lei cari. Ingresso libero. Un'occasione unica per conoscere da vicino una delle artiste più innovative del '900 triestino!. Apertura successiva 7 settembre.

TRIESTE - ALLE 16 AL MAGAZZINO 26

“Come si ricicla la plastica?”



Cosa succede alla plastica una volta che la buttiamo via? Quali materiali si riciclano e come possiamo riconoscerli? A queste e molte altre domande si cercherà di rispondere oggi alle 16 all'Immaginario Scientifico di Trieste (Magazzino 29, Porto vecchio) con l'attività Missione plastica: esplora, sperimenta, ricicla, un evento collaterale alla mostra Archeoplastica. Attraverso esperimenti pratici e giochi partecipativi, bambini (da 6 anni in su) e adulti potranno indagare le caratteristiche delle diverse plastiche, esplorando concetti come biodegradabilità, densità e riciclo. Un'occasione divertente e interattiva per imparare a riconoscere i simboli del riciclo. L'attività è compresa nel biglietto d'ingresso al museo e non richiede prenotazione. La mostra Archeoplastica, con i suoi "rifiuti-reperti" in plastica dagli anni '60 - '70 - '80 resterà all'Immaginario Scientifico di Trieste, nel Magazzino 26, fino al 17 agosto, visitabile da martedì a domenica dalle 10.00 alle 18.00. Una sezione è esposta anche al BioMa - Biodiversitario Marino, presso le Scuderie del Castello di Miramare, aperto da martedì a venerdì dalle 14.00 alle 18.00, sabato, domenica e festivi dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.00 alle 18.00. Acquistando il biglietto per uno dei due musei si ha automaticamente la riduzione per l'altro.

TRIESTE - OGGI

Domenica gratuita ai Civici Musei



Oggi ritorna la #domenicalmuseo, l'iniziativa del Ministero della Cultura che consente l'ingresso gratuito ai luoghi della cultura ogni prima domenica del mese. L'iniziativa è valida per la visita dei Civici Musei che normalmente prevedono il pagamento del biglietto d'ingresso, ovvero il Museo Revoltella, il Castello di San Giusto, il Museo Teatrale Carlo Schmidl (nella foto), il Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez e il Museo di Storia Naturale. Il Comune di Trieste ricorda che l'ingresso gratuito è previsto tutto l'anno per la visita delle seguenti sedi museali, quali il Museo del Mare, il Museo d'Arte Orientale, il Museo Sartorio, il Museo d'Antichità J.J. Winckelmann, la Risiera di San Sabba, il Centro di Documentazione della Foiba di Basovizza e il Museo del Risorgimento e Sacroio Oberdan, così come delle mostre temporanee allestite nelle sale espositive del Magazzino 26. Restano escluse dall'iniziativa le mostre temporanee non comprese nel prezzo del biglietto del Museo e le Grandi Mostre allestite al Salone degli Incanti. Per maggiori informazioni relative alle collezioni e agli orari di apertura si invita a consultare online i siti web delle sedi e il sito <https://www.triestecultura.it>.



ROCK OUT

La band slovena
Guilty of Joy
ricomincia
da piazza Verdi

Stasera chiuderanno la serata del rock/metal dopo i friulani It'sAlie e i Silence Destroyers

Elisa Russo

Sono due le serate all'insegna del rock e del metal organizzate dall'associazione Rock Out in Piazza Verdi, nell'ambito di TriesteEstate. La prima è oggi alle 20.30 a ingresso libero, intitolata "Welcome to the Rock Camp - anteprima" in quanto vuole essere un assaggio del festival che si terrà sull'altipiano carsico dal 5 al 7 settembre per la sua sesta edizione. In Piazza Verdi, dunque, suoneranno tre band che il pubblico potrà poi riascoltare nel fitto calendario di settembre a Prepotto: Guilty of Joy,

It'sAlie e Silence Destroyers.

Gli sloveni Guilty of Joy, a cui spetta la chiusura di serata, hanno un conto in sospeso con Piazza Verdi: la scorsa estate cominciarono a esibirsi in qualità di vincitori del Rock X Contest ma, a pochi minuti dall'inizio, un temporale con vento fortissimo bloccò la kermesse. Band con musicisti già attivi da oltre 25 anni, riportano in vita lo spirito dei '90 con un tocco moderno, il loro album di debutto "Music Diary" unisce la forza dell'hard rock, grunge e blues a melodie orecchiabili e testi sinceri, che rifletto-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Il sale della terra (riedizione) V.O. 16.00 (sott.it.)
Il maestro e Margherita V.O. 18.30 (sott.it.)
Happy Holidays V.O. 21.00 (sott.it.)
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50.
I fantastici quattro - Gli inizi 15.00-16.30-17.50-18.45-19.40-21.00
12.10 (in originale const.)
Jurassic World - La rinascita 16.30-18.45-21.00
Una pallottola spuntata 16.20-20.00-21.30
Superman 18.30-21.15
Una sconosciuta a Tunisi 16.30-18.30
Bring Her Back - Torna da me 21.30
Afrodite 18.15
Lilo & Stitch 15.00-16.40
Elio 15.00-16.45
Il mio vicino Totoro 15.00

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
I fantastici quattro - Gli inizi 16.15-17.25-18.10-19.10-21.00-22.10
Jurassic World - La rinascita 17.10-19.05
Dragon Trainer 17.50
Il signore degli anelli - Le due torri 20.50
Una pallottola spuntata - Remake 20.15
Bring Her Back - Torna da me VM14 20.30-22.30
Son of Sardaar 2 V.O. 16.20
Superman 21.55
Chal Mera Putt 4 V.O. 16.00
Il mio vicino Totoro 19.20
FolleMente 21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
I fantastici quattro - Gli inizi 16.00-17.30-18.30-21.10
100 litri di birra 16.00-19.40
Jurassic World - La rinascita 18.00-21.00
Superman 21.00
Una pallottola spuntata - Remake 17.30-21.15
Elio 16.15
Presence 16.40-19.00
Bring Her Back - Torna da me VM14 18.10-21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
I fantastici quattro - Gli inizi 16.00-18.10-20.30
Casa in fiamme 16.00-20.20
100 litri di birra 17.50-20.15
Una sconosciuta a Tunisi 16.00-18.10

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso libero
040/03220551
www.casadelcinematrieste.it
L'abbaglio 21.00



"Jurassic World - La rinascita"

TEATRI

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511
Piazzale del Castello di Miramare "Alle 19.30
"Notturno shakespeariano. Amori e contrasti, guerre e sortilegi"" Da William Shakespeare, a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare. Spettacolo itinerante. Durata 1 ora e 50'.



GUILTY OF JOY
ŽIGA JERIČ, JURE JELOVČAN, MARKO
DUPLIŠAK E ROK ZAPLOTNIK

no il loro vissuto. In formazione: Žiga Jerič alla chitarra, Jure Jelovčan al basso, Marko Duplišak alla voce e Rok Zaplotnik alla batteria. «Il tornado che ha devastato la finale prevista lo scorso agosto – commentano gli organizzatori – non è niente in confronto alla carica e all’energia di questo scatenato quartetto proveniente da Lubiana. Rappresenteranno l’internazionalità del Rock Camp, che da sempre ospita ed accoglie band provenienti da altre nazioni (Svizzera, Austria, Slovenia, Croazia, Svezia, Stati Uniti e Messico...)».

I Guilty stanno lavorando a nuovo materiale, hanno registrato a Trieste con Marco Parlante proprio grazie al premio previsto dal Rock X Contest, e nel frattempo hanno vinto anche il Vicenza Rock Contest, primi classificati tra cento partecipanti.

It’sAlie è un gruppo di Portogruaro capitanato dalla voce calda e dirompente di Giorgia (figlia del Maestro Camillo Colleluori, il batterista della band), la loro musica è una fitta trama di note hard rock, tra atmosfere elettriche, ag-

gressive con una linea melodica che va dal rock al blues. La cantante veneta è conosciuta anche all’estero non solo per la sua collaborazione teutonica con Mat Sinner ma anche per la sua prestigiosa partecipazione al “Rock meets Classic” sold out in Germania. Sinner, titolare dell’omonima storica heavy band tedesca, già manager e co-produttore della band, suonerà il basso anche nel nuovo album di prossima uscita, terzo della carriera dopo “Lilith” del 2020 e “Emosphere” del 2022.

I Silence Destroyers stupiscono per l’età: si tratta di tre ragazzi, Ricky (batteria), Niky (chitarra e voce) e Sean (basso) tra i 12 e i 13 anni da Trieste e Monfalcone, che hanno fondato la band quando di anni ne avevano appena 9 e 10. «Sono – sottolineano gli organizzatori – assoluti vincitori “moralì” del nostro Rock Contest e rappresentano il futuro». Sembrano avere già le idee chiare e la grinta non manca: pronti a “distuggere il silenzio”, sarà una bella prova per loro l’apertura della serata ma non sarà un esordio, hanno infatti già calcato palchi importanti come quello del Brudstock Festival (la “Woodstock” di Fontanafredda). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORICENTRO - DALLE 17 A VILLA COSULICH

JMB – Il beat che cambiò il mondo



Oggi la rassegna Trieste Estate Fuoricentro torna in Gretta, stavolta a Villa Cosulich. Alle 17 con il laboratorio sonoro per bambini dai 4 agli 8 anni “Estate in Musica”, a cura dell’Associazione Da Capo, Francesca Pernigo avvicinerà i più piccoli al mondo del suono e del ritmo attraverso giochi, filastrocche cantate e attività con strumenti a percussione. Alle 18 sarà invece Susanna Calcina a proporre una lezione di yoga per bambini dai 6 ai 10 anni. Alle 19, nel workshop di armi tradizionali nell’Aikido di Iwama a cura dell’associazione Iwama Budo Kai, sotto la guida di Enrico Neami si potrà assistere a dimostrazioni delle tecniche tradizionali di Aikido, con l’uso di bokken (katana di legno), bastone jo e daga tanken, e immergersi nella filosofia e cultura giapponese. Alle 20 torna sul palco la produzione di Hangar Teatri “JMB – Il beat che rivoluzionò il mondo” che, ispirato al libro “The Jamaican Music Book” di Roberto Amadeo e Alan Liberale, tra narrazione e musica dal vivo racconta la storia della musica giamaicana dalle sue origini a oggi. In chiusura, alle 21 ancora musica giamaicana con Kwalaman e la sua selezione di brani tra ska, reggae, dancehall e dub. Gli eventi sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti. Non si terranno in caso di maltempo.

TRIESTE - ALLE 18 AL MINIMU

L’universo della sfera di Jan Dotřel



Oggi, alle 18 al MiniMu (Parco di San Giovanni) si terrà il finissage della mostra “L’universo della sfera” con opere del giovane artista praghese Jan Dotřel. L’artista dialogherà con la curatrice e storica dell’arte Miroslava Hajek e proporrà uno specifico intervento, Jan Dotřel (1989) ha studiato estetica alla Facoltà di Lettere dell’Università Carolina di Praga, specializzandosi in teoria della fotografia. Negli ultimi anni si è concentrato sui principi matematici e sulla geometria contenuti nella natura, elaborandoli con fotografie analogiche di medio formato e installazioni site-specific. La sua più recente mostra d’autore, “Other Worlds” (2020), si è tenuta presso la Galleria Atelier Josef Sudek di Praga, dove ha esplorato la natura della documentazione fotografica delle sonde spaziali. Attualmente lavora come curatore presso la Galleria Kvalitář di Praga, dove si concentra sulla presentazione di arte libera e design e sull’interconnessione tra arte e scienza. «La geometria, di Jan Dotřel è in grado di creare rappresentazioni di diverse dimensioni attraverso le forme legate all’universo» scrive Miroslava Hajek. La mostra fa parte del progetto “Non-pre-visto. Eventi Espositivi e Processi Creativi” che si sviluppa tra Trieste e numerosi centri della regione.

TRIESTE - ALLE 18.30 CON ARIELLA REGGIO

“Semplicemente 90” per Omero Antonutti al Caffè San Marco



L’attore Omero Antonutti sarà ricordato al Caffè San Marco

“Semplicemente Novanta”. Oggi, alle 18.30, all’Antico Caffè San Marco (via Battisti 18) si terrà un omaggio a Omero Antonutti in parole e musica con la straordinaria partecipazione dell’attrice Ariella Reggio e di alcuni musicisti dell’Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani. “Semplicemente Novanta” è un evento collaterale della mostra “Il Tempo di Omero. Voce, corpo, sguardo di Antonutti” in corso fino al 12 ottobre 2025 negli spazi al piano terra di Palazzo Gopcevich. L’esposizione intende rendere omaggio alla carriera di Omero Antonutti (1935-2019), attore di teatro, cinema, televisione e celebre doppiatore, friulano di origini e triestino d’adozione, nella ricorrenza del 90esimo anniversario della nascita. Il percorso espositivo presenta un viaggio tra le molteplici sfaccettature della carriera attoriale di Omero Antonutti, attraverso un arco di sessant’anni di attività per il teatro, il cinema e la televisione.

L’esposizione, suddivisa su tre sale, ripercorre il percorso artistico di Omero Antonutti attraverso le tappe fondamentali della sua carriera teatrale e cinematografica, ed è costruita attorno alla colle-

zione privata della associazione culturale Omero Antonutti, che ha raccolto l’intera eredità dell’attore e i materiali archiviati nel corso dell’intera vita artistica. Manifesti e locandine teatrali e cinematografiche, fotobuste e fotografie di scena, immagini e documenti dei numerosi viaggi e trasferte professionali, medaglie e premi ricevuti nell’arco di quasi sessant’anni. E ancora libri appuntati e autografati, copioni e brochure, oggetti di scena e memorabilia, compongono il mosaico attorno a cui ruota la mostra. E il viaggio parte, immancabilmente, dal baule dell’attore, con la coppola originale utilizzata sul set di “Padre Padrone” e l’abito di scena utilizzato per il ruolo di Pirandello in “Kaos”. Il percorso è arricchito da alcuni scatti originali di Umberto Montiroli, uno dei più grandi fotografi di scena italiani, riferiti ai set dei film dei fratelli Taviani.

La rassegna espositiva sarà visitabile da mercoledì a domenica a partire da sabato 5 luglio con ingresso libero in orario 10-18. La mostra è realizzata dall’Associazione Casa del Cinema di Trieste con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO

Ritratto di un paese imperfetto La storia di Gian Maria Volontè

“Controcorrente, Gian Maria Volontè e il racconto di un paese imperfetto”, va in scena al Giardino del Civico Museo Sartorio, alle 21 (ingresso libero): uno spettacolo che vuole far rivivere la vita e le opere di questo straordinario artista sviluppandone la carriera e i successi di pari passo alla realtà e agli avvenimenti di un paese travolto da scandali e stragi di Stato.

Gian Maria Volontè è stato

considerato uno dei pilastri del cinema italiano sin dal suo debutto, avvenuto nei primi anni ’60. Un attore instancabile che nella sua lunga carriera ha regalato volto, voce e maestria ai personaggi di quasi 70 film, considerando anche quelli destinati alla televisione. Un uomo ruvido, spigoloso, che ha svolto il suo mestiere di attore senza scorciatoie o parafulmini. Anzi, proprio per l’impegno civile che da sempre ha

contraddistinto la sua figura, spesso ha pure subito ritorsioni e ostracismo da una parte di società che non vedeva con buon occhio i suoi atteggiamenti. Un attore amato dai registi e molto meno dai produttori. Un uomo che si è sempre battuto in prima fila a favore delle classi sociali meno fortunate, che ha prestato il suo volto a favore della lotta di classe a fianco di lavoratori e studenti. Con “Indagine su un cittadi-



Gian Maria Volontè ne “La classe operaia va in paradiso”

no al di sopra di ogni sospetto” di Elio Petri si raccontò degli abusi di potere perpetrati dalla polizia politica; “La classe operaia va in paradiso” fu un manifesto contro quelle dure regole del mondo del lavoro,

senza diritti né dignità, che erano lo specchio di un’Italia che stava cambiando sotto gli occhi di tutti; “Sbatti il mostro in prima pagina” di Bellocchio servì a far capire il potere immenso di giornali e televisio-

ne, intenti a scrivere e divulgare cose di comodo invece della verità. Per non parlare poi dei film inchiesta: “Il caso Moro”, “Il caso Mattei”, “Giordano Bruno”, “Sacco e Vanzetti”, “I fratelli Cervi”.

Lo spettacolo “Controcorrente, il racconto di un paese imperfetto” vuole far rivivere la vita e le opere di questo straordinario artista sviluppandone la carriera e i successi di pari passo alla realtà e agli avvenimenti di un paese travolto da scandali e stragi di Stato. Si rivivranno gli anni ’70 e ’80 quando anche fare politica significava rischiare di morire durante una manifestazione in piazza.

A cura dell’Associazione Culturale Sine Qua Non. Info www.sinequantateatro.net.

Agosto d'Autore



Matteo Strukul

I versi dell'oblio sfiorano le pietre del mio cuore antico

Vedova e sopravvissuta, Mary Shelley cerca rifugio tra le memorie
I Colli Euganei custodiscono l'eco del suo amore perduto



I PROTAGONISTI

“

MARY

Cambio l'abito
Ne scelgo uno
di velluto,
nero come
l'ala di un corvo

I COLLI

Luoghi allagati dal
fiume di parole dei
grandi poeti:
Petrarca, Foscolo e
Percy, il mio amore

Mary Shelley dipinta da
Samuel John Stump

Anche oggi resto a guardare i bastioni della rocca. Dopo oltre vent'anni, sono tornata in questi luoghi e, malgrado il dolore dei ricordi, i Colli Euganei rappresentano la mia cura, il rifugio nel quale nascondersi in compagnia dei miei spettatori.

Il sole è così giallo e intenso da imbiancare i prati e far scintillare le chiome degli alberi. Qui, le gioie pietrose paiono condurre a un cielo talmente azzurro da stordire chi lo guarda.

Attraverso la strada carra-reccia che passa giusto di fronte alla villa e mi avvicino alla pietra vecchia di secoli. Apro la mano e la tocco. E mi pare che il passato mi parli, inondandomi, mormorando al mio orecchio di battaglie combattute e soldati uccisi, di spade spezzate e vessilli insanguinati. Mi sembra di vederli: una cornucopia di armi, elmi, corazze, un mare urlante di ferro e cuoio. Mi ritraggo, quasi la superficie irregolare del muro avesse preso fuoco. Alzo lo sguardo. Vorrei interrogare i grandi cipressi che mi osservano dall'alto. Le loro chiome simili a fiamme verdi. Sento la testa che mi gira.

È questo stordimento che vado cercando ed è una simile vertigine che mi salva dalla memoria. Malgrado io sia legata a questa terra dalla morte, vi trovo una pace che nessun altro luogo riesce a darmi. Forse perché i Colli Euganei sono allagati dal fiume di parole dei grandi poeti, coloro che hanno cantato la passione come nessun altro: Francesco Petrarca, Ugo Foscolo e Percy Shelley, il mio unico, grande amore. E le loro voci rimangono impigliate nelle pietre delle strade e delle colline, si rincorrono in giostre di versi che turbinano di fronte ai miei occhi increduli.

È uno strano andirivieni quello al quale affido le mie emozioni: i colli mi legano all'incanto della natura e mi distraggono, allo stesso tempo mi riportano ai giorni dolorosi che ricordo con amarezza. Ma, da sempre, c'è qualcosa in me che, nel cercare la quiete, brama al contempo la tragedia. Non ne conosco la ragione ma è sempre stato così e ormai sono troppo avanti negli anni per ribellarmi. In questa sorta di altalena dell'animo, mi perdo e mi ritrovo.

Decido di rientrare.

Lo specchio mi restituisce l'immagine di ciò che sono: una madre dal cuore spezzato, una donna che è sopravvissuta e non avrebbe voluto. Non sono nemmeno riuscita a morire, però. Forse, aver affidato la mia vita a mostri e orrori è stata la mia maniera per esistere in un mondo che non c'è e, al contempo, muovermi in questo con l'impalpabile invisibilità di una larva.

Non mi importa se i capelli non sono in ordine. Mi limito a raccogliarli in un fioc-

co, azzurro come le ceramiche di Delft. Cambio l'abito. Ne scelgo uno di velluto, nero come l'ala di un corvo. Al collo, ho solo un filo di perle. La loro luce d'opale strenga il mio sguardo quanto basta.

Quando mi pare di essere pronta, indosso una mantella e scendo la scala che gira, gira, gira, simile a una gran-

de elica.

Pochi istanti più tardi sono in carrozza. Le ruote cigolano mentre il veicolo scende l'erta del colle. Alla luce del sole che filtra dai finestrini, le mie dita sfiorano le pagine ingiallite di un libro.

Le parole dalla carta paiono migrare a quelle tue belle labbra, amore mio, la tua voce calda mi risuona nelle

orecchie come una soave melodia, gli occhi tuoi lucenti mi sorridono, intrisi di una malinconica dolcezza. Quando leggevi i versi delle tue poesie, la mano si levava sottile e agile e pareva fendere l'aria, sottolineando i passaggi, restando sospesa nelle pause, quasi a fluttuare, per poi riprendere quando il ritmo tornava a

farsi impetuoso.

Odo il tuo canto, quei versi eroici volti a celebrare la grazia di questi luoghi la cui visione si rinnova in queste ore: le messi dorate e le vigne rigogliose e lucenti di guazza.

Tornano alle orecchie le uve purpuree della vendemmia e le isole verdi in fiore, parole tue, parole come mo-

nete d'oro che tintinnano nei precordi del mio cuore.

Il viaggio continua e io richiudo il libro. Mi lascio cullare dal dondolio della carrozza. Assaporo il silenzio. Lo faccio spesso. È così diverso ora che tu non ci sei più. Se penso a quando vent'anni fa parlavamo con passione di Milton e Keats, di quando mi consegnavi un nuovo libro da leggere o mi conducevi fuori, a Este, a comprare i barattoli di marmellata al mercato e mi guardavi, quasi spiandomi, dicendomi che i miei occhi castani e scintillanti erano preziosi e così lo era la mia voce d'uccello, dicevi proprio così. Ricordo la tua passione per l'allodola, tanto amata da Shakespeare perché con il suo canto ella annuncia il mattino.

La carrozza procede lenta lungo le gioie, so dove deve condurmi e dentro di me cullo l'attesa di quanto sta per accadere. Il viaggio è breve. Dopo poco, il veicolo si arresta.

Il cocchiere viene ad aprirmi lo sportello e mi aiuta a scendere dal predellino.

Arquà si presenta ai miei occhi con la magnificenza policroma di un fondale teatrale: fra le chiome degli ulivi emergono le belle case in pietra, il campanile della chiesa di Santa Maria Assunta svetta sui tetti rossi, le tegole vermiglie che contrastano con il verde cupo dei cipressi.

Francesco Petrarca è morto fra i suoi manoscritti, nella bella casa qui vicino, alla mezzanotte del 18 luglio 1374. Nei Colli Euganei aveva trovato la sua pace, dopo la morte dell'amata Laura e sfuggito alla peste scoppiata ad Avignone e Milano.

Mi incammino verso la bella pieve, godendo dei tepidi raggi di sole al tramonto. Supero le prime case dell'abitato e infine, sul sagrato antistante la chiesa, ecco mi appare il grande sarcofago in marmo rosso. Lì riposano le spoglie del poeta e mentre il monumento funebre si manifesta ai miei occhi, ricordo il profondo e vasto mare dell'infelicità di cui scrivevi, Percy, e questi colli magnifici che consideravi isole in fiore di un perpetuo naufragio dell'anima.

E ora, mentre mi avvicino fin quasi a toccare il marmo, ecco vedo alzarsi le cornacchie in uno stormo nero: dilagano come inchiostro nel cielo bruno, di rame fuso. Levano il loro canto di ruggine al sole del tramonto di porpora.

In questa visione di malinconico abbandono, mi pare quasi che la tua poesia e quella di Petrarca siano una cosa sola e io rimango ad ascoltare la voce che tanto tempo prima mi aveva salvato e condannato.

E questa, in un certo qual modo, è la mia salvezza. L'unica possibile.

Nel sole morente di Arquà e di questa estate euganea, io trovo la ragione per continuare a vivere. —

L'AUTORE

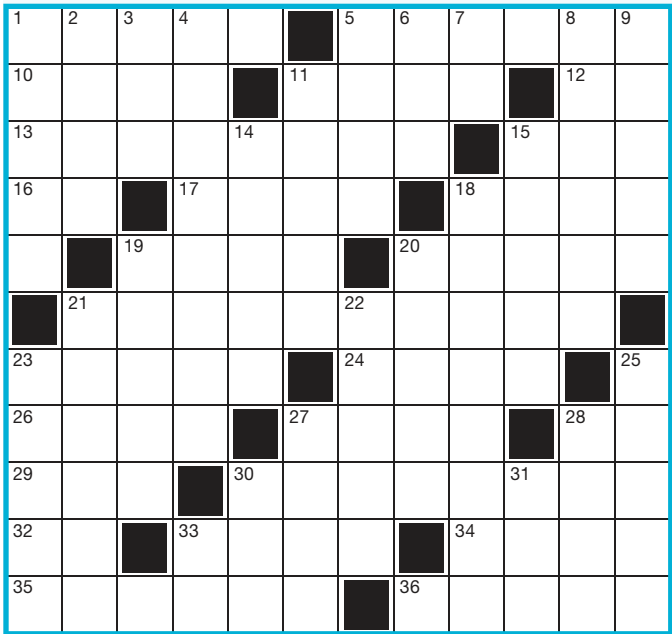
La storia, i misteri
e un talento
da "profiler"

Matteo Strukul è padovano e ha 51 anni. Conosciuto e amato in tutto il mondo, i suoi libri di ispirazione storica sono stati tradotti in decine di lingue. Nel 2017 con "I Medici" ha vinto il Bancarella e, da allora, ogni sua nuova uscita è best seller e domina le classifiche. Lo spirito dark, l'accurata profilazione dei personaggi e la puntigliosa



documentazione sono le caratteristiche dei suoi lavori; la serie più recente ha come protagonista Canaletto. Dal suo romanzo "Casanova, la sonata dei cuori infranti" è stato tratto il musical Casanova Opera Pop rappresentato in Piazza San Marco. In febbraio è uscito "I sette corvi", romanzo ambientato tra i monti bellunesi, tra horror e mistero.

Cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Si perde agitandosi - 5. I frutti come le arance - 10. Tutt'altro che religiosa - 11. L'aderenza dello pneumatico al fondo stradale - 12. Un romanzo di Stephen King - 13. Aggressivo, combattivo - 15. Il gruppo con la Fiat (sigla) - 16. La fine delle munizioni - 17. Freddo polare - 18. Jessica, attrice in *The illusionist* - 19. Vi si appendono i quadri - 20. Il nome di un Rossi e di un Maldini - 21. I contatori degli autisti - 23. Gli euro... verdi - 24. Può esserlo una fondazione - 26. La Magnani del cinema - 27. Vengono aperte per lo scrutinio - 28. Nel primo e nell'ultima - 29. La Silvia madre di Romolo e Remo - 30. Così un tipo di pila - 32. Coda del labrador - 33. Sottile ed elegante - 34. Un nobile della Camera dei Pari - 35. Confina con l'Alsazia - 36. Un metallo radioattivo naturale.

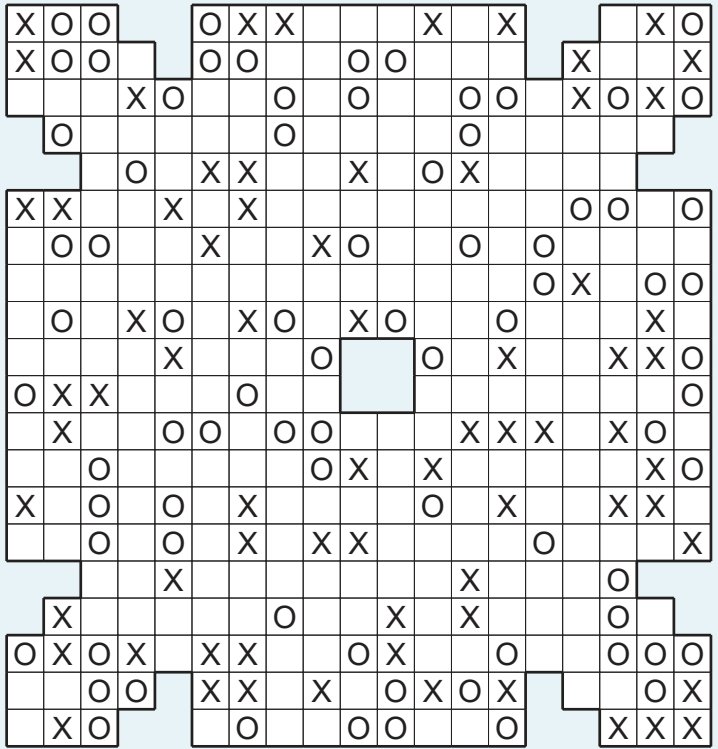
VERTICALI: 1. La madre dei cuccioli - 2. Ingressi di teatri e università - 3. Il pronome che si usa con gli sconosciuti - 4. Il mustelide in foto - 5. Completamente consumato dalle fiamme - 6. Il Ponti illustre architetto - 7. Il Pozzetto in *Il ragazzo di cam-*

pagna (iniz.) - 8. Costituiscono i funghi - 9. Il Calvino scrittore - 11. Il gigante che venne ucciso da Davide - 14. Come il cielo scoperto - 15. Si infila nell'occhietto - 18. Imbarcazione, specialmente per navigazione lacustre o fluviale - 19. Piovve sugli Ebrei - 20. Un oggetto di cancelleria - 21. Facile da masticare - 22. Giace in magazzino - 23. La Alt top model e attrice - 25. Jorge, autore del romanzo *Dona Flor e i suoi due mariti* - 27. Un osso dell'avambraccio - 28. La scritta in cima alla Croce - 30. Fiume del massiccio del Giura - 31. Istituto per le Opere di Religione - 33. Il ferro per il chimico.



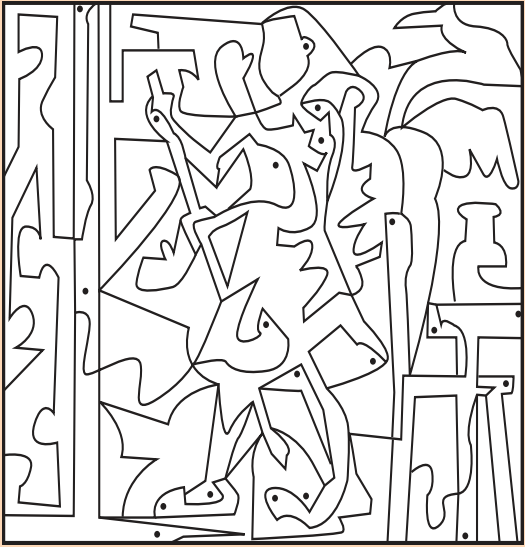
Mai quattro

Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai 4 simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna né diagonale.



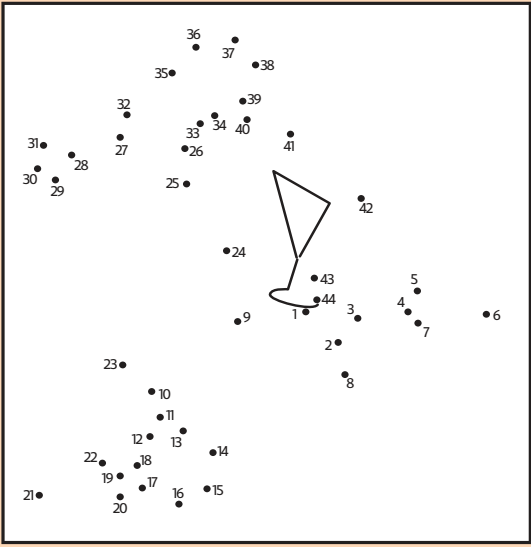
Disegno nascosto

Annerisci tutti gli spazi contrassegnati da un puntino.



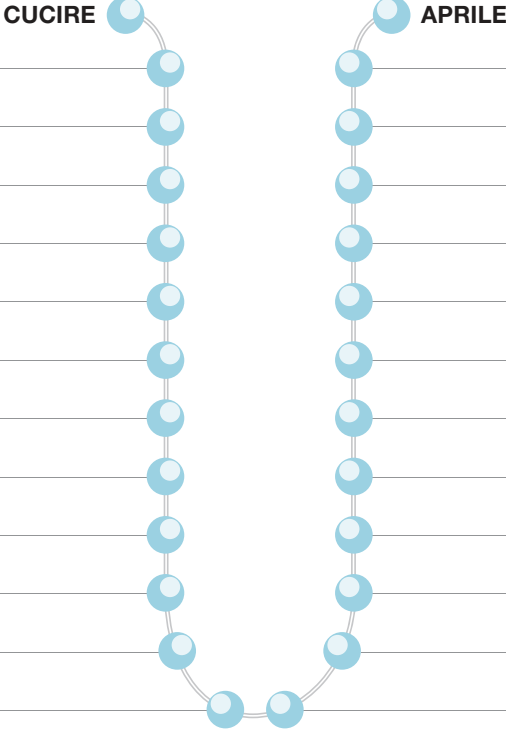
Unisci i puntini

Unisci con un tratto i puntini numerati da 1 a 44.



Collana di parole

Partendo dalla parola a sinistra e seguendo le perle della collana, inserisci tutte le parole date in modo che siano collegate da anagramma, differenza di una lettera, sinonimo, contrario, associazione d'idee...



PINO
SALAME
MALTO
BORDO
LETARGO
TENNIS

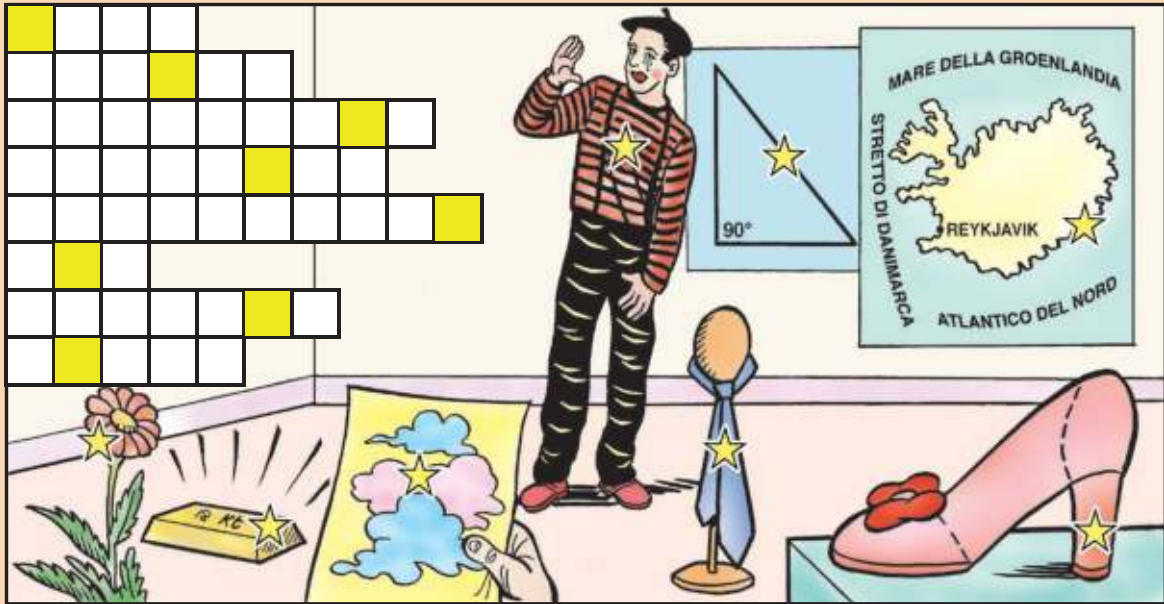
LIBRO
CUORI
RESINA
SACRO
FUORI
GALLINA

OSSO
LEGARE
NERO
PALLINA
PANE
BRODO

DOPPIO
DORMIRE
MATTO
AGO
ORSO
REGINA

Parola misteriosa - condimento

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti evidenziati (in base alla lunghezza) e, leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.



Le soluzioni

CRUCIVERBA

MAI QUATTRO

DISSEGNO NASCOSTO

UNISCI I PUNTINI

COLANA DI PAROLE

Quire - Ago - Pino - Resina - Regina - Cuori - Fuori - Bordo - Brodo - Gallina - Palma - Tennis - Doppio - Malto - Matto - Legare - Salame - Pane - Nero - Libro - Sacro - Osso - Orso - Letargo - Dormire - Aprile.

PAROLA MISTERIOSA

MOSTRADA (mimo, nuvole, potensusa, cravatta, margherita, oro, islanda, tacco).

SPORT

Calcio - Serie C

Proteggere
l'alabarda

Da due mesi il marchio della Triestina è in mano solo ai tifosi
«Ma la società continua a usarlo: valutiamo l'azione legale»

IL CASO

ANTONELLO RODIO

Due mesi fa, per la precisione era il 30 maggio, l'Associazione Nazionale Triestina Club aveva deciso di recedere il marchio all'Unione Sportiva Triestina Calcio 1918. Un gesto che segnava la spaccatura definitiva fra la tifoseria e la proprietà americana. Un diritto di recesso che del resto era esplicitamente previsto nel contratto di comodato nell'ipotesi in cui la società fosse oggetto dell'assegnazione di punti di penalizzazione. Cosa accaduta nel passato campionato e che, se la Triestina vi prenderà parte, accadrà anche in quello futuro. Insomma al centro della decisione dei tifosi, che sono proprietari del marchio, c'era una precisa causa oggettiva, al di là di tutti gli altri comportamenti grotteschi di questa proprietà.

Quella nota dell'Associazione Nazionale Triestina Club si chiudeva con la disponibilità «a rinegoziare ex novo un prestito del marchio, se e quando saranno mutate le condizioni presenti». Ebbene Sergio Marassi, che dell'Associazione è il presidente, dopo questi ultimi due mesi infernali e surrea-

li, chiude definitivamente a qualsiasi ipotesi di ripensamento finché c'è questa proprietà: «Anche dovessero continuare in qualche modo – afferma Marassi –, per loro da parte nostra ci saranno sempre le porte sbarrate. In queste condizioni il marchio non lo vedono più. Del resto il contratto di comodato parla chiaro, e con tutte le penalizzazioni che ci sono state la decisione era inevitabile. Non solo non c'è da discutere, ma non è neanche pensabile un dietro-front per come hanno agito. Non possono di colpo riavvolgere il nastro e ripartire di nuovo comeniente fosse».

Ma non è tutto qui. Marassi ha riscontrato che in questi due mesi il marchio è stato comunque utilizzato da parte della Triestina: «Hanno continuato a usarlo – spiega il presidente del Centro coordinamento Triestina Club –, ad esempio sulla pagina Facebook ancora c'è, e ricordo che essendo presente anche su sciarpe, cuscini e cappellini, loro non potrebbero nemmeno fare merchandising. Sulle maglie in realtà non c'era neppure lo scorso anno, per cui il problema non si pone. Ma deve sparire anche dagli incartamenti e da tutto quello che riguarda la Triestina. Come del resto il pullman che va in giro

con il marchio della Triestina in questo momento con altri utilizzi, a nostro parere non potrà trasportare la squadra se questo dovesse servire. Insomma dopo tutto quello che hanno combinato, essere anche presi in giro come tifosi, anche no». E se l'andazzo continua? «Se sarà così – dice Marassi –, dovremo mandare alla società una diffida nella quale spiegheremo che se proseguiamo saremo costretti ad agire legalmente. Non lo abbiamo fatto finora perché in questo momento siamo in attesa prima di tirare le conclusioni e muoverci, sperando in una vendita della società. E in questa fase, confidando in una cessione, non volevamo creare altre situazioni di confusione».

Già, una vendita. Come si comporterebbero i tifosi con una nuova proprietà per quanto riguarda il marchio? «Ovviamente – spiega Marassi –, se si dovesse partire con nuovi proprietari, non potremmo certo imputare a loro le colpe e le scorrettezze di quelli precedenti, comprese le penalizzazioni. Ma attenzione perché non sarebbe una concessione del marchio automatica: dobbiamo prima capire chi sono, sedersi attorno a un tavolo e discutere, anche se naturalmente non devono pagare le colpe di altri». —

CORSA DEI CASTELLI
Family Run19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

La bandiera con l'alabarda, simbolo di Trieste e della Triestina, sventa nella Curva Furlan

IL PUNTO

I pagamenti ancora un mistero
Infondate le voci sulla vendita

TRIESTE

Chi ci capisce qualcosa nella Triestina attuale è bravo. Anzi, un fenomeno. Tra silenzi pesanti, pagamenti che forse sono stati fatti ma in realtà chissà, e voci di una fantomatica vendita che non trovano lo straccio di un riscontro, quello alabardato è un pianeta alieno che sta volando impazzito nello spazio siderale rispetto alla realtà di quella che dovrebbe essere una società di calcio.

Partiamo dalla scadenza del 1° agosto e dalle spettanze di giugno (e anche di maggio visto che la Triestina aveva saltato la scadenza precedente): non c'è nessuna conferma, solo qualche sussurro che i boni-

fici sono effettivamente partiti, ma la verità la si scoprirà solamente domani (o forse addirittura martedì) quando i soldi degli stipendi dovrebbero comparire sui conti dei giocatori. Ma è anche mistero su quanti soldi in effetti siano arrivati, così come è poco chiaro anche quanti giocatori sarebbero stati saldati, perché forse il tentativo della società alabardata di chiudere il rapporto con qualcuno potrebbe aver smosso le acque. Ad esempio Fiordilino ha annunciato già venerdì il suo addio.

C'è poi la notizia, lanciata da Trivenetogol nella tarda serata di venerdì, che è rimbalzata impazzita sul web, ovvero che la Triestina sarebbe già

stata venduta. E dove sarebbero i compratori? Misteriosi, ovviamente. Eppure qualche comunicazione a 24 ore di distanza sarebbe pur dovuta arrivare. Anche ci fosse stata davvero una vendita, insomma, non partirebbe nel migliore dei modi. Ma meglio dimenticarsi da parte di questa società di conferme o smentite. E in ogni caso, dai primi riscontri sembra possa essere stata una boutade messa in giro ad arte, una tipica mossa fatta all'interno di una società dove ognuno non solo sembra andare per la sua strada, ma cerca anche di disseminare di ostacoli quella che cercano di seguire gli altri. —

A. R.

GIOVANILI

Primavera-3, c'è il calendario
Forte rischio "X" per l'Unione

Guido Roberti / TRIESTE

Esattamente alla pari della prima squadra, suona come una beffa atroce andarsi a leggere la composizione delle categorie e dei gironi dei campionati giovanili, a cominciare dalla Primavera-3, categoria in cui nelle ultime due annate la Triestina si era mantenuta sempre ai vertici, con ambizione nemmeno troppo

celata di salire in Primavera-2, un campionato di livello, vero grado di separazione in termini di qualità tecniche e non solo.

L'estate scorsa, addirittura, si era palesata una potenziale opportunità di ammissione al campionato superiore, per una serie di circostanze tra cui la promozione dei cugini friulani in Primavera-1. Non si era poi concretizzata l'op-

zione ma la squadra, allenata prima da Giuseppe Marino, poi da Moras, con l'interregno di alcune partite di Simone Benecchi, aveva ugualmente lottato per la promozione in un torneo molto equilibrato in cui una volta agguantati i playoff tutte le sarebbero potute giocare. La Triestina uscì ai quarti di finale in virtù di un doppio pareggio contro la Pro Patria meglio

classificata. A contorno, era da tempo già esplosa la farsa societaria con casse vuote e dipendenti non pagati. Quello che però fa realmente male a tutta la comunità è constatare oggi come non ci sia nulla di quanto costruito in precedenza.

Nelle settimane scorse hanno preso definitivamente forma i campionati giovanili tra cui quello che vedrebbe in linea teorica inserita la Triestina in Primavera-3, torneo "Dante Berretti". Queste le avversarie: Alcionio Milano, Arzignano, Carpi, Carrarese, Lumezzane, Mantova, Pergoletese, Pro Patria, Rimini, Torres, Virtus Verona. Rispetto all'anno scorso, diverse conferme ed alcune novità, l'Alcionio ed il Carpi. Ora, ipotiz-



Un'esultanza dell'ultima stagione

zando che la Triestina esista, come si potrebbe immaginare di andare in campo è pura fantasia. Tutti i pezzi pregiati sono andati già via, l'Under 17 – un piccolo tesoretto costruito nel tempo – è stata distrutta. Allestire una squadra ed uno staff sarebbe un percorso di clamorosa salita. L'avvio del campionato è fissato il 20 settembre, diramato il calendario con la Triestina che esordirebbe in casa contro l'Arzignano. Con prima trasferta sul campo dell'Alcionio e finale il 4 aprile a Mantova. Anche in questo caso, il disastro della gestione Rosenzweig rischia di creare un grave danno con l'opzione per niente remota di avere una "X" al posto della Triestina. Tristemente possibile. E doloso. —

Basket - Serie A

Esami di settembre

Definito il quadro delle amichevoli pre-stagione di Trieste Sale l'entusiasmo dei tifosi: già più di 2.500 abbonamenti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Definito dalla Pallacanestro Trieste il quadro delle amichevoli pre-campionato che accompagnerà la formazione di Israel Gonzalez all'esordio del 5 ottobre contro Trapani Shark. Sarà un settembre ricco di appuntamenti quello che attende i biancorossi che, dopo il raduno in programma lunedì 18 agosto, avranno due settimane di lavoro prima di alzare il sipario sulla nuova stagione. L'esordio, già annunciato nei giorni scorsi, in programma mercoledì 3 settembre alle 19 nell'ambito del Torneo del Garda che a Lonato, in provincia di Brescia, vedrà capitano Deangeli e compagni in campo contro la Dolomiti Energia Trento. Il primo appuntamento davanti ai propri tifosi, martedì 9 settembre al PalaRubini contro l'Ilirija Lubiana, la seconda squadra della capitale slovena quest'anno promossa nel massimo campionato. Domenica 14 settembre trasferita al Taliercio contro la Reyer Venezia. A un mese circa dall'inizio della preparazione un test certamente interessante per verificare lo stato di salute di due pro-



tagoniste annunciate della prossima stagione. Sarà la prima volta di Denzel Valentine contro i suoi vecchi compagni di squadra. Ritorno al PalaRubini venerdì 19 settembre, per la sfida contro l'Olimpia Lubiana, poi l'appuntamento di martedì 23 settembre che, per il secondo anno consecutivo, vedrà Trieste impegnata a Vittoria in un amichevole di lusso contro il Baskonia.

ABbonamenti

Una risposta forte quella

dei tifosi della Pallacanestro Trieste nella prima fase di "Be part of it", la campagna abbonamenti lanciata dalla società in vista della prossima stagione. Al termine della fase riservata ai vecchi abbonati, sono stati oltre 2.500 coloro i quali hanno esercitato il diritto di prelazione, numero importante e che lascia aperta la porta alla possibilità di battere il record assoluto di 4.469 tessere fatto registrare nella stagione 2018/2019, quella del ritorno dell'Alma nel



Il tecnico Israel Gonzalez

campionato di Serie A. Da martedì 5 agosto, on line sul circuito Vivaticket e nella biglietteria fisica che tornerà al PalaRubini dopo i lavori di straordinaria manutenzione all'impianto elettrico, partirà la vendita libera. Orari consueti, lunedì mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e martedì e giovedì dalle 14.30 alle 18.30.

IL MERCATO

Le firme di Ramsey e Moretti e l'arrivo a Trieste del nuovo coach Israel Gonzalez delineano il volto della nuova Pallacanestro Trieste. Un mosaico nel quale restano da riempire ancora due caselle, con la figura del pivot titolare che resta quella più importante da individuare. Ricerca serrata ma che al momento non sta dando risultati, la società sta valutando i nomi disponibili ma non ha intenzione di affrettare i tempi nella consapevolezza che scegliere e trovare il giocatore giusto sarà fondamentale per gli equilibri del gruppo. Contestualmente si lavora anche per individuare il sesto straniero chiamato a completare il roster della prossima stagione. —

TRENTINO CUP

Italia del Poz in scioltezza Dominio totale sull'Islanda Oggi la finale col Senegal

TRENTO

Comincia con il piede giusto il percorso di avvicinamento dell'Italia a Eurobasket 2025. Nella prima giornata della undicesima edizione della Trentino Cup, la formazione di Gianmarco Pozzecco ha liquidato con un perentorio 87-61 l'Islanda e questa sera alle 19 se la vedrà in finale con il Senegal, a sua volta vittorioso 75-69 a spese della Polonia. In attesa dell'arrivo di Darius Thompson, che raggiungerà gli azzurri a Trieste per il match di sabato 9 agosto contro la Lettonia e di Danilo Gallinari, impegnato nella finale scudetto del campionato portoricano con i suoi Vaqueros, l'Italia tiene precauzionalmente a riposo Nik Melli e schiera in quintetto Pajola, Spagnolo, Fontecchio, Akele e Diouf.

Azzurri con la faccia giusta sin dalla palla a due con Fontecchio primo violino di un'orchestra che trova contributo importante da Diouf e Spagnolo. Sulle ali della buona fisicità espressa nelle due metà campo l'Italia allunga 11-4 dopo i primi tre minuti di partita. Pozzecco rivoluziona il suo quintetto con l'ingresso tra gli altri del triestino Tonut e sfruttando l'energia di un ottimo Niang (6 punti, 3/3 dal campo) allunga toccando il massimo vantaggio sul 26-16 di un primo quarto chiuso con zero palle perse a fronte delle otto dell'avversaria. Si riparte dal canestro in contropiede di Tonut e dalla tripla di Procida, parziale di 5-0 e punteggio



Il ct Gianmarco Pozzecco

che resta bloccato per alcuni minuti sul 31-16. Italia non brillantissima in attacco ma capace di mordere in difesa e tenere la sua avversaria a soli sei punti chiudendo il primo tempo su un rassicurante 41-22.

Nella seconda parte di gara rotazioni accentuate in vista del match di questa sera contro il Senegal. L'Italia doppia la sua avversaria, 50-25 con tripla di Akele dall'angolo, continua a spingere sull'acceleratore non accontentandosi del largo vantaggio e chiudendo il terzo parziale a + 31 sul 70-39.

Ultimi dieci minuti utili solo a determinare il risultato finale dell'incontro. Azzurri che non allentano la presa, Bortolani e uno strepitoso Niang danno spettacolo con l'alley oop del 78-44, seconda parte di ultimo quarto nel quale l'Islanda riduce un po' il parziale rendendo lo scarto finale meno pesante. —

L. G.

IL FOCUS

Lba Tv ormai a un passo Ai dettagli il patto con Deltatre Accordo di 5 anni con i club

Giuseppe Pisano

In agenda martedì alle 16 in video conferenza l'assemblea di Lega Basket che, salvo sorprese, dovrebbe portare alla fumata bianca per l'assegnazione dei diritti televisivi in streaming per il campionato di serie A. L'accordo fra Lba e Deltatre per la creazione di Lba TV è ai dettagli: l'azienda torinese, intanto, ha sottoscritto una partnership con la Lega Pallacanestro di A2 e B per il rinnovo della piattaforma LnpPass.

IL PUNTO

I diritti tv di serie A per la tra-

smissione via satellite sono stati assegnati a Sky, che avrà in palinsesto due partite per ogni giornata di regular season e tutti i playoff, più Supercoppa e Coppa Italia. Il piatto più saporito per gli appassionati, però, non è ancora stato sfornato. Stiamo parlando dei diritti per la trasmissione in streaming, che prevede nel pacchetto la diretta di tutte e otto le partite di ogni singola giornata di campionato. Dazn si è defilata già da un paio di settimane, diffondendo il nuovo listino prezzi senza basket, mentre l'offerta di Discovery è stata definiti-

vamente bocciata nell'assemblea di lunedì scorso. Deltatre ormai corre da sola questi ultimi chilometri che la separano dall'ambizioso traguardo: creare una partnership commerciale con la Lega lanciando sul mercato il brand Lba Tv, il canale tematico che nei piani dovrebbe garantire maggiori introiti alle società di serie A rispetto al precedente accordo con Eleven Sports, emittente poi assorbita da Dazn. Nessun dubbio sulla qualità delle telecronache: Deltatre garantisce un prodotto audiovisivo altamente professionale, avendo esperien-



Ancora poche ore e la partita dei diritti tv del basket sarà chiusa

za pluriennale con Nfl, Uefa Champions League, Premier League e Volleyball World.

LE CIFRE

La Lega Basket è in procinto

di dare il via libera alla proposta di Deltatre, che offre un accordo su base quinquennale per il varo di Lba Tv: ai club andrebbero 2,4 milioni per il primo anno e 2,9 milioni per i quattro an-

ni successivi. A queste somme andrà aggiunto il 50% dei ricavi netti generati dalle sottoscrizioni, in caso di superamento dei 100 mila abbonamenti. Secondo i "rumors" circolati negli ultimi giorni, l'abbonamento a Lba Tv potrebbe costare agli utenti 99 euro l'anno, oppure 9,99 euro al mese.

LNP PASS

Che Deltatre stia sbarcando con decisione nel mondo del basket italiano lo dimostra anche l'accordo siglato venerdì con la Lega Nazionale Pallacanestro per rifare il look a Lnp Pass, la piattaforma autoprodotta dai club che durante la stagione consente (previo abbonamento) di assistere alla diretta delle gare di A2 e B Nazionale.

La partnership, anche qui su base quinquennale, prevede il lancio di una piattaforma direct-to-consumer (Dtc) completamente rinnovata e di nuova generazione. —

CALCIO - LA STORIA DI SOLIDARIETÀ

I Pulcini 2014 del San Luigi vincenti e solidali

Talentuosi in campo i giovani biancoverdi si sono dimostrati campioni anche nella raccolta fondi verso l'Abc del Burlo

RICCARDO TOSQUES

Calcio e solidarietà dovrebbero andare più spesso a braccetto.

La conferma arriva dallo splendido assist, davvero con il contagiri, che ha contraddistinto la chiusura dell'intensa stagione sportiva dei piccoli Pulcini del San Luigi di Trieste.

Una delegazione del club biancoverde ha consegnato infatti ad Abc, l'Associazione per i bambini chirurgici del Burlo onlus, una somma raccolta nel corso dell'annata a scopo prettamente benefico.

Durante l'incontro la direttrice e fondatrice di Abc, Giusy Battain, insieme alle proprie collaboratrici, ha spiegato ai

piccoli calciatori e ai genitori presenti le finalità e le modalità operative dell'associazione che da più di vent'anni è un punto di riferimento per la Chirurgia del Burlo dove vengono operati e curati bambini provenienti da tutta Italia e non solo.

«I professionisti e i volontari di Abc sono presenti tutti i giorni dell'anno al Burlo per offrire ai piccoli e alle loro famiglie il sostegno necessario per affrontare il periodo di degenza che a volte può essere anche particolarmente lungo, tanto che l'associazione mette a disposizione gratuitamente anche degli alloggi per chi deve trattenersi per molto tempo a Trieste», ha spiegato Giusy Battain.

Per gli Under 11 del San Luigi si è trattato di un modo for-

mativo ed emozionante di salutare la categoria Pulcini alla fine di una stagione ricca di gioie.

Il gruppo squadra dell'annata 2014, composto da 44 calciatori, ha partecipato ai diversi campionati della Figg e a oltre una cinquantina di tornei, conquistando numerosi trofei in Friuli Venezia Giulia e anche all'estero, confrontandosi con realtà professionistiche del livello di Juventus, Udinese, Venezia, Padova e Vicenza, nonché con gli sloveni dell'Olimpija Lubiana e del Maribor, con i croati dell'Istra 1961, con i pari età dell'Al-Wahda degli Emirati Arabi Uniti e con formazioni austriache, francesi, tedesche, slovacche, serbe, ungheresi e rumene.

Oltre alla seconda posizione al Grassroots dietro l'Udinese, i sanluigini hanno brillato soprattutto nel Pulcino d'Oro, vincendo a Levico Terme il titolo di Pulcino Rosso.

A seguire i giovani uno staff guidato da Roberto Toffolutti e composto dai tecnici Gabriele Giraldo, Matteo Fidel, Marco Gaglia, dal preparatore motorio Giovanni Pacchialat, dall'istruttore di tecnica individuale Armando Marson e dagli allenatori dei portieri Paolo De Mattia e Davide Candido.

Grande la soddisfazione per il responsabile tecnico della società Arnaldo Piccinino, supportato con grande passione dai dirigenti Haris Mesinovic, Ivan Pertout, Maurizio de Stasio e Mara Trapuzzano. —



Alcuni dei giovani Pulcini del San Luigi assieme all'Abc

PALLAVOLO

Tanta Venezia Giulia nei tornei regionali

Pubblicati gli organici di Serie C e D, maschile e femminile
Non sono escluse variazioni nelle prossime settimane

Andrea Triscoli / TRIESTE

Questi gli organici delle formazioni che prenderanno parte ai tornei regionali, ai quattro maggiori della prossima stagione che si aprirà ad ottobre.

Come sempre non sono definitivi, e possono subire variazioni per cambi nome, cessioni sportive, rinunce, o reintegri di altre formazioni.

Per la C femminile, 14 le squadre al via. Solo tre quelle della zona della Venezia Giulia e del comitato territoriale di Trieste e Gorizia, e sono lo Staranzano (che ha preso i diritti dalla Virtus TS), poi l'Eurovolleyschool e lo Zalet.

Esigua dunque la possibile partecipazione delle formazioni giuliane, in una percentuale di sole 3 squadre su 14, col dubbio poi del possibile ripescaggio come terza della D da parte del Volley Club TS, che deve però prima aspettare altre priorità benefico di altre compagini.

Per la C maschile, sul totale di nove, sono ben 3 le formazioni: lo SloVolley comunitario dell'Uassi, subentrato dalla retrocessione dalla Serie B e che si è scambiato i ruoli coi cugini del Soča ZKB, poi Triestina Volley e Intrepida Mariano. Quattro le rappresentanti di Pordenone, sole due le udinesi.

Per quanto riguarda la Serie D maschile, nelle dieci iscritte o comunque presenti nell'organico, la fa da padrona la nostra zona, con ben sei formazioni all'atti-



Le giocatrici del Volley Club Trieste, squadra di Serie D femminile

vo. Volley Club Trieste e Pallavolo Altura, come retrocesse dalla Serie C, poi Fincantieri Monfalcone, Asd Torriana, lo Sloga Tabor, e la seconda squadra dell'Intrepida Mariano, che ha vinto il diritto e ottenuto quindi la promozione, salendo dalla Prima Divisione.

Infine, per la Serie D femminile, ultima delle categorie regionali, ben sedici le squadre al nastro di partenza. Di queste, quasi la metà è rappresentata da compagini del nostro comitato.

Due formazioni ha il Volley Club Trieste, terzo lo scorso anno in D e non pro-

mosso, ma promosso dalla Prima Divisione Femminile con la seconda squadra. Poi Moraro, Kontovel, Soča ZKB Devetak, Pallavolo Mossa, Olympia Trieste Muggia chiudono la lista, con sole due da Pordenone, e le restanti udinesi, tra cui Natisonia e Rizzi dalla C.

C'è comunque tutto il mese di agosto, per eventuali cambi, integrazioni, e altre modifiche, per cui bisognerà aspettare settembre prima di avere un quadro definitivo delle società che struttureranno i vari campionati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO

La finestra iscrizioni da domani al 14 agosto

Definizione delle squadre entro la fine di questo mese
Prevista prima del 5 settembre la stesura dei calendari

TRIESTE

Pronti, via e ricomparsa già la lettera e le circolari del Comitato regionale della Fipav FVG per indire e organizzare tramite anche la COGR (Commissione Organizzativa Regionale delle Gare), i principali campionati per la stagione sportiva 2025-2026.

I due di primo livello di ambito nazionale, le serie C maschile e femminile, e i due regionali, delle due categorie della D. Il tutto è comunque in via di definizione e di attuazione e verrà comunicato alle società sportive del volley tramite della Circolare con tempestiva sollecitudine.

Tutte le società ri-affiliate dovranno entro fine ottobre aver vincolato almeno un allenatore ufficiale e operativo. Le domande di iscrizione vanno redatte entro le date che poi riportiamo, esclusivamente tramite il Portale Fipav, accedendo con la propria username e le proprie credenziali.

È fatto obbligo alle società partecipanti di Serie C e D di indicare nel modulo di iscrizione il giorno di gioco, e il giorno di recupero infrasettimanale.

Inizio delle iscrizioni che si apre da lunedì 4 agosto, fine delle stesse giovedì 14 agosto, eventuale completamento organici entro la fine dello stesso mese, e poi entro venerdì 5 di settembre si avranno i primi calendari, in via provvisoria.



La Triestina Volley 3 Merli, al via della prossima Serie C maschile

Tutto ancora da definire anche per quel che riguardano le date della Coppa Regione, termine per la cessione e acquisizione dei diritti sportivi, da fare entro giovedì 7 agosto di quest'anno.

Così invece gli organici totali delle squadre che prenderanno parte ai tornei suddetti: massimo nove in C maschile, e dieci nella D. Per i più popolosi e numerosi tornei femminili, tetto di 14 nella C rosa, sedici infine le compagini in Serie D.

L'adagio classico, "agosto, sport mio non ti cono-

sco" non va dunque a braccetto con la disciplina della pallavolo: dal dieci, o al massimo da dopo Ferragosto le squadre si ritroveranno per gli allenamenti e i progetti per i tornei regionali e la stagione, ma come si vede dalle date, è anche un mese molto caldo e produttivo per ciò che concerne iscrizioni, cessioni dei diritti, scambi, e prima stesura dei calendari.

E il solleone favorisce anche molti allenamenti sui campi green e beach, che esulano dalle palestre indoor. —A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley

Ora fate la storia

Slovenia battuta in semifinale, oggi la finale con la Polonia
L'Italia può vincere per la prima volta la Nations League

Giovanni Armanini

Multiplo appuntamento con la storia per la nazionale di pallavolo maschile oggi alle 13 italiane a Ningbo, in Cina. Per gli azzurri, che ieri hanno battuto 3-1 (25-22, 22-25, 25-21, 25-18) la Slovenia in semifinale, si tratterà della prima finale in assoluto della VNL, la Volleyball Nations League, il torneo che ha sostituito dal 2018 la vecchia World League. In finale ci sarà la Polonia, principale indiziata anche a contendere il titolo di campione del mondo, tra un mese nelle Filippine, agli azzurri. I polacchi hanno battuto 3-1 il Brasile, che aveva vinto il girone iniziale.

Ferdinando De Giorgi può quindi condurre i suoi ragazzi a un successo storico in un torneo che quando venne inventato ci vide dominatori assoluti. La vecchia World League infatti nacque nel 1990 per volere dell'allora presidente FIVB Ruben Acosta e vide l'Italia dominare fino al 2000 con ben 8 vittorie in 11 edizioni. Da allora non abbiamo più vinto la lega mondiale avendo giocato la nostra ultima finale nel 2004. Lo scorso anno addirittura De Giorgi decise di snobbarla mandando a Lodz, in Polonia, le riserve



Dopo il 3-1 alla Slovenia l'argento è sicuro, ma gli azzurri vogliono l'oro

(che persero i quarti di finale 2-3 contro la Francia).

Quest'anno, invece, le dichiarazioni della vigilia, sia del ct che del capitano Simone Giannelli, erano decisamente bellicose, con l'obiettivo medaglia indicato a chiare lettere. E medaglia sarà sicuramente, con l'argento ormai divenuto risultato minimo della squadra.

Oggi, inoltre, l'Italia potrebbe anche centrare una storica doppietta in Nations League vincendo la maschile do-

po aver dominato la femminile grazie al successo sul Brasile in finale per 3-1 una settimana fa. Nella attuale formula della VNL (dal 2018) questo non è mai accaduto. Ai tempi di World League e Grand Prix (l'equivalente femminile) il Brasile riuscì più volte a fare doppietta: l'ultima nel 2009 dopo quelle del 2004, 5 e 6. L'altra nazionale a farcela – ma una sola volta – è stata la Russia nel 2002. Non sarebbe male tornare a dominare un torneo che fu



Giannelli e Michieletto

una storica terra di conquista della Generazione di Fenomeni di cui lo stesso De Giorgi faceva parte. La manifestazione peraltro garantirebbe alle casse federali sempre bisogno di sostegno un altro milione dopo quello portato a casa dalle ragazze.

Ieri mattina gli azzurri hanno vinto con la Slovenia, che si ferma così in semifinale come lo scorso anno. Una partita ben giocata dai nostri, che dopo due set alla pari hanno messo a segno i break decisivi sul 17-17 nel terzo (portandosi a +4) grazie all'apporto di un Michieletto strepitoso (9 punti e 88% in attacco nel set specifico a fronte di un 67% generale con 26 punti totali) e poi nel quarto dominato dal 10-10 in poi portato fino a +7 sul 20-13 per poi chiudere con lo stesso divario.

Le due partite giocate in Cina riconsegnano a De Giorgi una squadra tanto migliorata. Innanzitutto perché l'alternanza Rychlicki (ieri 11 punti) - Romanò (9) ci dà soluzioni offensive importanti in un ruolo cruciale, quello dell'opposto. In mezzo Gargiulo è la lieta novità. Oggi giochiamo per un oro storico, per i mondiali c'è tempo. E poi si sa: vincere aiuta a vincere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Agli Assoluti di Caorle Molinarolo oro nell'asta Fina argento nel giavellotto

Giovanni Monforte / CAORLE

Elisa Molinarolo conquista il pubblico di Caorle, è lei la nuova campionessa italiana del salto con l'asta. Grande spettacolo ieri, in uno stadio Chiggiato gremito di pubblico, per la prima giornata dei campionati italiani assoluti di atletica leggera. La copertina spetta al salto con l'asta, che ha incoronato campionessa italiana per la sesta volta Elisa Molinarolo (Fiamme Oro). L'astista, originaria di Soave, ma da sempre residente a Padova, fa un percorso netto fino alla misura di 4.52, passata al primo salto, che le è valsa la maglia tricolore. Poi manca per tre volte il 4.62, che sarebbe stato il primato stagionale. Sempre nell'asta, bronzo per la trevigiana Virginia Scardanzan (Atl. Silca Conegliano, 4.12). Ottime notizie anche dal giavellotto, con la medaglia d'argento di Michele Fina (Esercito). Il pordenonese di Fontanafredda lancia a 74.35, alle spalle solo di Giovanni Frattini (74.87). La regina dei 5000 è Nadia Battocletti (15'03"73). Ma il momento clou sono state le finali dei 100. Quella femminile è stata dominata da Zaynab Dosso (Fiamme Azzurre), all'ennesimo titolo in 11"13. Apertissima la finale maschile, vinta da Desalu (Fiamme Gialle) in 10"30, davanti a Bernardi (10"35) e Filippo Randazzo (Fiamme Gialle, 10"36). Quarto Tardioli (10"37) e quinto con lo stesso crono Samuele Ceccarelli (Fiamme Oro Padova). Ieri spazio anche alle batteserie, in vista delle finali di oggi. Al femminile, nei 400 vo-



Elisa Molinarolo



Michele Fina

la in finale Rebecca Borga (Fiamme Gialle), veneziana di Quarto d'Altino, in 54"03. Mentre nei 400 ostacoli passa il turno Linda Olivieri (Fiamme Oro, 57"97). Negli 800 le attese non sono andate tradite. Staccano il pass per la finale Giovanni Lazzarro (Aeronautica), trevigiano di Morgano, e Catalin Tecuceanu (Fiamme Oro), padovano di Trebaseleghe. Per entrambi crono in batteria di 1'48"28. Negli 800 donne va in finale Giulia Menegale (Atl. Silca Conegliano, 2'05"04). Quanto agli altri campionati italiani, nel martello titolo per Giorgio Olivieri (Carabinieri, 74.12) e pronostico rispettato nel triplo con il successo del bronzo olimpico Andy Diaz (16.66). Oggi la giornata fnali: in palio altri 28 titoli e tanti big: Tamberi nell'alto, Furlani e Iapichino nel lungo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Super Ciccone torna e vince a San Sebastian



Aveva salutato il Giro il 24 maggio con la caduta di Gorizia, ieri è tornato alle gare vincendo il Clasico de San Sebastian, la classica spagnola cerniera tra Tour de France e Vuelta. L'azzurro della Lidl Trek, amico di Sinner, se n'è andato in salita a una quarantina di km dalla fine con Isaac Del Toro (Uae). Poi, sull'ultima erta, ha staccato il messicano e pure lo svizzero Jan Christen (Uae) che lo braccava. Ora per «Cicco» la Vuelta.

F1 IN UNGHERIA

Leclerc in pole Hamilton è 12° «Cambiatemi»



«Non me l'aspettavo», così Charles Leclerc dopo aver conquistato all'ultimo assalto la pole position del Gp di Ungheria, la 27ª della carriera. Per il pilota della Ferrari un gran colpo visto che a 5' dal termine era sesto. Errori fatali per le due McLaren favoritissime di Piastri e Norris. Disastro per l'altro ferrarista Hamilton, 12°. «Sono inutile, forse la Ferrari deve cambiare pilota», ha detto l'inglese. Oggi la gara alle 15 (diretta Sky).

I MONDIALI DI NUOTO

Pellacani, un tuffo di bronzo Frigo quarto in staffetta Gran finale con la Bottazzo

Monica Tortul

Chiara Pellacani conquista il bronzo dal trampolino 3 metri ai Mondiali di Singapore con 323,20 punti e regala all'Italia del nuoto un'altra medaglia. La tuffatrice azzurra è preceduta solo dalle cinesi Chen Yiwen (389), che aveva già vinto al mondiale di Fukuoka, e Chen Ja (356,40). Decima la giovane veneta Elisa Pizzini, all'esordio mondiale con 280,80 punti. Dal nuoto in vasca nessuna medaglia per una squadra rinnovata e in crescita, che dà comunque spettacolo anche senza podi. Nessun rimpianto per Thomas Ceccon, ottavo nei 100 farfalla. Il ventiquattrenne di Schio, campione olimpico e



Chiara Pellacani di bronzo

primatista del mondo dei 100 dorso, tocca in 51"12, dopo aver nuotato il record italiano (50"42) in semifinale.

TUFFI

Il bronzo dal trampolino di 3 metri di Pellacani porta a tre le medaglie iridate dei tuffi, eguagliando l'unico preceden-

te di Kazan 2015, quando Tania Cagnotto vinse dal metro e conquistò i bronzi dai 3 metri e nel trampolino 3 metri misto con Maicol Verzotto. Pellacani è già entrata nella storia dei tuffi italiani e della Federnuoto vincendo la prima medaglia d'oro iridata nei tre sincro misti insieme all'altro astro nascente Matteo Santoro. Prima ancora, in avvio di mondiale, è stata di bronzo nella finale da un metro ottenendo un altro risultato storico.

PIZZINI

Elisa Pizzini è la debuttante. Vent'anni di Verona, allenata da Benedetta Molaioli per Aniene e Fiamme Gialle, proviene dalla nazionale juniores, quest'anno ha già esordito agli Europei di Antalya ottenendo il quarto posto nei tre sincro con Pellacani e il settimo nei tre metri. All'esordio in finale mondiale il 29 luglio si è classificata quinta nei tre metri sincro insieme a Chiara.

NUOTO

L'onda azzurra dà spettacolo

anche senza medaglie, col record europeo di Simona Quadrella negli 800 stile libero, quarta in 8'12"81. Un tempo fenomenale che avrebbe consentito all'azzurra di salire sul podio in qualsiasi altra finale mondiale e olimpica prima di questa. Quarto posto della staffetta 4x100 sl mixed: Manuel Frigo (48"18), Carlos D'Ambrosio (47"34), Sara Curtis (52"40) ed Emma Virginia Menicucci (53"56) nuotano il record italiano (3'21"48), a tredici centesimi dalla Francia.

BOTTAZZO

Nelle semifinali dei 100 rana Benedetta Pilato piazza il terzo tempo; settimo tempo e finale centrata anche per Anita Bottazzo, la 22enne trevigiana di Oderzo – tesserata per Fiamme Gialle e Imolanuoto, allenata da Annie Lazor – che tocca in 30"31 e rimedia alla grande a una piccola indecisione al momento dello start. Le finali nel gran finale della manifestazioni oggi a partire dalle 13. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Può il tempo rimarginare le ferite? Se lo chiede Imma, mentre spera che il marito riesca prima o poi a mettere una pietra sopra la storia della foto compromettente con Calogiuri. Sembrerebbe di no, visto che Pietro, con una scusa, torna a casa dei suoi.



Will Trent
RAI 2, 21.00
Con due vittime e pochi indizi, Will e il GBI indagano con l'APD su una chiamata della polizia. Will tenta di collaborare con Ormewood per Angie e rafforza il legame con Faith condividendo segreti personali.



Report Estate
RAI 3, 21.00
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di "Report" su politica, economia e società.



Freedom Oltre Il Confine
RETE 4, 21.25
Roberto Giacobbo ci conduce in un viaggio tra pseudoscienze, misteri e meraviglie di natura, universo e storia, sorprendendoci e invitandoci a riflettere su ciò che ancora sfugge alla nostra conoscenza.



La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
Nuh e Melek arrivano in Cappadocia per cercare Sumru, la madre che li ha abbandonati da piccoli e ora vive con Samet Sansalan, ricco uomo d'affari. Scoprono la sua nuova vita agiata e decidono di affrontarla.

COMPRA • VENDE
SCAMBIA

RITIRO DI INTERE
EREDITÀ

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo
IGI in sede

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
TRIESTE • Tel. 040.772770

RAI 1	Rai 1
6.00 A Sua Immagine	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Linea Blu Documentari	
7.55 TG1 L.I.S. Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV a conclusione del Giubileo dei giovani e recita dell'Angelus Attualità	
11.00 A Sua Immagine	
12.00 A Sua immagine	
12.20 Linea Verde Estate	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera	
18.40 Reazione a Catena weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Teche TecheTè	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.40 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
9.40 Squadra fluviale Elbe	
10.30 I mestieri di Mirko	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile	
Nuoto	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile	
Nuoto	
15.20 Il Commissario Dupin - Clima bizzarro Film	
17.00 Dreams Road Documentari	
17.50 Tg Sport della Domenica	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Will Trent Serie Tv	
23.20 La Domenica Sportiva... Estate Attualità	
0.25 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Protestantesimo	
8.30 Sulla Via di Damasco	
9.05 Totò, Peppino e... la malafemmina Film	
Comico ('56)	
11.05 O anche no Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il cacciatore di sogni	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)	
16.35 Killmangiaro Collection	
18.00 Speciale TGR - La Giostra della Quintana di Ascoli Piceno Attualità	
19.00 TG Regione Attualità	
19.30 Blob Attualità	
20.00 L'Avversario - L'altra faccia del campione	
20.15 Report Estate Attualità	
23.25 TG 3 Sera Attualità	
23.40 Il presidio Documentari	

RETE 4	
6.30 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Movie Trailer Spettacolo	
6.50 4 di Sera weekend	
7.55 La promessa Telenovela	
8.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
9.35 Endless Love Telenovela	
10.25 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Il cacciatore di sogni	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 Il Commissario Maigret	
14.30 I due carabinieri Film Commedia ('84)	
16.50 Il ritorno di Joe Dakota Film Western ('57)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera weekend	
21.25 Freedom Oltre Il Confine (1ª Tv) Documentari	
0.30 Pensa In Grande Attualità	
1.30 Drive Up Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Ciak Junior Attualità	
9.15 Magnifica Italia	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Le storie di Melaverde	
11.50 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful Soap	
14.30 Viola come il mare	
15.45 Missione Canada Film Commedia ('21)	
17.45 Innocence (1ª Tv)	
18.45 Sarabanda Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.35 Paperissima Sprint	
1.10 Anna e i cinque - La nuova serie Serie Tv	

ITALIA 1	
7.25 The Tom & Jerry Show	
8.05 The Looney Tunes Show	
Cartoni Animati	
8.50 The Middle Serie Tv	
10.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.20 E-Planet Automobilismo	
14.50 Person of Interest	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Din Don 8 - Viaggio di nozze a Cinecittà World (1ª Tv) Film Commedia ('24)	
23.40 Fausto & Furio Film Commedia ('16)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 In Onda Attualità	
8.50 Camera con vista	
9.15 Uozzap Attualità	
9.50 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)	
11.45 Signori si parte - Treni storici in giro per l'Italia	
12.25 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele	
15.30 Un povero ricco Film Commedia ('83)	
17.40 La patata bollente Film Commedia ('79)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Lenin - Cronaca di un mistero Documentari	
23.05 Morto Stalin, se ne fa un altro Film Commedia ('17)	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	
17.55 GP Ungheria: Gara Automobilismo	
19.50 F1 Podio Automobilismo	
20.15 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo	
20.30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate	
21.35 I delitti del BarLume - Comproro Film Commedia ('21)	
23.25 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo	

NOVE

NOVE

15.15 Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Spettacolo	
16.40 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)	
18.35 Little Big Italy Lifestyle	
21.30 La Corrida Spettacolo	
1.00 Nudi e crudi Spettacolo	
5.10 Alta infedeltà Spettacolo	

20	20
14.15 The last ship Serie Tv	
18.05 Inception Film Fantascienza ('10)	
20.55 L'uomo con i pugni di ferro Film Azione ('12)	
23.00 Survive the Game Film Azione ('21)	
1.05 The Flash Serie Tv	
2.30 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	
3.25 Show Reel News	
4.15 The Last Kingdom Serie Tv	

TV2000

TV2000

18.30 TG 2000 Attualità	
18.55 Meteo Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor Film Drammatico ('91)	
23.05 Angelus di Papa Leone XIV Attualità	
23.20 Eddie the Eagle - Il coraggio della follia Film Drammatico ('16)	

RAI 4	21 Rai 4
14.30 Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)	
16.00 Inception Film Fantascienza ('10)	
19.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
21.20 Rapa Serie Tv	
22.15 Rapa Serie Tv	
23.15 Banklady Film Azione ('13)	
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.20 The Hollow Point - Punto di non ritorno Film Thriller ('16)	

LA7 D

7d

15.00 Padre Brown Serie Tv	
17.00 In Cucina con Sonia	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari	
21.20 La Duchessa Film Drammatico ('08)	
23.25 I segreti di Osage County Film Drammatico ('13)	
1.40 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

IRIS	22 IRIS
11.35 L'Impero dei lupi Film Azione ('05)	
14.10 Michael Clayton Film Drammatico ('07)	
16.40 Note di cinema Attualità	
16.50 Collateral Beauty Film Drammatico ('16)	
18.55 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)	
21.15 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)	
24.00 First Man - Il primo uomo Film Drammatico ('18)	

LA 5

5

15.30 Temptation Island Spettacolo	
21.10 Temptation Island Spettacolo	
0.15 Temptation Island Spettacolo	
2.40 Centovetrine Soap	
3.00 Movie Trailer Spettacolo	
3.05 Centovetrine Soap	
4.10 Tgcom24 Breaking News Attualità	
4.15 Una vita Telenovela	

RAI 5	23 Rai 5
15.50 Non È Vero... Ma Ci Credo! Spettacolo	
18.30 Rai News - Giorno	
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo	
19.05 Concerto finale del Concorso Internazionale di Composizione 2 agosto - XXXI edizione	
20.35 Into The Blue	
21.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
22.20 Rock Legends Documentari	

REAL TIME

31 Real Time

6.30 ER: storie incredibili	
9.05 Il Dottor Ali Serie Tv	
11.55 Malati di pulito	
13.35 Cortesie per gli ospiti	
16.55 Casa a prima vista	
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo	
23.20 ER: storie incredibili Documentari	
5.30 Il re dei bisturi post bariatrico Lifestyle	

RAI MOVIE	24 Rai
17.40 Per un pugno di dollari Film Western ('64)	
19.25 Finché c'è prosecco c'è speranza Film Commedia ('17)	
21.10 L'ombra di Caravaggio Film Biografico ('22)	
23.05 Il colore nascosto delle cose Film Drammatico ('17)	
1.10 KM9 Film Drammatico ('22)	
1.25 La battaglia di Algeri Film Drammatico ('66)	

GIALLO

38 Giallo

11.10 Il giovane ispettore Morse Fiction	
13.05 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
15.00 I misteri di Brokenwood	
17.00 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 Alex: vita da detective Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.30 Candice Renoir Serie Tv	
16.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.25 L'isola Serie Tv	
21.20 Donne Sull'Orlo Di Una Crisi Di Nervi Show	
24.00 La squadra Fiction	
1.45 Cuccioli in festa Film Commedia ('19)	
3.10 Candice Renoir Serie Tv	
5.00 Piloti Serie Tv	
5.15 Il Commissario De Vincenzi Fiction	

TOP CRIME

39 TOP CRIME

14.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
15.00 Perry Mason - Elisir di morte Film Giallo ('93)	
17.00 Movie Trailer Spettacolo	
17.05 Il giudice Mastrangelo	
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.10 Perry Mason - Poker di streghe Film Giallo ('93)	
23.05 Poirot Serie Tv	
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	26 cielo
14.00 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione ('19)	
15.45 Tempesta di ghiaccio Film Avventura ('09)	
17.30 Il giardino del diavolo Film Fantascienza ('11)	
19.10 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 13 minuti Film Azione ('21)	
23.25 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv	
0.30 Porn Inc Documentario	

DMAX

52 DMAX

14.30 Colpo di fulmini	
15.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.30 Border Security: acque di confine Documentari	
21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.40 La Signora Del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Supercar Serie Tv	
21.15 Flipper Film Avventura ('96)	
23.00 Chi più spende... più guadagna Film Commedia ('85)	
0.50 Supercar Serie Tv	
2.30 Agenzia Rockford Serie Tv	

RAI3 BIS

9.15 "La cortina verde" di I. Pecile e M. Virgilio, e il filmato "Tra cielo e roccia" di F. Pappaletta	
--	--

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 Racconti sceneggiati: "Vicende segrete", racconto sceneggiato di C. Grisanchi, regia di M. Licalsi - 3a puntata; 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 14.30 Sconfiniti: Un ricordo della "voce storica" della Rai, Elsa Fonda. La 5a puntata dedicata alle "pietre d'inciampo" posizionate a Trieste e "raccontate" dagli studenti del Liceo Petrarca; 15.30 GRF; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; Radio TRST A; 7.57 Apertura; 7.59 Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; 8.00 Gr Del Mattino Segue Calendarietto E Lettura Programmi; 8.30 Settimanale Degli Agricoltori; 9.00 S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; 9.45 Rassegna Della Stampa Slovena; 10.00 Musiche Della Nostra Tradizione; 10.30 L'Angelino Dei Ragazzi: Evelina Umek - Ma Che Strani Questi Animali; 11.10 Musica Religiosa; 11.40 La Chiesa E Il Nostro Tempo; 12.00 Colloquio Domenicali; 12.59 Segnale Orario; 13.00 Gr Ore 13.00; 13.20 Musica A Richiesta; 14.00 Notiziario E Cronaca Regionale; 14.15 Iztrebite Vse Dinjake - Tgm Krizanar; 15.00 Prima Fila: Koncert Dobrodosli Doma, Privi Del; 17.00 Notiziario; 17.10 Zgodovino In Filozofijo Po Trzaskih Ulicah In Druje - Pripravljaj In Vodi Marta Vasič; 18.00 Bailando - Viaggio Musicale Attraverso L'America Latina; 18.59 Segnale Orario; 19.00 Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.25 Radio1 musica	6.00 DeeJay Best
22.05 Radio1 all music	7.00 Annie Mazzola
23.35 Numeri primi	10.00 iHOLA DeeJay!
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	12.00 Ciao Belli
	14.00 DeeJay Stories
	20.00 DeeJay Best
RADIO 2	CAPITAL
12.00 Radio2 Hits	6.00 Capital Classic
13.45 Tutti Nudi	12.00 Capital Hall of Fame
16.00 Lido Asiago 10	20.00 Radio Capital Yacht Rock
19.45 Il Doposole di Radio2	22.00 Funky Town
22.00 Radio2 Hits	
RADIO 3	M20
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: I Pomeriggi Musicali	15.00 Giorgio Dazzi
	19.00 One Two One Two con Wad
23.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Giovine Orchestra Genovese	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 Dance Revolution

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.55 Hunter Killer: Caccia negli abissi Film Sky Cinema Action	21.00 Fast & Furious 7 Film Sky Cinema Action
19.00 Bleed: Più forte del destino Film Sky Cinema Drama	21.00 Una famiglia mostruosa Film Sky Cinema Comedy
19.00 Moonfall Film Sky Cinema Uno	21.00 A Mistake Film Sky Cinema Drama
19.10 Nella morsa del ragno Film Sky Cinema Suspense	21.00 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family
19.15 Il robot selvaggio Film Sky Cinema Family	21.00 Programma in Lingua Slovena
19.15 La casa sul lago del tempo Film Sky Cinema Romance	21.00 #Zelena Generacija/ Young Village Folk
19.20 La stanza degli omicidi Film Sky Cinema Comedy	21.00 Tutti i giorni Tg Sport
19.50 I delitti del BarLume - La carta più alta Film Sky Cinema Collection	21.15 I delitti del BarLume - La tombola dei troia Film Sky Cinema Collection
	21.15 The Blues Brothers Film Sky Cinema Due
	21.15 Elephant White Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	7.00 Mne - Agricoltura
14.00 Tv Transfrontaliera	7.30 Cook Academy
14.10 Curiosità istriane	8.00 Telequattro Story
14.15 I Parchi Naturali della Slovenia	9.30 T4 La Parola del Signore
14.40 Il Giardino dei Sogni	9.50 Ginnastica Zumba
15.25 Shaker - Keep It Real!	10.10 Ginnastica Dolce
16.20 5ª Festival delle Klope	10.30 T4 La Santa Messa
18.00 Programma in Lingua Slovena	12.45 Robe da pazzi
18.45 #Zelena Generacija/ Young Village Folk	13.00 Casa Pappagallo
19.00 Tutti i giorni Tg Sport	13.20 T4 Tg Trieste
19.25 Tg Sport	15.25 Mne - Agricoltura
19.30 Quarta di copertina	16.00 Borgo Italia
20.00 Focus	16.40 Cook Academy
20.30 L'universo è...	17.05 T4 Tg Trieste - Meridiano
21.00 Tutti i giorni Tg Sport	17.15 Film: Suffragette
21.15 Istria e... dintorni Estate	19.00 Tg Regionale - I fatti della settimana
21.50 Le parole più belle	19.30 T4 Tg Trieste
22.25 Musica sotto l'olivo	20.00 T4 "Misiot"
23.25 Itinerari Collezione	20.30 T4 Tg Trieste
23.50 Tutti i giorni Tg Trieste	21.00 Film: I figli del Fiume Giallo
	23.00 T4 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata - Il Meglio Di Andrea Catavolo Show	10.00 90 Machine
12.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana	13.00 Inuyasha C.A.
17.00 Tekkaman C.A.	17.30 Astrorobot C.A.
18.00 Full Metal Alchemist C.A.	19.00 Ciclo Fantascienza. Film Speciale Fantascienza
20.30 Domenica Vintage Film.	21.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	1.00 I Filmissimi Della Notte
2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf	3.00 Notteottanta

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	17/19
massima	24/26	22/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	17/20
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	24	23 Km/h
Monfalcone	16	24	16 Km/h
Gorizia	16	24	16 Km/h
Udine	15	25	17 Km/h
Grado	15	25	15 Km/h
Cervignano	17	25	15 Km/h
Pordenone	15	25	13 Km/h
Tarvisio	11	19	26 Km/h
Lignano	15	26	13 Km/h
Gemona	14	23	19 Km/h
Tolmezzo	15	23	23 Km/h
Forni di Sopra	9	17	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	24,8
Grado	poco mosso	0,3 m	25,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	25
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	25,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	21	Copenhagen	15	17	Mosca	16	27
Atene	23	30	Ginevra	10	23	Parigi	13	25
Belgrado	19	33	Lisbona	14	40	Praga	15	20
Berlino	14	20	Londra	11	20	Varsavia	14	29
Bruxelles	12	24	Lubiana	13	20	Vienna	16	21
Budapest	23	30	Madrid	20	36	Zagabria	15	22

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	14	25
Bari	20	31
Bologna	17	28
Bolzano	13	26
Cagliari	20	29
Firenze	17	30
Genova	21	25
L'Aquila	13	26
Milano	15	26
Napoli	20	28
Palermo	21	30
Reggio C.	22	31
Roma	18	28
Torino	16	26
Venezia	16	26

Variabilit  e tempo incerto. Pi  proba-
bilmente avremo nuvolosit  variabile
con schiarite localmente anche am-
pie in giornata, ma saranno possibili
residue piogge locali, specie sui mon-
ti e al mattino a est e sulla costa. Dal
pomeriggio probabile qualche locale
temporale che partendo dalle Preal-
pi potr  interessare zone di pianura
e, con minor probabilit  della costa,
dove soffier  vento moderato da
nord-est. Tempo pi  stabile dopo il
tramonto. Temperature fresche per il
periodo.

Tempo stabile con temperature in au-
mento; cielo in genere poco nuvoloso
per velature ad alta quota, variabile
sui monti dal pomeriggio per forma-
zione di cumuli sparsi. Sulla costa
possibile anche cielo sereno; venti di
brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrer  con
la possibilit  di residue precipitazio-
ni in Romagna e locali piogge sulle
Alpi orientali, pi  sole altrove.
Centro: Si potranno verificare delle
precipitazioni sotto forma di tem-
porale su gran parte delle regioni.
Sud: Ampio soleggiamento su tutte
le regioni, soltanto in serata   atteso
un peggioramento sulla Puglia.
DOMANI
Nord: Cielo irregolarmente nuvo-
loso su tutte le regioni, ma non sono
attese precipitazioni degne di nota.
Centro: Venti settentrionali e cielo
che si potr  vedere irregolarmente
nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: In questa giornata l'atmosfera
potr  essere pi  instabile su Puglia
e Appennini dove si verificheranno
isolate piogge. Poche nubi altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Dopo tanta energia, una domenica pi  intima
ti aiuta a ritrovare equilibrio. Una passeggiata
al tramonto, una telefonata sincera o un gesto
gentile valgono pi  di mille azioni.

LEONE
23/7 - 23/8

Il Sole nel tuo segno ti regala luce e carisma.
Oggi, per , l'energia   pi  morbida: anzich 
brillare per tutti, potresti scegliere di splende-
re per qualcuno di speciale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Se puoi, dedica la giornata alla natura, a una
fuga, a qualcosa che ti faccia respirare. Ma anche
un sogno ad occhi aperti pu  bastare. L'anima ha
bisogno di orizzonti, anche interiori.

TORO
21/4 - 20/5

Le stelle ti invitano a godere del presente,
con semplicit .   una giornata perfetta per
gustare la lentezza, accanto a chi ami o in
solitudine scelta.

VERGINE
24/8 - 22/9

  una domenica in cui i pensieri si fanno lievi
e ordinati. Il bisogno di creare bellezza nel
quotidiano si fa sentire, ogni dettaglio oggi  
un atto d'amore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi non devi dimostrare nulla.   il momento
giusto per concederti una pausa senza sensi
di colpa. La tua solidit    fatta anche di mor-
bidezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente   sempre in movimento, ma
oggi il cuore chiede pi  spazio. Se lasci fluire
le emozioni senza analizzarle troppo, potresti
scoprire un nuovo sentiero da percorrere.

BILANCIA
23/9 - 22/10

L'armonia   il tuo respiro naturale, e oggi
ne hai ancora pi  bisogno. Una domenica di
relazioni sincere, sorrisi leggeri, o magari un
momento tutto per te.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Una giornata in cui puoi coltivare i tuoi spazi e
la tua libert  con rispetto e amore. Una nuova
idea potrebbe nascere proprio dal silenzio.
Non forzarla, lasciala sbocciare.

CANCRO
22/6 - 22/7

Domenica dolce e sensibile, proprio come
te. Il bisogno di protezione e tenerezza si fa
sentire. Lasciati cullare da chi ti ama senza
condizioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La profondit  ti accompagna, ma oggi si veste
di dolcezza.   un giorno in cui puoi lasciar an-
dare un peso, anche piccolo. Apri il cuore con
fiducia, anche solo a te stesso.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi senti tutto pi  forte, pi  profondo. L'a-
more, la nostalgia, la speranza. Lascia che
tutto ti attraversi senza paura: sei fatto per
sentire, e trasformare.

LE FARMACIE

TRIESTE	APERTE	GORIZIA E PROVINCIA
NORMALE ORARIO DI APERTURA:	ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	TURNO 24 ORE SU 24
8.30-13 E 16-19.30	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	GORIZIA MARZINI C.SO ITALIA, 89 TEL. 0481531443
APERTE	APERTE FINO ALLE 21.00:	GRADO MADONNA DI BARBANA VIA MARINA, 1 TEL. 043180058
ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	MONFALCONE CENTRALE P.ZA REPUBBLICA, 13 TEL. 0481540415
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943	IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:	SAN CANZIAN D'ISONZO ISONTINA VIA CESARE BATTISTI, 14 TEL. 0481753509
VIA SAN GIUSTO, 1 TEL. 040308982	VIA DOMENICO ROSSETTI, 33 TEL. 040633080	SAVOGNA D'ISONZO ROJEC MARCO VIA PRIMO MAGGIO, 3 TEL. 0481882578
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDI- CINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELE- FONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	BASSA FRIULANA AQUILEIA CORRADINI C.SO GRAMSCI, 18 TEL. 043191001
VIA ROMA, 15 TEL. 040639042		
VIA FRAZIONE PROSECCO, 161/1, (PROSECCO) TEL. 040225141		

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicit 
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 agosto 2025
  stata di 12.414 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e con-
segna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo
  390, sei mesi   210, tre mesi   110; (sei numeri settimanali)
annuo   340, sei mesi   190, tre mesi   100; (cinque numeri
settimanali) annuo   290, sei mesi   160, tre mesi   90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA pi  spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia   1,70, Slovenia   1,70, Croazia   1,70.

Il titolare del trattamento dei dati per-
sonali utilizzati nell'esercizio dell'atti-
vit  giornalistica   l'editore Nord Est
Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati
personali di cui agli artt. 15 e seguen-
ti del Regolamento UE n. 2016/679
("GDPR") ci si pu  rivolgere a: Nord
Est Multimedia s.p.a., 30135 Vene-
zia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'in-
dirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trie-
sten. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767



L'essenziale

4 PROGETTI SELEZIONATI. **33** ALLOGGI DAL POTENZIALE GARANTITO



Giardini privati, terrazze panoramiche, vista mare e agevolazioni fiscali: tutto ciò che serve per un investimento pronto a performare.

01

STILE E FUNZIONALITÀ IN CENTRO STORICO

LOFT AL CASTELLO

- Castello San Giusto
- **8 Loft** open space da 40 a 60 mq
- 20 m2 giardini esclusivi
- Possibilità posti auto

A partire da **144.000 €**



02

CONFORT MODERNO AFFACCIATO SUL VERDE

JAZZ IN THE PARK

- Giardino Pubblico
- **9 alloggi** da 30 ai 55 mq interni
- Stabile moderno con ascensore
- Senza barriere architettoniche
- Possibilità posti auto

A partire da **108.000 €**



03

IL PRIVILEGIO DELL'ARIA APERTA, A DUE PASSI DAL MARE

PROFUMO DI MARE

- A due passi dalla marina di Trieste
- **11 alloggi** da 35 ai 55 mq
- Terrazze private tra 55 e 75 mq
- Giardini esclusivi tra 15 e 25 mq
- Possibilità posti auto
- Bonus fiscali

A partire da **135.000 €**



04

MINIMALISMO VISTA GOLFO

LA FINESTRA SUL GOLFO

- Via Commerciale
- **5 alloggi** da 25 ai 60 mq
- Vista aperta sul mare
- Bonus fiscali

A partire da **95.000 €**

